



ALLEGATO B alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020

BANDO PUBBLICO	<i>REG. UE 1303/2013, artt. 32-35 – REG.UE 1305/2013, art. 42, 44</i>
codice misura	<i>19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER</i>
codice sottomisura	<i>19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione</i>
codice tipo intervento	<i>19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL</i>
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Piani e programmi settore primario</i>



1.	Descrizione generale.....	3
1.1.	Quadro di riferimento generale (Sviluppo locale Leader).....	3
1.2.	Descrizione tipo di intervento.....	6
1.3.	Obiettivi.....	7
2.	Ambito territoriale di applicazione.....	7
3.	Beneficiari degli aiuti.....	7
3.1.	Soggetti richiedenti.....	7
3.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	7
4.	Interventi ammissibili	15
4.1.	Interventi previsti.....	15
4.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	15
4.3.	Impegni e prescrizioni operative	19
4.4.	Vincoli e durata degli impegni	20
4.5.	Spese ammissibili	20
4.6.	Spese non ammissibili	21
4.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	22
5.	Pianificazione finanziaria	22
5.1.	Importo finanziario a bando	22
5.2.	Livello ed entità dell'aiuto.....	23
5.3.	Limiti di intervento e di spesa	23
5.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	23
5.5.	Sanzioni e riduzioni.....	23
6.	Criteri di selezione	24
6.1.	Criteri di priorità e punteggi	24
6.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	24
7.	Domanda di aiuto.....	24
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	24
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	25
7.3.	Istruttoria della domanda e procedura di valutazione.....	25
8.	Domanda di pagamento	27
8.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	27
8.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	27
9.	Obblighi a carico dei beneficiari, verificabilità e controllo	28
10.	Informativa trattamento dati personali.....	28
11.	Informazioni, riferimenti e contatti	28
12.	ALLEGATI TECNICI.....	28
12.1 -	ALLEGATO TECNICO - ELENCO COMUNI	29
12.2 -	ALLEGATO TECNICO - CRITERI DI PRIORITÀ E PUNTEGGI	41
12.3 -	ALLEGATO TECNICO - IMPEGNI	53
12.4 -	ALLEGATO TECNICO - SCHEMA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE	58
12.5 -	ALLEGATO TECNICO - SCHEMA DI PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE	66

1. Descrizione generale

1.1. Quadro di riferimento generale (Sviluppo locale Leader)

1. Lo *sviluppo locale di tipo partecipativo* (SLTP) è lo strumento configurato dall'Unione europea (Reg. UE 1303/2013, art. 32) per il perseguimento di finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale, con il contributo prioritario delle forze del territorio:

- a) concentrato su *territori* subregionali specifici;
- b) gestito da *gruppi di azione locali*, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto;
- c) attuato attraverso *strategie territoriali di sviluppo locale* integrate e multisettoriali;
- d) concepito tenendo conto dei *bisogni e delle potenzialità locali*, compresi elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione.

2. L'*Accordo di Partenariato*, relativo all'applicazione dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) sul territorio italiano, recepisce tale strumento, confermando che lo SLTP si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora un piano di azione locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti (Accordo di Partenariato).

3. Ai fini del Reg. (UE) 1305/2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale, e del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 per il Veneto, lo sviluppo locale di tipo partecipativo sostenuto dal FEASR è denominato *Sviluppo locale Leader* e rappresenta lo strumento finalizzato allo sviluppo locale delle zone rurali (art. 42-44), in funzione del conseguimento:

- dell'*obiettivo generale* del FEASR di realizzare uno *sviluppo territoriale equilibrato* delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro (art. 4)
- delle correlate *priorità dell'Unione*, con particolare riferimento alla *priorità 6* ed alla relativa *focus area 6b* (art. 5)
- degli *obiettivi trasversali* dell'*innovazione* e dell'*ambiente* (art. 5).

4. La *Misura 19* rappresenta lo strumento che assicura il *sostegno allo Sviluppo locale Leader* nell'ambito del PSR, attraverso le risorse del FEASR, e configura il quadro di riferimento complessivo per la sua attuazione nel Veneto, in funzione dei suddetti obiettivi prioritari ed in risposta all'insieme degli specifici fabbisogni rilevati a livello regionale (PSR, fabbisogni 4, 7, 16, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 32), sulla base delle norme dell'UE ed in coerenza con l'Accordo di partenariato e con gli indirizzi generali della Programmazione Regionale Unitaria.

In risposta alle principali sfide enunciate dall'Accordo di Partenariato, rispetto al miglioramento del design e l'implementazione delle politiche a favore di specifiche aree [a], alla qualità della progettazione locale [b] e al coordinamento tra le politiche, anche ai fini della semplificazione degli strumenti di governance e delle procedure [c], la logica che sostiene l'attuazione del Leader nel Veneto è orientata, in particolare, verso specifici *obiettivi regionali*:

- i. concentrare l'azione verso i territori marginali e sulle situazioni locali che esprimono effettive esigenze e potenzialità in termini di sviluppo locale, attraverso un "focus territoriale" in grado di accrescerne anche l'efficacia complessiva;
- ii. promuovere e favorire la concentrazione e la razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance previsti a livello locale;
- iii. promuovere una maggiore qualità della progettazione locale, anche in termini di definizione di risultati attesi ed obiettivi chiari, rispondenti e misurabili, nonché della conseguente misurazione e valutazione dei relativi effetti ed impatti;

- iv. migliorare l'efficacia nell'implementazione delle politiche delle aree rurali, attraverso un effettivo approccio territoriale e strategico, in grado di contestualizzare gli obiettivi generali e specifici dello sviluppo rurale;
- v. valorizzare le risorse locali incentivando attività sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale, al fine di contribuire allo sviluppo a lungo termine dei territori e delle relative comunità;
- vi. contribuire alla coesione territoriale e all'inclusione sociale;
- vii. promuovere il consolidamento di una logica programmatica ispirata alla partecipazione ma orientata anche alla trasparenza, all'efficienza e alla sostenibilità complessiva della sua azione, oltre che alla semplificazione degli strumenti di governance e delle procedure per l'accesso ai finanziamenti europei;
- viii. promuovere e garantire la partecipazione attiva, matura e consapevole dei partner, pubblici e privati, anche sotto il profilo finanziario, allo scopo di assicurare una rappresentatività effettiva e concreta, nonché la sostenibilità nel tempo del ruolo e delle attività del partenariato.

5. La Regione, in risposta ai fabbisogni di miglioramento complessivo della *governance*, delle correlate *relazioni di rete* e della visione strategica di *sistema*, ed anche in funzione della progressiva transizione dalle politiche di settore alle politiche/strategie trasversali ed integrate, intende promuovere *l'azione di partenariato e di "dialogo"* tra le parti, pubbliche e private, favorendo la partecipazione attiva e consapevole di enti territoriali e partenariati pubblico-privati alla definizione e attuazione di strategie di sviluppo locale che riguardino non solo l'agricoltura, ma lo sviluppo complessivo dei territori rurali e del relativo tessuto economico e sociale. Viene perseguita, nel contempo, una necessaria azione di *razionalizzazione* verso *sistemi di aggregazione e relazione* efficaci ed efficienti, a fronte della crescente complessità delle reti di interazione presenti sul territorio regionale (GAL, Intese Programmatiche d'Area, Comunità montane, Unioni di Comuni, Unioni montane, Province, Città metropolitana, etc.). E' necessario infatti accentuare i fattori e gli impatti sinergici del ruolo e dell'operato di tali soggetti e funzioni collettive, riducendo nel contempo i possibili effetti di interferenza e sovrapposizione tra aree decisionali e funzionali, che possono determinare inutili duplicazioni o contrasti operativi. Lo Sviluppo locale Leader è chiamato a partecipare e contribuire direttamente al sistema regionale di governance dello sviluppo locale, interpretando coerentemente gli orientamenti strategici e le linee programmatiche dello sviluppo rurale regionali, nazionali e dell'UE.

6. Ai fini dell'attuazione dello Sviluppo locale Leader, la *Scheda Misura 19 del PSR* delinea il quadro complessivo degli orientamenti e delle indicazioni che configurano la relativa applicazione nell'ambito del sistema e dell'assetto di governance regionale, con esplicito riferimento anche ai principali elementi che lo caratterizzano: area eleggibile, ambito territoriale, partenariato (GAL), strategia di sviluppo e piano di azione, criteri e procedure di selezione, ruoli e funzioni del sistema regionale, aspetti procedurali e flussi finanziari.

7. La definizione complessiva del quadro di riferimento relativo alla gestione di Leader, e alle correlate funzioni e procedure amministrative e finanziarie, a supporto dell'attivazione della presente Misura, avviene nell'ambito degli *indirizzi procedurali* generali del PSR, in coerenza con i compiti assegnati ai GAL dall'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013 e le modalità di applicazione del Reg. (UE) 1306/2013, assicurando comunque il consolidamento e la valorizzazione dell'assetto e della governance regionale per la gestione degli interventi relativi al settore agricolo e allo sviluppo rurale descritto nel capitolo 15 del PSR. Ciò, anche ai fini della complessiva sostenibilità gestionale e della semplificazione della gestione e delle procedure, in continuità con il sistema di governo, di competenze e di processi consolidati a livello regionale, anche in termini di efficienza ed efficacia, in funzione della riduzione di possibili effetti di sovrapposizione e di ridondanza operativa.

8. La Misura 19, in conformità all'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, si articola nelle *sottomisure*:

19.1-Sostegno preparatorio

19.2-Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

19.3-Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL

19.4-Sostegno per i costi di gestione e animazione

e nei rispettivi *tipi di intervento*:

19.1.1-Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia

19.2.1-Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL

19.4.1-Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL.

9. La domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1 prevede la contestuale presentazione del Programma di Sviluppo Locale (PSL) e rappresenta, quindi, la *domanda di adesione* allo Sviluppo locale Leader, sulla base della quale avviene la selezione dei GAL e dei relativi territori e strategie, secondo i requisiti, le condizioni ed i criteri di priorità specificati ai fini dell'intervento medesimo.

10. Le risorse a sostegno della Misura 19, secondo l'articolazione prevista dal PSR, sono le seguenti:

Tipo di intervento / bando	Importo euro
19.4.1-Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL	9.044.527,00
19.1.1-Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia	1.159.555,00
19.2.1-Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	55.658.627,00
19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL	5.565.863,00
TOTALE	71.428.572,00

Per quanto riguarda il tipo di intervento 19.2.1, che rappresenta lo strumento di sostegno al piano di azione previsto dal GAL per l'attuazione concreta della strategia, attraverso l'apposito set di misure/tipo interventi, il relativo budget viene reso disponibile con l'approvazione del PSL, mentre le conseguenti domande di aiuto potranno essere presentate, da parte dei singoli beneficiari, solo dopo l'attivazione delle specifiche *formule operative* applicabili allo Sviluppo locale Leader (*bando pubblico GAL, bando regia GAL, bando gestione diretta GAL*), secondo le modalità e le scadenze approvate dai GAL.

Analogamente, le risorse relative al tipo di intervento 19.3.1 vengono rese disponibili, nei confronti dei singoli GAL che prevedono l'attivazione della "cooperazione interterritoriale e transnazionale" nell'ambito del PSL, mentre le relative domande di aiuto potranno essere presentate unitamente ai progetti di cooperazione, entro i tempi definiti dal bando.

11. Sulla base della logica che sostiene l'attuazione di Leader nel Veneto e con riferimento alla territorializzazione prevista dal Programma (paragrafo 8.1), in coerenza con gli indirizzi generali dell'Accordo di partenariato, l'attuazione dello Sviluppo locale Leader prevede la seguente *area eleggibile Leader*:

- aree rurali D (aree rurali con problemi di sviluppo)
- aree rurali C (aree rurali intermedie)
- aree rurali B (aree rurali ad agricoltura intensiva), limitatamente ai "territori comunali" che hanno aderito al Leader nell'ambito della programmazione 2007/2013, entro un massimo del 60% del numero totale di Comuni C e D del Veneto, fermo restando le ulteriori condizioni per la configurazione dei singoli ambiti territoriali designati previste dal presente bando.

L'area potenzialmente interessata (D, C e B) riguarda 328 Comuni (56% dei Comuni del Veneto) e rappresenta il 63% (11.600 kmq) del territorio regionale ed il 31% (1.500.000 ab.) della popolazione del Veneto (Dati ISTAT 2011).

12. Ai fini dell'attuazione dello Sviluppo locale Leader, la descrizione delle principali componenti previste (*partenariato, ambito territoriale, strategia*), nonché degli ulteriori aspetti ed elementi applicativi, in termini

di relative disposizioni, è prevista nell'ambito complessivo del bando relativo alla Misura 19, sulla base del quadro di riferimento che segue, nonché del documento di "indirizzi procedurali" a supporto del PSR ¹.

a.	Area eleggibile Leader	Bando 19.4.1	Paragrafo 2 Allegato tecnico 12.1
b.	Ambito territoriale designato (ATD)	Bando 19.4.1	Paragrafo 3.2
c.	Partenariato (GAL)	Bando 19.4.1	Paragrafo 3.2
d.	Programma di Sviluppo Locale (PSL) e strategia	Bando 19.4.1 Bando 19.2.1	Paragrafo 4.2 Allegato tecnico 12.5 Paragrafo 1.1 Paragrafo 4.2
e.	Manifestazione di interesse – Proposta di strategia di sviluppo locale	Bando 19.4.1	Paragrafo 4.2 Allegato tecnico 12.4
f.	Risorse – Parametri per l'assegnazione	Bando 19.4.1	Paragrafo 5.1
g.	Impegni e prescrizioni operative	Bando 19.4.1	Paragrafo 4.3 Allegato tecnico 12.3
h.	Formule operative applicabili allo Sviluppo locale Leader	Bando 19.2.1	Paragrafo 4.2
i.	Selezione e gestione domande aiuto	Bando 19.4.1 Bando 19.2.1	Allegato tecnico 12.3 Paragrafo 1.1

1.2. Descrizione tipo di intervento

Il presente Bando, nel riprendere e completare il quadro delle disposizioni per la realizzazione degli interventi previsti dalla Misura 19 del PSR, anche attraverso le necessarie specificazioni operative e procedurali, provvede a definire compiutamente le modalità, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande di aiuto relative al tipo di intervento 19.4.1 e alla correlata selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL), da ammettere a finanziamento sulla base delle risorse assegnate alla Misura 19 del PSR per il periodo 2014-2020.

Lo Sviluppo locale Leader, quale strumento integrato di sviluppo territoriale a livello sub-regionale, è proposto, attivato e gestito attraverso i Gruppi di Azione Locali previsti dagli artt. 32-34 del Reg. (UE) 1303/2013, ossia partenariati costituiti da soggetti pubblici e privati rappresentanti degli interessi socio-economici locali.

Nell'ambito della sottomisura 19.4, il tipo di intervento sostiene la gestione dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, di cui all'art. 35, par. 1, lett. d) del Reg. (UE) n. 1303/2013, e l'animazione della strategie stesse, di cui all'art. 35, par. 1, lett. e) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'attuazione delle strategie di sviluppo locale da parte dei GAL comporta l'esercizio delle necessarie attività di gestione, monitoraggio e valutazione, con riferimento anche alle attività di cui all'art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'animazione della strategia a sua volta comprende tutte le azioni necessarie alla comunicazione, alla diffusione di informazioni, alla promozione della strategia e al sostegno nei confronti dei potenziali beneficiari. Il GAL infatti, oltre a fornire adeguate risposte alla "domanda esplicita" di finanziamenti, svolge un ruolo di animazione e supporto informativo verso tutti gli attori locali interessati a valutare e attivare nuovi investimenti e progetti di sviluppo.

L'intervento riguarda e sostiene il funzionamento delle suddette attività.

¹ La Regione ha approvato un primo documento "Indirizzi procedurali" con la DGR n. 440 del 31 marzo 2015, per l'applicazione delle misure a superficie e a capo, rispetto al quale sono previste successive integrazioni, in funzione della progressiva attivazione dei bandi regionali di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

1.3. Obiettivi

Il presente tipo di intervento è finalizzato a sostenere la gestione e l'animazione delle strategie di sviluppo locale e concorre, quindi, al perseguimento degli obiettivi dello Sviluppo locale Leader attuato attraverso la Misura 19:

- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro
 - priorità dell'Unione, con particolare riferimento alla priorità 6 ed alla relativa focus area 6b (art. 5)
 - obiettivi trasversali innovazione e ambiente
- e degli obiettivi specifici regionali per il Leader definiti dal PSR e richiamati nel precedente paragrafo 1.1- *Quadro di riferimento*.

2. Ambito territoriale di applicazione

La delimitazione dei territori comunali coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale avviene a livello subregionale, nell'ambito delle zone rurali considerate eleggibili ai fini dell'applicazione della Misura 19.

La classificazione delle aree rurali è operata dal PSR (capitolo 8.1) conformemente alla metodologia prevista nell'Accordo di Partenariato, con alcuni affinamenti specifici regionali:

- A. Aree urbane e periurbane
- B. Aree rurali ad agricoltura intensiva
- C. Aree rurali intermedie
- D. Aree rurali con problemi di sviluppo.

Sulla base della logica che sostiene l'attuazione di Leader nel Veneto e con riferimento alla suddetta territorializzazione, in coerenza con gli indirizzi generali dell'Accordo di partenariato e della Programmazione Regionale Unitaria, l'attuazione dello Sviluppo locale Leader viene prevista esclusivamente nelle aree D (aree rurali con problemi di sviluppo), C (aree rurali intermedie) e B (aree rurali ad agricoltura intensiva) limitatamente, per queste ultime, ai territori comunali che hanno aderito al Leader nella programmazione 2007/2013 ed entro un massimo del 60% del numero totale di Comuni C e D del Veneto, fermo restando le ulteriori condizioni per la configurazione dei singoli Ambiti territoriali previste dal presente Bando.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1. Soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti sono partenariati pubblici-privati, denominati GAL (Gruppi di Azione Locale), rispondenti alle condizioni stabilite agli artt. 32-34 del Reg. (UE) 1303/2013, ulteriormente definite dal PSR, in particolare dalla Scheda relativa alla sottomisura 19.4, e dettagliate nel presente bando, nel successivo paragrafo 3.2.

3.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Lo Sviluppo locale Leader è proposto, attivato e gestito attraverso i Gruppi di Azione Locale previsti dagli artt. 32-34 del Reg. (UE) 1303/2013, appositamente selezionati e riconosciuti a livello regionale, sulla base dei criteri di seguito descritti.

Per quanto riguarda la relativa valutazione e verifica, ai fini dell'istruttoria, questa avviene sulla base delle apposite dichiarazioni e informazioni fornite dal soggetto richiedente nell'ambito della domanda di aiuto e del PSL ad essa allegato.

Gruppo di azione locale

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno del relativo ambito territoriale, assicurando una composizione articolata ed inclusiva, in grado di corrispondere comunque all'effettiva

natura e agli ambiti di interesse della strategia proposta. Il quadro delle caratteristiche e delle condizioni richieste riguardano, in particolare:

- la conformazione giuridica e la composizione del relativo organo decisionale
- le modalità con le quali vengono assunte le decisioni e selezionate le operazioni, improntate su procedure e criteri trasparenti, non discriminatori e tali da evitare possibili conflitti di interessi
- la titolarità di una strategia di sviluppo locale conforme al Reg. (UE) 1303/2013, all'Accordo di Partenariato e al presente bando
- la trasparenza di tutti i processi decisionali e la garanzia dell'osservanza delle disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle norme in materia di informazione, comunicazione e pubblicità
- l'organigramma della struttura, gli standard organizzativi ed operativi, rispetto ai quali vengono richiesti alcuni specifici requisiti (organigramma coerente e strutturato, sotto il profilo organizzativo, operativo e funzionale; dotazione di personale qualificato ed esperto proporzionata alla complessità della strategia e del partenariato; standard organizzativi ed operativi orientati alla valutazione delle prestazioni delle attività e dei servizi resi ed in grado di identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria azione).

Ai fini dell'ammissibilità della domanda, il Gruppo di azione locale deve presentare i requisiti di seguito elencati e successivamente descritti attraverso le necessarie specifiche applicative:

a1- essere un *partenariato costituito da soggetti pubblici e privati* che rappresentano attività ed interessi presenti all'interno del relativo ambito territoriale

a2- essere costituito *in forma giuridica legalmente riconosciuta* ai sensi del codice civile ed assume personalità giuridica

a3- essere amministrato da un *organo decisionale* nel quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse possono rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto

a4- approvare e disporre di un *organigramma* che prevede almeno una figura di direttore dotata di specifica esperienza, qualificazione e competenza, dimostrabile e documentabile, e una figura di responsabile amministrativo

a5- approvare ed attivare specifici *standard organizzativi ed operativi* in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione

a6- approvare ed attivare un *sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni*, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche sulla base di apposita "Carta dei servizi"

a7- rappresentare uno specifico *ambito territoriale (ATD)*, dislocato all'interno dell'area eleggibile Leader e conforme a tutte le condizioni stabilite dal PSR e dal presente bando

a8- avere *sede operativa* all'interno dell'ambito territoriale designato

a9- proporre al territorio e presentare alla Regione una *strategia integrata e multisettoriale* basata sugli elementi di cui all'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, assumendo la responsabilità della sua attuazione.

a1 - partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano attività ed interessi presenti all'interno del relativo ambito territoriale

La componente pubblica è costituita da enti pubblici operanti nell'Ambito territoriale designato, con riferimento all'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii. Ai fini del presente bando viene fatto riferimento all'elenco ISTAT 2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014.

La verifica del requisito avviene con riguardo alla competenza amministrativa riferita al territorio.

La componente privata, cioè le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, secondo la classificazione prevista dal Reg. delegato (UE) 240/2014 (art. 3), è rappresentativa di attività e interessi, in particolare di natura diffusa e/o collettiva, riconducibili alle diverse sfere della comunità locale.

La rappresentatività di interessi diffusi e collettivi viene assunta alla luce della forma giuridica oppure dell'oggetto sociale oppure, residualmente, delle attività o interessi presenti nell'ATD per effetto di almeno una sede operativa.

Sono partner eleggibili gli enti rappresentativi e/o che associano una pluralità di soggetti singoli o una comunità o un territorio, oppure organismi di secondo grado che associano a loro volta organismi associativi di primo grado oppure enti portatori di un interesse collettivo o diffuso, compresi comunque consorzi di bonifica, enti di formazione ed istituti di credito.

In linea generale, sono considerati adeguati i soggetti già partner di un GAL selezionato dalla Regione (DGR n. 545/2009) nel corso della programmazione 2007-2013.

Non sono considerati eleggibili come partner del GAL, ai fini della valutazione delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità, soggetti privati che non rispondono alle suddette condizioni e/o che presentano comunque elementi evidenti di contrasto rispetto all'esigenza di rappresentare interessi diffusi e/o collettivi (es: impresa/ditta individuale).

Le condizioni e le modalità di adesione dei partner, la valutazione e la gestione delle relative richieste, sono descritte nel PSL, con l'esplicitazione anche delle eventuali situazioni che hanno avuto esito negativo e delle relative motivazioni (Quadro 2.2.1 - Descrizione del partenariato).

a2 - costituito in una forma giuridica legalmente riconosciuta ai sensi del codice civile ed assume personalità giuridica

Il partenariato è costituito in una "struttura comune" e assume personalità giuridica, secondo una delle seguenti forme giuridiche:

- associazione riconosciuta
- fondazione riconosciuta
- società per azioni
- società a responsabilità limitata
- società cooperativa a responsabilità limitata
- società consortile a responsabilità limitata.

a3 - amministrato da un organo decisionale nel quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse possono rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto

Gli amministratori del GAL sono espressione del partenariato. Il grado di rappresentanza della componente pubblica e privata e dei "gruppi di interesse", ai sensi e ai fini dell'art. 32, par. 2, lett. b), Reg. (UE) 1303/2013, viene espresso e valutato con riguardo alla composizione degli organi decisionali e gestionali tipici della forma giuridica prescelta dal singolo partenariato (ad es.: Consiglio di Amministrazione per una Società a Responsabilità Limitata).

L'identificazione del singolo "gruppo di interesse" privato, ai fini della valutazione della composizione dell'organo decisionale, avviene secondo le seguenti modalità.

Sulla base della classificazione prevista dal Reg. delegato (UE) 240/2014 (art. 3), la componente privata è considerata costituita da:

a - parti economiche e sociali

b - organismi che rappresentano la società civile.

Per quanto riguarda le parti economiche e sociali (a) il "gruppo di interesse" viene considerato con riferimento ai tre settori tradizionali dell'economia: primario ("interesse del settore primario"), secondario ("interesse del settore secondario") e terziario ("interesse del settore terziario").

Per ricondurre l'attività esercitata dal singolo partner, o comunque l'interesse rappresentato, ad uno dei suddetti tre settori/interessi, viene fatto riferimento ai Codici ATECO2007, quale regola univoca di classificazione del mondo delle imprese per la Pubblica Amministrazione, standardizzata a livello europeo.

Si assume che le attività comprese nei livelli A-B fanno riferimento al settore primario e, quindi, all'interesse del settore primario; quelle comprese nel livello C al settore secondario; le attività comprese nei rimanenti livelli al settore terziario. Viene presa in esame, allo scopo, l'attività considerata come "primaria" a livello di visura camerale, cioè quella prevalente.

Per ciascun partner presente nell'organo decisionale con un proprio rappresentante, viene indicato nel PSL il settore ovvero il relativo "gruppo interesse" (primario, secondario, terziario), con riguardo al settore economico-produttivo di appartenenza oppure rappresentato.

Nel caso di Codice ATECO livello S, in particolare Codice 94-Attività di organizzazioni associative, oppure nel caso di organismi rappresentativi (es. le organizzazioni sindacali/professionali di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nell'agroalimentare), l'attribuzione dell'interesse primario, secondario e terziario avviene attraverso la verifica dell'attività esercitata dai soggetti rappresentati, alla luce dello statuto/atto costitutivo.

Poiché la classificazione ATECO2007 si articola in cinque livelli, ai fini del presente bando vengono prese in considerazione le Sezioni (codice alfabetico e denominazione).

Per quanto riguarda gli organismi che rappresentano la società civile (b), sono configurati i seguenti profili di "gruppi di interesse":

- culturale (comprensivo della promozione e sviluppo del territorio)
- ambientale
- sociale (comprensivo della promozione dell'inclusione, della parità di genere e della non discriminazione)
- altro.

Ciascun partner presente nell'organo decisionale con un proprio rappresentante viene classificato rispetto ad una delle suddette "aree di interesse" alla luce, in questo caso, delle finalità indicate nello statuto/atto costitutivo.

a4 – approvare e disporre di un organigramma che prevede almeno una figura di direttore dotata di specifica esperienza, qualificazione e competenza, dimostrabile e documentabile, e una figura di responsabile amministrativo

Il GAL descrive e giustifica nel PSL l'assetto e la struttura organizzativa e gestionale, ai fini della strategia di sviluppo locale, con particolare riferimento ai ruoli e alle funzioni previste, nonché alle correlate figure e risorse umane impiegate (Quadro 2.3.1 – Assetto organizzativo e funzionale).

In particolare, il GAL approva e illustra nel PSL l'organigramma generale, fino al livello della struttura tecnica, sulla base delle funzioni effettivamente previste dall'organizzazione e con riferimento comunque alle funzioni di "direzione" e di "gestione amministrativa" e alle relative figure interessate.

L'effettivo presidio delle suddette funzioni ad opera di un direttore e di un responsabile amministrativo deve essere documentato, in allegato alla domanda di aiuto, attraverso le relative formalizzazioni dell'incarico (contratto sottoscritto; curriculum e dichiarazione dei datori di lavoro/contraenti attestanti le esperienze maturate rilevanti per la sussistenza dei requisiti), risultando garantito almeno fino alla data di approvazione della graduatoria e di concessione dell'aiuto relativo al tipo di intervento 19.4.1.

Il soggetto incaricato della funzione di direzione (direttore), deve essere dotato di specifica esperienza, qualificazione e competenza, dimostrabile e documentabile.

I requisiti minimi richiesti ai fini del presente bando e dei successivi correlati impegni, che il GAL potrà opportunamente implementare in fase di selezione del proprio direttore, sono soddisfatti in presenza di un titolo di laurea e di tre anni di esperienza acquisita svolgendo attività relative alla programmazione, progettazione o gestione di fondi/finanziamenti europei diretti e indiretti; in carenza del titolo di laurea, l'esperienza richiesta, nelle medesime attività, è elevata a cinque anni. A tale fine, sono comunque inclusi precedenti incarichi svolti come dipendente/collaboratore di un GAL.

Non è invece considerata attività di progettazione computabile ai fini del presente requisito la redazione di singoli progetti per la partecipazione a bandi relativi a fondi strutturali e di investimento.

Il direttore di un GAL non può esercitare contemporaneamente analogo incarico presso un altro GAL. La dichiarazione di incarico esclusivo nei confronti di un GAL deve essere presente nella documentazione presentata con la domanda.

a5 – approvare ed attivare specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione

Il GAL approva un apposito atto, che viene allegato alla domanda di aiuto e richiamato nel PSL (Quadro 2.3.1 – Assetto organizzativo e funzionale), relativo alla definizione ed attivazione di specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione.

La procedura prevista dall'atto deve prevedere almeno gli elementi di seguito richiamati:

- 1- la definizione di conflitto di interesse
- 2- la previsione dell'attivazione di apposite misure di prevenzione riguardo alle possibili situazioni di conflitto di interesse, ossia alle situazioni concrete in cui l'imparzialità della funzione esercitata da una o più figure potrebbe venire meno in conseguenza dei propri interessi professionali o personali in causa; tali valutazioni e misure devono interessare almeno i soggetti così identificati:
 - a) i membri dell'organo decisionale e gestionale, con riguardo alla forma giuridica prescelta dal singolo partenariato
 - b) i rappresentanti del GAL nelle Commissioni tecniche GAL-Avepa
 - c) il personale del GAL
 - d) i consulenti esterni del GAL.
- 3- la previsione che, nel caso in cui sussista una situazione di conflitto di interesse, le misure di prevenzione siano almeno:
 - I. la necessità di una comunicazione scritta e motivata da parte del soggetto in conflitto di interessi
 - II. l'astensione di tale soggetto dall'attività rispetto la quale potrebbe venir meno l'imparzialità.
- 4- la previsione delle seguenti incompatibilità generali:
 - i. il personale del GAL, con particolare riferimento al Direttore, non può essere parte della struttura tecnica di altro GAL
 - ii. il personale incaricato della gestione del GAL non può assumere altri incarichi retribuiti riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni/domande di aiuto finanziate dal PSL, salvo espressa autorizzazione della Regione, a fronte di motivata richiesta da parte del GAL.

In sede di istruttoria viene verificata la sussistenza dell'atto che regola i conflitti di interesse ed il rispetto dei suddetti elementi minimi.

a6 – approvare ed attivare un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche sulla base di apposita “Carta dei servizi”

Il GAL approva un apposito atto, che viene allegato alla domanda di aiuto e richiamato nel PSL (Quadro 2.3.1 – Assetto organizzativo e funzionale), avente ad oggetto un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche sulla base di apposita “Carta dei servizi”.

Il sistema previsto dall'atto deve prevedere almeno gli elementi di seguito richiamati:

- 1- individuazione dei principali processi di propria pertinenza che comportano come risultato finale l'erogazione di un servizio al pubblico ed, in particolare, nei confronti dei target di riferimento (partner, potenziali beneficiari, beneficiari e collettività); nell'ambito dei possibili servizi, l'attivazione di un sito Internet e di uno sportello aperto al pubblico per le informazioni relative allo Sviluppo locale Leader e alle correlate possibilità di finanziamento è considerata come elemento minimo
- 2- individuazione di appositi standard di erogazione dei suddetti servizi
- 3- individuazione delle modalità di valutazione della qualità, per il monitoraggio continuo e la verifica dell'effettivo rispetto degli standard di qualità definiti
- 4- individuazione delle modalità operative e delle relative responsabilità per una corretta ed efficace gestione dei reclami relativi al mancato rispetto degli standard di qualità.

In sede di istruttoria viene verificata la sussistenza dell'atto che regola il sistema ed il rispetto dei suddetti elementi minimi.

a7 - rappresenta uno specifico ambito territoriale (ATD), dislocato all'interno dell'area eleggibile LEADER

Il GAL rappresenta uno specifico ambito territoriale (ATD), dislocato all'interno dell'area eleggibile LEADER, rispondente alle condizioni di ammissibilità stabilite nel successivo subparagrafo “Ambito territoriale designato”.

a8 - ha sede operativa all'interno dell'ambito territoriale designato

Il GAL dispone di almeno una sede operativa ubicata all'interno della delimitazione territoriale configurata dall'ambito territoriale designato. Ai fini della valutazione di tale condizione si fa riferimento al concetto di

sede operativa ai sensi dell'art. 46 c.c., cioè quella in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accantonamento dei rapporti interni o con i terzi.

Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

a9 - propone al territorio e presenta alla Regione una strategia integrata e multisettoriale basata sugli elementi di cui all'art. 33 del Reg. UE 1303/2013, assumendo la responsabilità della sua attuazione.

Il GAL risulta titolare di una strategia integrata e multisettoriale basata sugli elementi di cui all'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 ossia rispondente alle condizioni di ammissibilità stabilite dal presente bando (paragrafo 4.2), per la quale assume la responsabilità della relativa attuazione attraverso la presentazione di apposita domanda di aiuto ai sensi del presente tipo di intervento.

Ambito territoriale designato

E' definito "ambito territoriale designato (ATD)" l'insieme dei territori comunali, dislocati all'interno dell'area eleggibile Leader, che aderiscono alla strategia di sviluppo locale programmata e attuata da un Gruppo di Azione Locale (GAL). Tale territorio forma e costituisce un'unità territoriale coerente in termini geografici, economici e sociali, in funzione della natura, degli obiettivi e delle caratteristiche della strategia. L'ambito presenta sufficienti condizioni e caratteristiche di omogeneità complessiva e generale, anche rispetto ai suddetti elementi di coerenza ed alla conformazione territoriale, e configura una "massa critica" adeguata, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado, comunque, di sostenere una strategia di sviluppo sostenibile e duratura. L'ATD assume, inoltre, una conformazione coerente con il quadro complessivo della programmazione regionale, con riferimento particolare ed esplicito ai vigenti assetti programmatori, e correlata alla strategia di riferimento. La relativa delimitazione risponde ai criteri e requisiti stabiliti dal PSR e dal Bando, per quanto riguarda in particolare:

- la configurazione prevalentemente o significativamente rurale
- la dimensione, in termini di territori comunali e relativa popolazione coinvolta
- la coerenza con gli ambiti di riferimento dei soggetti programmatori istituiti nell'ambito della medesima area di interesse.

Come richiamato dal precedente requisito (a7), la delimitazione del territorio di riferimento e di operatività di ciascun GAL rappresenta condizione necessaria ai fini del relativo riconoscimento, dell'approvazione del PSL e della concessione degli aiuti previsti della Misura 19 del PSR.

Il GAL provvede ad individuare e delimitare il proprio ambito territoriale sulla base delle indirizzi generali e specifici del PSR, delle analisi territoriali condotte e dei risultati dell'azione di animazione, con esplicito riferimento all'area direttamente ed effettivamente interessata dalla strategia di sviluppo locale.

L'area così configurata corrisponde, quindi, all'insieme dei territori comunali rappresentati dal partenariato e coinvolti nell'attuazione del PSL, costituendo di fatto l'Ambito territoriale designato del GAL (ATD).

In particolare, ai fini dell'ammissibilità, sono considerati i requisiti dell'ATD di seguito elencati e successivamente descritti attraverso le necessarie specifiche applicative²:

² L'Allegato tecnico 12.1 riporta l'elenco dei Comuni del Veneto, con i dati relativi alle caratteristiche demografiche e territoriali, riferiti al censimento generale ISTAT 2011, la relativa codifica di appartenenza alle aree rurali B, C e D e alle aree omogenee (L.R. 18/2012). Sono indicati i Comuni delle aree rurali B che hanno partecipato a Leader nella programmazione 2007-2013.

A tale tabella -ed ai relativi dati- deve essere fatto riferimento per la determinazione delle caratteristiche demografiche e territoriali dell'Ambito territoriale designato del GAL (ATD).

Per la valutazione di eventuali fusioni di Comuni non rappresentate nel suddetto Allegato tecnico, al fine del solo computo del numero di Comuni che costituiscono l'ATD, si fa riferimento agli enti locali esistenti alla data di scadenza del presente bando, alla luce delle leggi regionali in vigore che dispongono le fusioni.

b1 - *territorio prevalentemente o significativamente rurale*, sulla base della metodologia OCSE, prevedendo che almeno il 15% della relativa popolazione totale risiede nell'ambito di Comuni rurali (densità inferiore a 150 abitanti/Kmq)

b2 - *popolazione compresa nell'intervallo 50.000-150.000 abitanti*, elevabile a 200.000 abitanti in presenza di particolari situazioni previste da PSR e di seguito descritte

b3 - composto da *almeno n. 12 Comuni* geograficamente contigui ed adiacenti, dislocati all'interno delle *aree rurali C, D e B*, sulla base degli ulteriori vincoli stabiliti dal PSR, come di seguito dettagliati

b4 - profilo territoriale tendenzialmente *corrispondente o comunque coerente rispetto alla conterminazione dei soggetti programmatori* istituiti nell'ambito della medesima area/territorio, per quanto riguarda in particolare le Intese Programmatiche d'Area di cui alla L.R. 35/2001.

b.1- territorio prevalentemente o significativamente rurale

L'ATD si configura come territorio prevalentemente o significativamente rurale quando almeno il 15% della popolazione totale dell'Ambito territoriale designato risiede nell'ambito di Comuni rurali ossia di Comuni che presentano una densità inferiore a 150 abitanti/Kmq.

b2 - popolazione compresa tra i 50.000-150.000 abitanti, elevabile a 200.000

La popolazione complessiva dell'ATD è compresa tra i 50.000 ed i 150.000 abitanti.

In coerenza con l'Accordo di partenariato, la programmazione territoriale complessiva e la governance istituzionale regionale, il limite superiore di popolazione, definito in 150.000 abitanti dal Reg. (UE) 1303/2013, può essere superato fino a 200.000 abitanti, nei seguenti casi:

- in presenza di un Ambito territoriale designato con densità complessiva di popolazione superiore a 150 abitanti/kmq;
- in presenza di un Ambito territoriale designato inclusivo di aree omogenee dal punto di vista socio-economico, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 18/2012;
- in presenza della necessità di includere territori contermini per una più efficace specificazione delle strategie di sviluppo locale.

Tali situazioni specifiche e particolari sono giustificate e motivate nell'ambito del PSL (Quadro 3.2.1 - Descrizione generale), sulla base di adeguati elementi e fattori di riferimento.

b3 – composto da almeno n. 12 Comuni geograficamente contigui ed adiacenti, dislocati all'interno delle aree rurali C, D e B, sulla base degli ulteriori vincoli stabiliti dal PSR:

- i. l'adesione di Comuni classificati "aree rurali B" è comunque limitata ai Comuni delle aree rurali B che hanno aderito al Leader nella programmazione 2007-2013
- ii. l'adesione di Comuni classificati "aree rurali B" avviene esclusivamente ai fini del completamento e della coerente configurazione complessiva del singolo ATD, nelle Province caratterizzate dalla presenza di aree rurali C e/o D, nonché per assicurare la presenza operativa di un GAL nelle Province che non prevedono aree rurali C e/o D (max n. 1 GAL)
- iii. l'adesione di Comuni classificati "aree rurali B" avviene entro un numero totale di Comuni B non superiore comunque al 60% del numero totale dei Comuni C e D del Veneto³
- iv. ciascun Comune può aderire ad un solo ATD e, comunque, ad un solo GAL finanziato dal PSR.

Ne consegue che la configurazione dell'ATD avviene a livello di Provincia⁴. Nelle Province in cui sono presenti aree rurali C e/o D (Belluno, Vicenza, Verona, Padova e Rovigo), l'adesione di Comuni classificati "aree rurali B" è possibile esclusivamente ai fini del completamento e della coerente configurazione complessiva del singolo ATD, mentre nelle Province in cui non sono presenti aree rurali C e/o D (Venezia e

Per la valutazione della coerenza rispetto alla conterminazione dei soggetti programmatori istituiti nell'ambito della medesima area/territorio (Intese Programmatiche d'Area di cui alla L.R. 35/2001), si fa riferimento ai provvedimenti regionali di riconoscimento alla data di scadenza del presente bando.

³ I Comuni classificati aree rurali C e D nel Veneto sono n. 205 e riguardano le Province di Belluno, Vicenza, Verona, Padova e Rovigo. Il 60% di questi Comuni, considerato numero massimo di Comuni classificati "aree rurali B" che possono aderire ai GAL, corrisponde a n. 123 Comuni.

⁴ Considerato l'iter di attuazione della l. 7 aprile 2014, n. 56 ("Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni") nella Città metropolitana di Venezia, che subentra alla Provincia omonima, ogni riferimento alla Provincia di Venezia deve intendersi esteso alla Città metropolitana.

Treviso) l'adesione delle aree B è possibile esclusivamente per assicurare la presenza operativa di max n. 1 GAL.

In coerenza con le condizioni previste dal presente requisito, oltre che con le ulteriori condizioni generali in materia di assetto programmatorio regionale connesse, in particolare, con l'ulteriore requisito (b4), sono considerati presupposti necessari e vincolanti, ai fini della configurazione dell'ATD, i seguenti riferimenti territoriali:

- il "territorio comunale", ossia il Comune complessivamente ed integralmente inteso, quale unità territoriale minima che costituisce l'ATD
- il "perimetro amministrativo provinciale", quale conterminazione sub regionale massima ed esclusiva dell'ATD.

L'inserimento del singolo Comune nell'ATD di un GAL avviene sulla base di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) adesione formale dell'amministrazione comunale al partenariato/GAL (documentabile da parte del GAL medesimo)
- b) comunicazione formale, da parte del partenariato/GAL al Sindaco del Comune interessato, della avvenuta pubblicazione online della Manifestazione di interesse prevista dal presente bando (documentabile da parte del GAL medesimo)
- c) comunicazione formale dell'inserimento, da parte del partenariato/GAL al Sindaco del Comune interessato, effettuata con adeguato preavviso (30 giorni), rispetto alla data di presentazione della domanda di aiuto ai sensi dell'intervento 19.4.1. (documentabile da parte del GAL medesimo).

Alla comunicazione del GAL può seguire uno specifico atto dell'amministrazione comunale, che prende atto dell'inserimento nell'ATD anche in carenza di adesione formale al partenariato.

Nel PSL vengono descritte le modalità di coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali interessate nella fase di costituzione del partenariato e di elaborazione della strategia (Quadro 3.2.1 - Descrizione generale).

Nel caso di Comuni inseriti contemporaneamente nell'ATD di due o più GAL, viene riconosciuta una sola iscrizione sulla base delle effettive modalità di adesione del Comune interessato, comprovate dal GAL e/o dall'amministrazione comunale interessata, secondo il seguente ordine di preferenza e con riguardo all'ultimo atto rilevante in termini temporali:

- a- inserimento del Comune suffragato dall'adesione formale al partenariato (GAL) da parte della relativa amministrazione comunale;
- b- inserimento del Comune suffragato da un atto della relativa amministrazione comunale che prende atto ed attesta l'inserimento nell'ATD, anche in carenza di adesione formale al partenariato (GAL).

Nel caso in cui un Comune risulti inserito in più di un ATD:

- A- in carenza dei suddetti elementi o altri analoghi in grado di determinare l'attribuzione univoca del Comune interessato ad un GAL, Avepa provvede alla conseguente richiesta di integrazioni ai GAL interessati, evidenziando la possibilità di eventuale esclusione d'ufficio del territorio comunale da tutti gli ambiti territoriali in questione, in assenza delle ulteriori informazioni necessarie; i GAL interessati sono tenuti a produrre le integrazioni entro 7 giorni dalla notifica
- B- in presenza dei suddetti elementi, eventualmente ottenuti anche in seguito alla richiesta di integrazioni di cui al precedente punto (A), Avepa provvede ad assegnare il territorio comunale ad un unico GAL, escludendolo da tutti gli altri Ambiti territoriali in questione; i GAL interessati dall'esclusione del Comune sono tenuti alla rimodulazione dei relativi PSL entro il termine perentorio di 15 giorni dalla notifica dell'avvenuta esclusione, fermo restando l'immediata non ammissibilità della/e domanda/e per le quali l'esclusione del Comune determini il venir meno di una o più condizioni di ammissibilità previste dal bando.

L'aspetto previsto dal requisito (b3.iii), che stabilisce che *l'adesione di Comuni classificati "aree rurali B" avviene entro un numero totale di Comuni B non superiore comunque al 60% del numero totale dei Comuni C e D del Veneto*, rappresenta di fatto una clausola generale prevista dal PSR e dal bando, non riconducibile - né verificabile direttamente- a livello di singola domanda di aiuto, in quanto la relativa sussistenza può essere

determinata esclusivamente sulla base della sommatoria di tutti i Comuni classificati “area rurale B” inseriti all’interno degli ATD relativi alle domande di aiuto ammissibili, come specificato al paragrafo 7.3-Istruttoria della domanda e procedura di valutazione.

b4 - profilo territoriale tendenzialmente corrispondente o comunque coerente rispetto alla conterminazione dei soggetti programmatori istituiti nell’ambito della medesima area/territorio, per quanto riguarda in particolare le Intese Programmatiche d’Area di cui alla L.R. 35/2001.

La configurazione delle Intese Programmatiche d’Area previste dalla L.R. 35/2001 è prevista con esclusivo riferimento al livello programmatico immediatamente superiore ossia alla Provincia. La tendenziale corrispondenza o comunque coerenza generale dell’ATD rispetto alla conterminazione dei soggetti programmatori IPA presenti nella medesima area provinciale, viene considerata con riguardo ai Comuni che aderiscono contemporaneamente al GAL e ad una Intesa Programmatica d’Area ed è confermata, ai fini del presente bando, quando almeno il 75% della superficie dei Comuni dell’ATD rientra anche all’interno dell’area di una o più IPA.

4. Interventi ammissibili

4.1. Interventi previsti

Sono ammissibili gli interventi a sostegno della gestione e animazione territoriale del GAL che riguardano la gestione dell’attuazione della strategia di sviluppo locale e la correlata animazione nei confronti del territorio e delle comunità locali, sulla base delle condizioni di seguito stabilite.

4.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Il presente tipo di intervento ed i relativi interventi a sostegno della gestione e animazione territoriale del GAL sono previsti in funzione e a supporto dell’attuazione di una strategia di sviluppo locale, definita attraverso il Programma di Sviluppo Locale (PSL), e riguardano, in particolare, le tipologie di spesa descritte nel successivo paragrafo 4.5.

Strategia di sviluppo locale

Lo Sviluppo locale Leader è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, che prevedono almeno gli elementi descritti dall’art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, per quanto riguarda:

- i - la definizione del territorio e della popolazione interessati
 - ii - un’analisi dei fabbisogni e delle potenzialità del territorio, compresa un’analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)
 - iii - una descrizione della strategia comprensiva degli obiettivi, delle caratteristiche di integrazione e di innovazione e coerente con il PSR
 - iv - una gerarchia di obiettivi, con l’individuazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati; in particolare per i risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi
 - v - una descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale allo sviluppo della strategia
 - vi - un piano d’azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete
- una descrizione delle modalità di gestione e monitoraggio della strategia e delle modalità specifiche di valutazione
- vii - il piano di finanziamento

In generale, la strategia di sviluppo locale punta a garantire la coerenza con le strategie e gli indirizzi dell’UE, oltre che delle scelte di programmazione nazionali (CLLD) e regionali, la rispondenza ai fabbisogni rilevati nell’ambito locale, la concentrazione tematica e finanziaria, la coerenza tra le misure proposte -in funzione dei target individuati nel piano d’azione con riferimento al quadro dei target del PSR, contribuendo all’integrazione tra le politiche/azioni locali e prevedendo anche un sistema di audit permanente per crescere e migliorare imparando dall’esperienza.

La strategia ed il relativo piano di azione, in coerenza anche con l'Accordo di partenariato, sono orientati in maniera esplicita verso obiettivi di sviluppo locale chiari, definiti, suscettibili di reale impatto locale, valutabili anche rispetto al quadro degli obiettivi tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013) e declinati in funzione di precisi "ambiti di interesse", coerenti e rispondenti, anche rispetto alle competenze ed esperienze specifiche dei partner coinvolti.

L'approccio integrato nella costruzione e nella successiva gestione della strategia prevede il necessario coinvolgimento, la partecipazione e l'interazione tra i diversi soggetti direttamente interessati, con riferimento prioritario all'organo di gestione e ai partner del GAL, nonché a tutti i soggetti coinvolti nella programmazione ed attuazione della strategia e ai potenziali beneficiari degli interventi.

A tale scopo, il partenariato provvede ad attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicizzazione sul territorio delle proposte di strategia di sviluppo locale, in particolare attraverso la presentazione di una "Manifestazione di interesse/Proposta di strategia di sviluppo locale" da utilizzare come strumento di analisi e discussione intermedio.

La strategia viene definita nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale (PSL), che rappresenta lo strumento unico di programmazione dell'attività proposta dal GAL nell'ambito della Misura 19 e si traduce in un apposito documento che i soggetti richiedenti (GAL) devono elaborare ed allegare alla domanda per l'accesso agli aiuti previsti dal presente tipo di intervento.

La definizione di una strategia di sviluppo locale rappresenta quindi un presupposto necessario ai fini dell'ammissibilità dell'intervento. Sono considerati essenziali i requisiti della strategia di seguito elencati e successivamente descritti attraverso le necessarie specifiche applicative:

c1 - la strategia, *completa di tutti gli elementi previsti dal Reg. UE 1303/2013* viene definita e proposta dal GAL attraverso il Programma di Sviluppo Locale (PSL), che rappresenta lo strumento di programmazione complessiva del GAL e della sua attività, ai fini del PSR

c2 - la strategia individua *uno o più "ambiti di interesse" (max. 3)* in grado di focalizzare obiettivi e azioni, sulla base della lista proposta dal PSR in sintonia con gli indirizzi dell'Accordo nazionale di Partenariato

c3 - la strategia è oggetto di una *preliminare presentazione e pubblicizzazione*, almeno nell'ambito del territorio designato, sulla base di una "Proposta di strategia di sviluppo locale" e attraverso un'apposita "manifestazione di interesse".

c1 - La strategia, completa di tutti gli elementi previsti dal Reg. UE 1303/2013 viene definita e proposta dal GAL attraverso il Programma di Sviluppo Locale (PSL), che rappresenta lo strumento di programmazione complessiva del GAL e della sua attività, ai fini del PSR

Programma di Sviluppo Locale (PSL)

Il PSL rappresenta lo strumento programmatico ed operativo, elaborato con approccio ascendente, ossia con il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle diverse componenti ed operatori del territorio interessato, attraverso il quale il GAL esplicita l'approccio complessivo e la strategia di sviluppo locale ai fini della Misura 19 del PSR.

Il PSL si traduce in un apposito documento presentato dai soggetti richiedenti GAL, sulla base dello schema previsto dal bando, in linea con l'approccio metodologico e gli standard proposti dalla CE per la predisposizione e presentazione del PSR, unitamente alla domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1.

Secondo tale schema, il PSL comprende e descrive, in particolare:

- il partenariato, che costituisce il Gruppo di azione locale
- il territorio di interesse, che configura l'Ambito Territoriale Designato del GAL
- la strategia ed il relativo piano di azione

oltre a tutti gli ulteriori elementi richiesti dai regolamenti e dal PSR ai fini dell'adesione alla Misura 19, anche in merito al complesso degli interventi per i quali viene presentata domanda di adesione al PSR da parte del GAL (tipo di interventi 19.1.1, 19.2.1, 19.3.1, 19.4.1).

Il PSL contiene tutte le informazioni ed i dati necessari a supporto della domanda di aiuto, per quanto riguarda la dimostrazione delle condizioni e requisiti di ammissibilità e della sussistenza degli elementi di priorità previsti dalla Misura 19.

La gestione del PSL nella successiva fase di attuazione, rispetto alle possibili esigenze di integrazione ed adeguamento, rappresenta uno degli impegni previsti ai sensi del presente tipo di intervento.

Il PSL è elaborato ed organizzato secondo lo schema progettuale previsto dall'Allegato tecnico 12.5, completo delle informazioni necessarie. La sussistenza delle condizioni essenziali relative alla strategia è verificata sulla base della materiale compilazione di tutti i paragrafi relativi agli elementi obbligatori previsti dall'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, ossia per quanto riguarda:

- a) la definizione del territorio e della popolazione interessata (capitolo 3 dello schema di PSL)
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) (paragrafo 4.1 dello schema di PSL)
- c) la descrizione della strategia comprensiva degli obiettivi, delle caratteristiche di integrazione e di innovazione e coerente con il PSR (paragrafo 4.2 dello schema di PSL)
- d) una gerarchia di obiettivi, con l'individuazione di target misurabili per le realizzazioni ed i risultati; in particolare per i risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi (paragrafo 4.2 dello schema di PSL)
- e) la descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale allo sviluppo della strategia (capitolo 8 dello schema di PSL)
- f) il piano d'azione che traduce gli obiettivi in azioni concrete (capitolo 5 dello schema di PSL)
- g) la descrizione delle modalità di gestione e monitoraggio della strategia e delle modalità specifiche di valutazione (capitoli 9, 10, 11 dello schema di PSL)
- h) il piano di finanziamento (capitolo 7 dello schema di PSL).

c2 – la strategia individua uno o più “ambiti di interesse” (max. 3) in grado di focalizzare obiettivi e azioni, sulla base della lista proposta dal PSR in sintonia con gli indirizzi dell’Accordo nazionale di Partenariato

Per favorire ed assicurare un'effettiva concentrazione delle strategie e degli effetti dello Sviluppo locale Leader, e dei relativi interventi, verso obiettivi definiti e coerenti, il PSL individua, nell'apposito capitolo e quadro previsto (Quadro 4.2.2 – Ambito/i di interesse), uno o più “ambiti di interesse” (max. 3) in grado di focalizzare obiettivi e azioni, sulla base della lista prevista dal PSR (Tipo di intervento 19.4.1 – Figura 1- Ambiti di interesse), alla luce delle indirizzi proposti dall'Accordo di partenariato e delle risultanze delle valutazioni del PSR 2007-2013, che viene richiamata di seguito.

Ambito di interesse	
Cod.	Denominazione
AI.1	Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali
AI.2	Turismo sostenibile
AI.3	Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali
AI.4	Cura e tutela del paesaggio
AI.5	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
AI.6	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia)
AI.7	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)

Sulla base dei suddetti Ambiti di interesse, l'approccio metodologico che sostiene l'elaborazione della strategia segue lo schema generale di seguito illustrato.

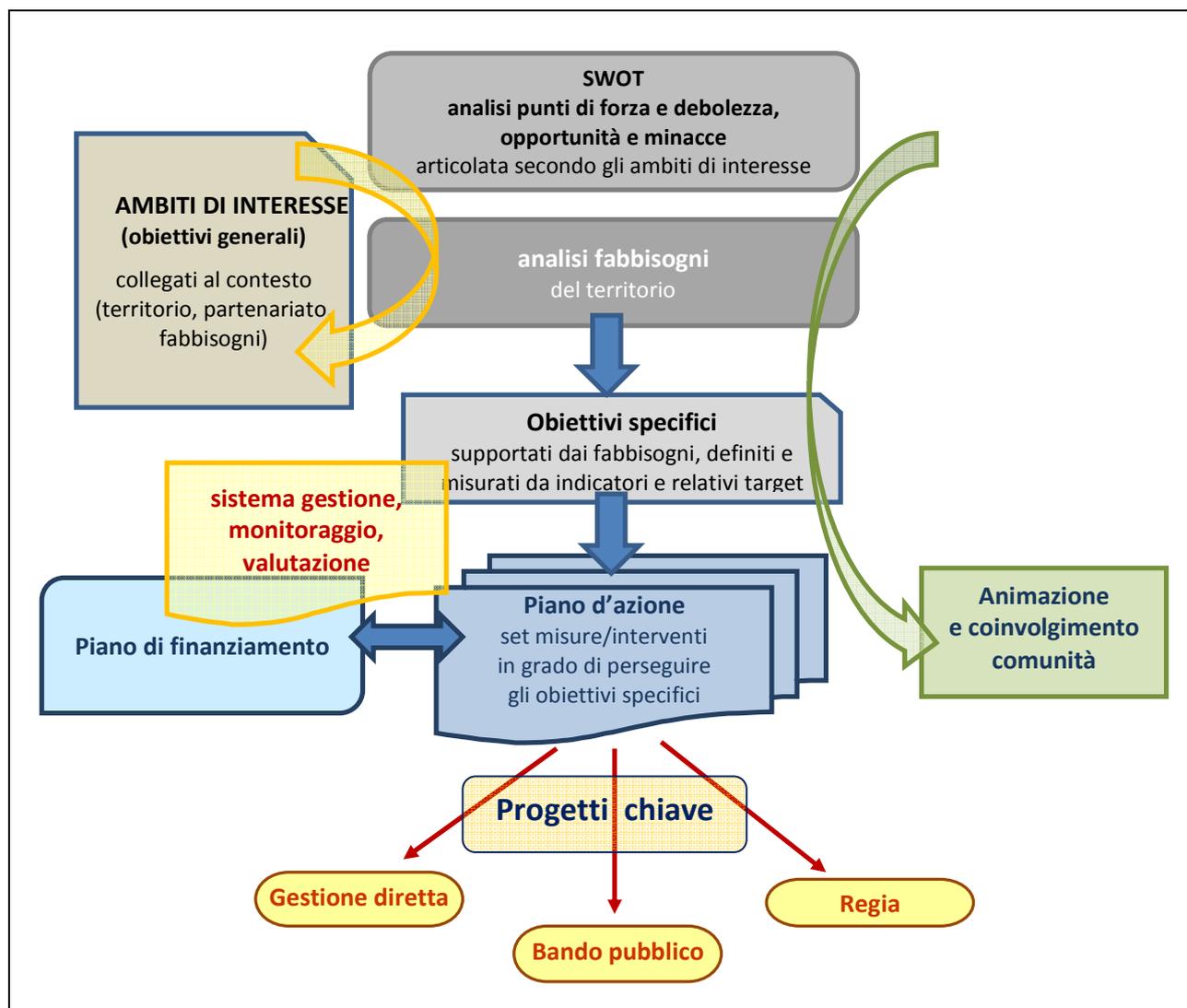


Figura 1 - Strategia di sviluppo locale – Percorso metodologico

c3 – la strategia è oggetto di una preliminare presentazione e pubblicizzazione, almeno nell'ambito del territorio designato, sulla base di una "Proposta di strategia di sviluppo locale" e attraverso un'apposita "manifestazione di interesse".

E' prevista la preliminare presentazione e pubblicizzazione di una "Proposta di Strategia di sviluppo locale", attraverso un'apposita "Manifestazione di interesse" pubblicata dal soggetto richiedente o da un partner capofila del partenariato - qualora il GAL non risulti ancora formalmente costituito - entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURV e secondo le modalità e le specifiche tecnico-operative dettagliate dal presente bando:

- i. la "Manifestazione di interesse" e la "Proposta di Strategia di sviluppo locale" sono predisposte secondo lo schema previsto dall'Allegato tecnico 12.4
- ii. la "Manifestazione di interesse" e la "Proposta di Strategia di sviluppo locale" vengono trasmesse all'Avepa, dal soggetto richiedente o da un partner capofila del partenariato (qualora il GAL non risulti ancora formalmente costituito), entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURV, e vengono inoltre pubblicate, entro i 10 giorni successivi:
 - nella homepage del sito internet del soggetto richiedente o del partner capofila del partenariato (qualora il GAL non risulti ancora formalmente costituito) e sui siti internet di tutti i partner previsti dalla proposta

- su almeno due testate della stampa locale, almeno sottoforma di “avviso”, completo del richiamo alla “proposta di strategia di sviluppo locale”, della denominazione del soggetto proponente e del rinvio al sito internet del soggetto proponente (o del partner capofila del partenariato, qualora il GAL non risulti ancora formalmente costituito).

La nota di trasmissione all’Avepa riporta anche le seguenti necessarie indicazioni:

- la denominazione delle testate della stampa locale nell’ambito delle quali è avvenuta/prevista la pubblicazione dell’avviso e, possibilmente, la data di pubblicazione,
- l’indicazione dei siti internet sui quali è avvenuta/prevista la pubblicazione della Manifestazione di interesse e della Proposta di Strategia di sviluppo locale.

Quando la Proposta di Strategia di sviluppo locale viene presentata e pubblicizzata direttamente dal soggetto richiedente, in quanto GAL già costituito, la medesima proposta è preventivamente approvata con un apposito atto dell’organo decisionale del GAL.

Qualora la Proposta di Strategia di sviluppo locale risulti presentata e pubblicata non dal soggetto proponente ma da un partner capofila del partenariato, quando il GAL non risulti ancora formalmente costituito, la medesima proposta è supportata, in allegato alla medesima, da una lettera di intenti sottoscritta dal partner capofila proponente e da parte di tutti gli altri partner indicati nella proposta.

Avepa verifica, al più tardi nel corso della fase istruttoria della domanda di aiuto:

- a) l’avvenuta trasmissione della Manifestazione di interesse e della Proposta di Strategia di sviluppo locale, ad Avepa, entro i termini stabiliti
- b) la presenza della materiale compilazione di tutte le sezioni/quadri previsti dallo schema di Manifestazione di interesse e di Proposta di Strategia di sviluppo locale
- c) l’avvenuta pubblicazione della Manifestazione di interesse e della Proposta di Strategia di sviluppo locale sui quotidiani/riviste locali e sui siti Internet previsti.

Nel caso in cui dalle verifiche sulle “Manifestazioni di interesse” emerga un numero di Comuni classificati “aree rurali B” superiore a quanto previsto dal requisito (b3.iii), che stabilisce che l’adesione di Comuni classificati “aree rurali B” avviene entro un numero totale di Comuni B non superiore comunque al 60% del numero totale dei Comuni C e D del Veneto, viene trasmessa ai partenariati interessati una nota che dà evidenza di tale situazione, evidenziando le ripercussioni della stessa sulla successiva istruttoria, come delineata al paragrafo 7.3.

4.3. Impegni e prescrizioni operative

Il presente tipo di intervento ed i relativi interventi a sostegno della gestione e animazione territoriale del GAL sono previsti in funzione e a supporto dell’attuazione di una strategia di sviluppo locale, definita attraverso il Programma di Sviluppo Locale (PSL) e determinano la conseguente assunzione di una serie di correlati impegni, da parte del soggetto richiedente, che possono essere considerati e valutati alla luce delle specifiche disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze, in attuazione del Decreto Ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015. Le relative disposizioni regionali saranno approvate successivamente al presente bando, in coerenza con il relativo quadro di riferimento e con il quadro attuativo relativo anche alle altre misure del PSR.

Sono considerati impegni specifici del soggetto richiedente:

- a) il mantenimento dei requisiti essenziali che riguardano il partenariato previsti dal presente tipo di intervento;
- b) l’elaborazione e la corretta implementazione di apposite procedure e criteri di selezione delle operazioni, trasparenti, non discriminatori e tali comunque da evitare conflitti di interessi e da accompagnare la selezione mediante procedure codificate e registrate
- c) il rispetto dell’obbligo di garantire che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche
- d) assicurare la massima trasparenza di tutti i processi decisionali, garantendo comunque l’osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità, per quanto riguarda, in particolare, gli atti adottati, la gestione delle risorse, gli interventi attivati e le attività svolte, i compensi erogati, nonché i risultati ottenuti e la

ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione, attivando tutte le misure e gli accorgimenti ritenuti utili e necessari in tal senso e privilegiando, comunque formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet

- e) il rispetto delle norme in materia di appalti nell'attuazione del tipo di intervento
- f) l'attivazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale prevista dal PSL, secondo i tempi, le modalità e le prescrizioni operative stabilite dal bando o, comunque, dalla Regione
- g) comunicare all'Autorità di gestione e/o a valutatori designati o ad altri organismi delegati ad espletare funzioni per conto dell'Autorità di gestione tutte le informazioni necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del programma.

La descrizione dettagliata dei suddetti impegni e prescrizioni operative viene prevista nell'Allegato tecnico 12.3.

4.4. Vincoli e durata degli impegni

Il soggetto richiedente assume gli impegni derivanti dall'ammissione a finanziamento della domanda di aiuto relativa al presente tipo di intervento e dalla conseguente attuazione della strategia prevista dal PSL, entro i termini stabiliti per la relativa attuazione e finanziamento.

4.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale e i costi di animazione previsti dall'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, lettere d) ed e), per quanto riguarda le seguenti tipologie:

A. Spese di esercizio connesse alla gestione dell'attuazione della strategia:

A.1 Spese operative (affitti, elettricità, riscaldamento, acqua, acquisto di software, telefono e collegamenti telematici, acquisto o noleggio di arredi e dotazioni, materiale di consumo, costi connessi agli interventi di adeguamento necessari alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro, costi legati alle assicurazioni, etc.)

A.2 Spese per il personale e per il funzionamento degli organi gestionali del GAL previsti dalla forma giuridica assunta dal partenariato, comprese le spese per missioni e trasferte, anche all'estero, giustificate rispetto all'attuazione della strategia

A.3 Spese connesse alle pubbliche relazioni e alla partecipazione alle Reti

A.4 Spese di formazione e aggiornamento del direttore e del personale del GAL e dei soci, compresa la partecipazione a seminari, convegni, workshop, correlati all'attuazione della strategia di sviluppo locale e agli adempimenti connessi

A.5 Spese finanziarie (commissioni di gestione conto corrente, spese bancarie, etc.) e amministrative (sindaci, revisori, assicurazioni e fidejussioni, spese connesse agli adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente e dagli adempimenti richiesti dal bando, etc.)

A.6 Spese per consulenze specialistiche, giustificate rispetto all'attuazione della strategia.

B. Spese di animazione della strategia:

B.1 Spese per attività di informazione, divulgazione e pubblicità (realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, targhe informative, etc.)

B.2 Spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche.

Nelle voci di spesa indicate sono comunque comprese le spese per le attività di monitoraggio e valutazione della strategia, così come le attività svolte per agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande (art. 35, par. 1, lett. d) ed e) Reg. UE 1303/2013).

Rispetto alle suddette tipologie (A, B) e voci di spesa, valgono le precisazioni di seguito riportate.

- L'elenco delle figure, e relativi nominativi, previste dall'organigramma del GAL (paragrafo 3.2, condizione a4) e dettagliate nel Quadro 2.3.1 del PSL, rappresenta, in particolare per quanto riguarda la relativa struttura tecnica, l'effettiva "dotazione di personale/risorse umane", anche ai fini della valutazione e rendicontazione delle spese previste dalla voce "A.2 Spese per il personale per il funzionamento degli organi gestionali", indipendentemente dalla forma contrattuale utilizzata; le eventuali prestazioni professionali attivate a supporto di tali funzioni e figure non rappresentano, quindi, costi attribuibili alla voce "A.6 Spese per consulenze specialistiche";
- Le spese per consulenze specialistiche, che devono essere comunque sempre giustificate rispetto all'attuazione della strategia, vanno inserite sempre ed esclusivamente nell'ambito della voce "A.6 Spese per consulenze specialistiche, giustificate rispetto all'attuazione della strategia", anche quando potrebbero riguardare o richiamare altre voci presenti nell'elenco⁵; la giustificazione dell'esigenza e dell'attivazione della consulenza deve essere sempre presente nell'atto che la approva e deve fare riferimento ad una delle funzioni previste dall'organigramma (Quadro 2.3.1 – Assetto organizzativo e funzionale) oppure essere connessa con un adempimento previsto dalla normativa vigente e/o dagli adempimenti richiesti dal bando.

L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di approvazione della graduatoria e di concessione dell'aiuto relativo al presente tipo di intervento, da parte della Regione.

Elementi particolari da considerare ai fini dell'ammissibilità delle spese sono i seguenti:

- i. le disposizioni generali in materia di ammissibilità delle spese previste dagli "indirizzi procedurali" del PSR
- ii. le spese relative all'acquisizione di beni e servizi vengono sostenute nel rispetto delle norme vigenti in materia di appalti pubblici
- iii. le spese relative al personale devono riguardare figure reperite ed inquadrare nell'organigramma del soggetto richiedente, sulla base di procedure trasparenti ed aperte, che prevedano almeno l'avviso pubblico per la selezione di personale
- iv. il compenso del direttore è considerato ammissibile al contributo entro il limite di spesa determinato dall'importo relativo al livello retributivo spettante alla figura del dirigente di settore della Regione del Veneto, livello C⁶; l'eventuale quota rendicontata eccedente a tale limite viene considerata spesa non ammissibile e rimane quindi integralmente a carico del GAL.

4.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- spese per interessi passivi ed i costi delle polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati ai terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.)
- spese per multe e ammende, penali finanziarie e controversie legali.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile e le spese non ammissibili potranno essere ulteriormente precisate, in funzione soprattutto delle Linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione del tipo di intervento, rispetto al contesto nazionale di applicazione.

⁵ Ad esempio il costo relativo ad un professionista per gli adempimenti di natura contabile non viene inserito nella voce A.5 ma nella voce "A.6 Spese per consulenze specialistiche, giustificate rispetto all'attuazione della strategia".

⁶ Gli importi relativi alla retribuzione dei dirigenti regionali sono pubblicati online sul sito Internet della Regione (Amministrazione trasparente). L'Autorità di gestione fornisce ai GAL gli ulteriori elementi informativi necessari.

4.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini generali per l'esecuzione degli interventi previsti dal PSR sono definiti nell'ambito degli "indirizzi procedurali" del PSR.

Il termine unico per la conclusione degli interventi relativi allo Sviluppo locale Leader, previsti dal presente tipo di intervento e dagli ulteriori tipi di intervento 19.2.1 e 19.3.1, è stabilito al 31.12.2021.

5. Pianificazione finanziaria

5.1. Importo finanziario a bando

L'importo complessivo delle risorse messe a bando per il sostegno relativo al tipo di intervento 19.4.1. è pari a 9.044.527,00 euro, in coerenza con il piano finanziario del PSR.

Il sostegno allo Sviluppo locale Leader prevede, inoltre, le ulteriori risorse messe a bando a supporto dei tipi di intervento:

19.2.1- Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale: 55.658.627,00 euro

19.3.1- Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione: 5.565.863,00 euro,

per un totale di 70.269.017,00 euro.

L'assegnazione delle suddette risorse, comprese i fondi relativi al tipo di intervento 19.4.1, avviene nei confronti di ciascun PSL, sulla base di una ripartizione in grado di definire un budget disponibile complessivo, a supporto dei tre tipi di intervento indicati.

Questo consente la possibilità, a livello di singolo PSL/GAL, di operare una previsione finanziaria dettagliata e puntuale rispetto alla ripartizione programmata e all'entità dell'assegnazione prevista, sulla base dei parametri sotto indicati. Si ritiene fondamentale, infatti, consentire a ciascun GAL proponente di elaborare la propria strategia, e il conseguente piano finanziario, sulla base di previsioni finanziarie il più possibile certe e quantificabili.

La dotazione finanziaria complessiva, in termini di risorse pubbliche messe a disposizione di ciascun PSL è definita entro la soglia minima (4.000.000,00 euro) e massima (12.000.000 euro) prevista dal PSR, in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, sulla base di appositi indicatori che considerano:

- la dimensione dell'ATD
- la popolazione interessata dall'ATD
- la classificazione dei Comuni compresi nell'ATD, privilegiando i territori ubicati nelle aree C e D.

A tale scopo, viene stabilito che la dotazione finanziaria di ciascun PSL, ai fini del relativo piano di finanziamento, risulti quantificata secondo i seguenti parametri:

QUOTA	Importo	Importo - Aree rurali B	Importo - Aree rurali C e D
Quota fissa	3.900.000,00 euro		
Quota proporzionale alla popolazione		9,00 euro x abitante	18,00 euro x abitante
Quota proporzionale alla superficie		1.200,00 x Kmq	1.800,00 x Kmq

Ai fini dei conseguenti calcoli e della quantificazione delle risorse complessivamente disponibili, devono essere comunque utilizzati i dati relativi alla popolazione, superficie e tipologia di area rilevabili nella tabella prevista nell'Allegato tecnico 12.1.

Nel caso in cui l'importo totale richiesto dai GAL superi la dotazione finanziaria prevista dalla Misura, le risorse pubbliche previste da ciascun PSL potranno venire ridotte proporzionalmente secondo modalità che verranno definite in dettaglio con ulteriore specifico provvedimento.

Riserva di efficacia dell'attuazione

Il 6 % delle risorse destinate al FEASR costituisce una riserva di efficacia dell'attuazione che è stabilita nei Programmi ed è suddivisa per priorità, conformemente all'art. 22 del Reg. (UE) 1303/2013. La relativa verifica esamina il conseguimento dei target intermedi del PSR a livello delle priorità, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella Relazione annuale sullo stato di attuazione presentata nel 2019. In questo contesto, la verifica dell'efficacia dell'attuazione esamina il conseguimento di target intermedi anche da parte dei PSL.

Con riferimento al Quadro dei risultati del PSR (capitolo 7), comprensivo del target intermedio 2018 per la Priorità 6, all'interno della quale si inserisce lo Sviluppo locale Leader, il 10% della spesa programmata approvata di ciascun PSL per il tipo di intervento 19.2.1 è da considerarsi riserva di efficacia dell'attuazione, cioè una quota che sarà definitivamente assegnata soltanto ai PSL che avranno conseguito il proprio target intermedio, che consiste nel raggiungimento di almeno il 10% della spesa pubblica sostenuta per il tipo di intervento 19.2.1, contabilizzata nel sistema comune per il monitoraggio e la valutazione al 31.12.2018.

La riserva di efficacia dell'attuazione è destinata soltanto ai PSL che hanno conseguito il proprio target intermedio. Con riferimento ai PSL che hanno conseguito il proprio target intermedio, l'importo della riserva di efficacia dell'attuazione prevista è ritenuta definitivamente assegnata sulla base di atto dell'Autorità di gestione (AdG).

Riguardo, invece, i PSL che non hanno conseguito i propri target intermedi, l'AdG potrà riassegnare, secondo le proprie priorità, gli importi corrispondenti.

Premialità

Eventuali ulteriori fondi che si rendessero disponibili, anche successivamente all'approvazione dei PSL, potranno essere assegnati dalla Regione attraverso opportune procedure e criteri di premialità in grado di considerare le effettive performance di spesa, anche superiori a quelle già stabilite ai fini della "riserva di efficacia dell'attuazione", quale espressione delle effettive capacità programmatiche, decisionali e gestionali dei GAL.

5.2. Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto relativo al tipo di intervento 19.4.1 è pari all'80% della spesa ammissibile.

5.3. Limiti di intervento e di spesa

A livello di singolo soggetto richiedente - e relativo PSL - l'importo della spesa ammessa relativa al tipo di intervento 19.4.1 può corrispondere al massimo al 15% del totale della spesa pubblica programmata per i tipi di intervento 19.2.1 e 19.3.1.

La spesa effettivamente sostenuta per il tipo di intervento 19.4.1 deve essere in ogni caso inferiore al 25% della spesa pubblica complessiva sostenuta a supporto della strategia di sviluppo locale (sommatoria tipi di intervento 19.2.1 e 19.3.1).

5.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

5.5. Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze, previste dal Decreto Ministeriale 23 gennaio 2015 n. 180 recante "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del*

regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”, sono approvate con successivo provvedimento regionale.

6. Criteri di selezione

6.1. Criteri di priorità e punteggi

La domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1 rappresenta la domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader, sulla base della quale avviene la selezione dei GAL e dei relativi territori e strategie, secondo i requisiti, le condizioni ed i criteri di priorità specificati ai fini dell'intervento medesimo, che prevede la presentazione del Programma di Sviluppo Locale contestualmente alla domanda di aiuto. La Regione garantisce la trasparenza della selezione e le condizioni di concorrenza tra i GAL, assicurando e promuovendo la massima informazione sul territorio.

La selezione dei GAL e delle strategie avviene secondo i criteri di priorità e la procedura definita dal presente bando, sulla base dei principi di selezione stabiliti dal PSR, e con riferimento alle informazioni riportate nella domanda di aiuto e nel relativo Programma di Sviluppo Locale (PSL).

Nell'ambito delle procedure relative all'istruttoria delle domande presentate, è prevista la valutazione delle domande ammissibili ai fini dell'attribuzione del corrispondente punteggio e della conseguente selezione, sulla base di una graduatoria regionale unica.

I criteri di priorità valorizzano l'apporto dell'approccio partecipativo alla fase programmatoria regionale e agli obiettivi del PSR, prendendo in considerazione in particolare le caratteristiche dell'ambito territoriale, del partenariato e della strategia proposta ed i relativi elementi ed aspetti qualificanti configurati dal PSR, sulla base della seguente scala di ponderazione:

- | | |
|--|-------------------------|
| 1. Caratteristiche dell'Ambito territoriale designato: | massimo 30 punti |
| 2. Caratteristiche del partenariato: | massimo 30 punti |
| 3. Caratteristiche della strategia: | massimo 40 punti |

Il quadro completo e di dettaglio dei criteri applicabili e dei relativi punteggi è rappresentato nell'ambito dell'Allegato tecnico 12.2.

L'accesso alla graduatoria finale relativa alle domande ammissibili è subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo complessivo di **51/100 punti**, dei quali almeno **20 punti** devono essere ottenuti rispetto alle caratteristiche della strategia proposta. L'assegnazione di un punteggio inferiore ad uno di tali limiti determina quindi la non ammissibilità della domanda alla graduatoria finale.

6.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio finale, la collocazione nell'ambito della graduatoria è prevista sulla base del seguente elemento: numero di abitanti dell'ATD, in ordine decrescente.

7. Domanda di aiuto

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1 rappresenta la domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader, sulla base della quale avviene la selezione dei GAL e dei relativi territori e strategie.

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali", entro i 180 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino

Ufficiale della Regione Veneto ⁷. Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante del GAL.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

1. Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante del partenariato che ha sottoscritto la domanda
2. Programma di Sviluppo Locale elaborato sulla base dello schema previsto dall'Allegato tecnico 12.5
3. Statuto e atto costitutivo del partenariato
4. Ulteriore documentazione necessaria ai fini della valutazione delle condizioni di ammissibilità
5. Ulteriore documentazione necessaria ai fini dell'applicazione dei criteri di selezione.

7.3. Istruttoria della domanda e procedura di valutazione

Con il presente bando, in relazione all'ammissione agli aiuti previsti dal tipo di intervento 19.4.1, la Regione intende procedere alla selezione dei Gruppi di azione Locale e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale, entro il limite complessivo stabilito dal Programma di Sviluppo Rurale (n. 9 GAL).

Entro 180 giorni dal termine per la presentazione delle domande, decorrenti dal giorno successivo alla data di scadenza del presente bando, le domande di aiuto considerate ricevibili vengono istruite secondo le procedure di seguito descritte.

La selezione delle domande prevede l'istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria a cura di Avepa ed il parere tecnico vincolante di un Comitato tecnico regionale istituito dall'Autorità di gestione ai sensi dell'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013.

L'istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria della domanda viene svolta sulla base delle procedure e modalità definite di seguito, dagli "indirizzi procedurali" e dal Manuale generale (Avepa).

In particolare, l'Avepa svolge la fase istruttoria delle domande ricevibili, per quanto riguarda:

- la verifica dei criteri di ammissibilità relativi al soggetto richiedente (requisiti essenziali del Gruppo di azione locale e del relativo Ambito territoriale designato) e delle condizioni di ammissibilità del tipo di intervento (requisiti essenziali della strategia di sviluppo locale)
- la verifica e applicazione dei criteri di priorità relativi alle caratteristiche qualificanti riguardanti: 1-Ambito territoriale designato e 2-Partenariato.

Questa fase si conclude, entro 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente bando, con l'approvazione delle domande ammissibili, da parte di Avepa (Decreto), e dei relativi elementi riguardanti la spesa ammissibile relativa al tipo di intervento 19.4.1 e al piano di finanziamento del PSL, nonché con la formazione della graduatoria parziale delle domande, alla luce dei correlati punteggi parziali relativi alle componenti 1-Ambito territoriale designato e 2-Partenariato dei criteri di priorità.

Con riferimento alla clausola generale relativa alla numerosità complessiva dei Comuni classificati "aree rurali B" (requisito b3.iii – paragrafo 3.2), al momento della definizione dell'elenco delle domande ammissibili:

⁷ Entro 90 giorni dalla pubblicazione del bando sul BURV, deve essere comunque attivata la procedura relativa alla "Manifestazione di interesse" e alla "Proposta di Strategia di sviluppo locale" prevista al paragrafo 4.2 del bando.

a- le domande con ATD/PSL che prevedono Comuni classificati “area rurale B” vengono approvate come “ammissibili”, quando la sommatoria di tutti i Comuni classificati “aree rurali B” relativa all’insieme delle domande risulta inferiore o pari a n. 123 Comuni

b- le domande con ATD/PSL che prevedono Comuni classificati “area rurale B” vengono approvate “ammissibili con riserva”, quando la sommatoria di tutti i Comuni classificati “aree rurali B” relativa all’insieme delle domande risulta superiore a n. 123 Comuni.

Successivamente all’approvazione dell’elenco delle domande ammissibili e alla formazione della graduatoria parziale, solo nei confronti della/e domanda/e “ammissibile con riserva”, utilmente posizionata/e nella graduatoria parziale, che comporta/comportano il superamento della numerosità totale dei Comuni classificati “aree rurali B” (123 Comuni) è prevista l’attivazione di apposita procedura di integrazione attraverso la rimodulazione del relativo PSL, da completare a cura del soggetto richiedente/GAL interessato entro il termine di 15 giorni dalla notifica di avvio della procedura. L’integrazione della domanda viene successivamente istruita, da parte di Avepa, esclusivamente per quanto riguarda le relative condizioni di ammissibilità.

Comitato tecnico regionale

L’applicazione dei criteri di priorità prevede il parere necessario e vincolante da parte di un apposito Comitato tecnico regionale, con competenze multidisciplinari, per la selezione delle strategie e dei Gruppi di azione locale (di seguito denominato “Comitato”) attivato in coerenza con le indicazioni dell’art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 e del PSR. Il Comitato ha, in particolare, il compito di valutare, ai fini della selezione, le caratteristiche qualificanti della componente 3-Strategia di sviluppo locale dei criteri di priorità, anche per quanto riguarda l’attribuzione dei relativi punteggi.

Il Comitato è istituito con decreto del Direttore del Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale, anche sulla base delle indicazioni espresse dalle strutture regionali interessate in merito alle figure ed ai nominativi dei singoli rappresentanti, per i quali deve sussistere l’assenza di condizioni ostative o di conflitto di interesse riferibili alla casistica prevista all’art. 51 del Codice di Procedura Civile e all’articolo 2399 del Codice Civile, con particolare riguardo a:

- collaborazione nell’elaborazione dei PSL presentati
- partecipazione ai partenariati candidati alla selezione, in qualità di socio, amministratore, dipendente o di qualsiasi altro incarico di collaborazione
- assegnazione di incarichi di progettazione connessi alla realizzazione dei PSL presentati.

Il Comitato opera sotto il coordinamento dell’Autorità di gestione del PSR (Direttore del Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale) o di relativa figura delegata ed è composto da uno o più rappresentanti delle strutture di seguito elencate.

STRUTTURA		Rappresentanti n.
1	Autorità di Gestione FEASR 2014-2020	1
2	Autorità di Gestione FESR 2014-2020	1
3	Autorità di Gestione FSE 2014-2020	1
4	Struttura di Gestione FEAMP – (Sezione Caccia e Pesca)	1
5	Sezione Programmazione Unitaria (PRU) 2014/2020	1
6	Sezione Piani e Programmi Settore Primario	2
7	Sezione Agroambiente	1
8	Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari	1
9	Sezione Parchi, Biodiversità, Programmazione Silvopastorale	1
10	Dipartimento per il Turismo	1
11	AVEPA	1
Totale		12

L’attività del Comitato è supportata da una apposita Segreteria tecnica istituita nell’ambito della Sezione Piani e programmi settore primario e composta prioritariamente da figure esperte in materia di Sviluppo

locale Leader, nonché dall'apporto di ulteriori rappresentanti e figure regionali esperti o comunque competenti nell'ambito di specifici settori ed ambiti operativi connessi con l'applicazione degli interventi previsti dallo Sviluppo locale Leader e dal PSR, in generale.

Il Comitato, nell'ambito del primo incontro, procede all'approvazione di apposito regolamento che stabilisce modalità, procedure e tempi per le convocazioni, i lavori e le decisioni da assumere, compreso un calendario indicativo delle successive sedute, atto ad assicurare il rispetto dei tempi previsti per la conclusione dell'istruttoria e della selezione. I lavori del Comitato sono considerati validi in presenza di almeno i 2/3 dei relativi componenti, considerati sulla base anche di eventuale regolare delega.

In relazione ai compiti assegnati, relativi in particolare all'applicazione dei criteri di priorità relativi alle caratteristiche qualificanti della Strategia di sviluppo locale (componente 3 dei criteri di priorità), il Comitato procede alla valutazione, anche nell'ambito di più sedute, delle strategie presentate dai GAL nell'ambito dei PSL, sulla base delle verifiche tecniche preliminari operate dalla Segreteria tecnica, ai fini dell'attribuzione dei punteggi previsti dal bando.

Quando necessario, le decisioni del Comitato vengono adottate a maggioranza qualificata, con voto favorevole di almeno i 2/3 dei componenti effettivamente presenti, considerati anche sulla base di eventuale regolare delega.

Il Comitato può provvedere, su richiesta dell'AdG, alla verifica e valutazione di eventuali criticità e questioni problematiche rilevate nella prima parte della fase istruttoria, in presenza di particolari richieste e segnalazioni proposte da Avepa, per le quali sia ritenuto necessario il parere del Comitato.

L'attività del Comitato si conclude con un parere tecnico vincolante, espresso attraverso apposito verbale trasmesso all'AdG, in merito alla graduatoria finale delle domande di aiuto ammissibili, determinata dalla sommatoria dei suddetti punteggi relativi alle caratteristiche qualificanti di: 1) Ambito territoriale designato, 2) Partenariato; 3) Strategia di sviluppo locale.

La Giunta regionale, con propria deliberazione, adottata alla luce del parere tecnico del Comitato, individua i Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati per il PSR 2014-2020 e approva le relative strategie nell'ambito dei PSL, ai sensi dell'art. 33, par. 3 e 5, del Reg. (UE) 1303/2013.

Il medesimo atto stabilisce la dotazione finanziaria complessiva disponibile a supporto dei suddetti PSL (tipo di interventi 19.2.1, 19.3.1 e 19.4.1) e conferma inoltre le responsabilità ed i compiti di gestione e di controllo nell'ambito del PSR, in relazione all'attuazione della strategia di sviluppo locale, fissando infine i termini entro i quali i GAL devono avviare l'attuazione dei PSL, pena la decadenza della loro ammissibilità ai relativi finanziamenti.

L'Avepa, sulla base della DGR, conclude l'istruttoria relativa alla concessione degli aiuti previsti dal tipo di intervento 19.4.1, con l'approvazione della graduatoria delle domande di aiuto finanziabili, per l'importo della spesa ammissibile e relativo contributo indicato in corrispondenza di ciascuna.

8. Domanda di pagamento

8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento può essere presentata dal beneficiario sottoforma di richiesta di anticipo (max. 25% dell'importo concesso per il tipo di intervento 19.4.1) e, sulla base delle spese sostenute, sottoforma di acconto e saldo, secondo le indicazioni previste dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dal Manuale generale (Avepa).

8.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto spettante, il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dal Manuale generale e ulteriori provvedimenti previsti da Avepa.

9. Obblighi a carico dei beneficiari, verificabilità e controllo

Il rispetto degli obblighi previsti al punto 4.3 precedente verrà verificato attraverso controlli documentali, in loco e la verifica delle autocertificazioni. Il beneficiario dovrà acconsentire di sottoporsi, in qualsiasi momento, allo svolgimento di tali accertamenti, mediante l'esame di ogni afferente documentazione richiesta, impegnandosi altresì a fornire, a semplice richiesta, tutte le informazioni in merito richieste.

Saranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate.

Per quanto non espressamente previsto nel bando, si fa riferimento alle disposizioni riportate nel documento "indirizzi procedurali".

10. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Piani e Programmi del Settore Primario, Via Torino, 110 – 30172 Mestre
Venezia Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

12. ALLEGATI TECNICI

12.1- ELENCO COMUNI

12.2- CRITERI DI PRIORITA' E PUNTEGGI

12.3- IMPEGNI

12.4- SCHEMA DI MANIFESTAZIONE INTERESSE

12.5- SCHEMA DI PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

12.1 - ALLEGATO TECNICO – ELENCO COMUNI

Codice	Provincia	Comune	Residenti (⁸)	Densità (ab./Kmq) (⁹)	Superficie (Kmq) (¹⁰)	Zona rurale (¹¹)	GAL PSR 2007- 2013 (¹²)	Area Omogenea L.R. 18/2012 (¹³)
25001	Belluno	Agordo	4249	178,96	23,7	D	1	IV
25002	Belluno	Alano di Piave	2926	80,12	36,5	D	2	IV
25003	Belluno	Alleghe	1331	44,79	29,7	D	1	IV
25004	Belluno	Arsiè	2465	38,06	64,8	D	2	IV
25005	Belluno	Auronzo di Cadore	3453	15,65	220,6	D	1	IV
25006	Belluno	Belluno	35591	241,75	147,2	D	2	V
25007	Belluno	Borca di Cadore	818	30,57	26,8	D	1	IV
25008	Belluno	Calalzo di Cadore	2173	49,95	43,5	D	1	IV
25023	Belluno	Canale d'Agordo	1172	25,5	46,0	D	1	IV
25009	Belluno	Castellavazzo	1610	87,61	18,4	D	1	IV
25010	Belluno	Cencenighe Agordino	1402	77,33	18,1	D	1	IV
25011	Belluno	Cesiomaggiore	4145	50,49	82,1	D	2	IV
25012	Belluno	Chies d'Alpago	1411	31,37	45,0	D	2	IV
25013	Belluno	Cibiana di Cadore	423	19,6	21,6	D	1	IV
25014	Belluno	Colle Santa Lucia	391	25,49	15,3	D	1	IV
25015	Belluno	Comelico Superiore	2341	24,35	96,1	D	1	IV
25016	Belluno	Cortina d'Ampezzo	5890	23,3	252,8	D	1	IV
25017	Belluno	Danta di Cadore	514	64,62	8,0	D	1	IV
25018	Belluno	Domegge di Cadore	2575	51,13	50,4	D	1	IV
25019	Belluno	Falcade	2055	38,92	52,8	D	1	IV
25020	Belluno	Farra d'Alpago	2709	65,59	41,3	D	2	IV
25021	Belluno	Feltre	20525	205,68	99,8	D	2	IV
25022	Belluno	Fonzaso	3322	120,28	27,6	D	2	IV
25024	Belluno	Forno di Zoldo	2465	30,87	79,9	D	1	IV
25025	Belluno	Gosaldo	723	14,91	48,5	D	1	IV
25027	Belluno	La Valle Agordina	1150	23,63	48,7	D	1	IV
25026	Belluno	Lamon	3046	56,03	54,4	D	2	IV
25028	Belluno	Lentiai	2979	79,47	37,5	D	2	IV
25029	Belluno	Limana	5061	129,37	39,1	D	2	IV
25030	Belluno	Livinallongo del Col di Lana	1384	13,84	100,0	D	1	IV
25031	Belluno	Longarone	3945	37,94	104,0	D	1	IV
25032	Belluno	Lorenzago di Cadore	567	20,73	27,4	D	1	IV
25033	Belluno	Lozzo di Cadore	1497	49,24	30,4	D	1	IV
25034	Belluno	Mel	6182	71,68	86,2	D	2	IV
25035	Belluno	Ospitale di Cadore	326	8,2	39,8	D	1	IV
25036	Belluno	Pedavena	4429	176,77	25,1	D	2	IV

⁸ Censimento ISTAT della popolazione, anno 2011.

⁹ Censimento ISTAT della popolazione, anno 2011.

¹⁰ Censimento ISTAT della popolazione, anno 2011.

¹¹ Il codice è riferito alla classificazione descritta al capitolo 8 del PSR, paragrafo 1, che riprende la classificazione definita nell'Accordo di Partenariato. Si distinguono le seguenti aree: A-Aree urbane e periurbane; B-Aree rurali ad agricoltura intensiva; C-Aree rurali intermedie; D-Aree rurali con problemi di sviluppo.

¹² Il codice è riferito alla classificazione dei GAL riconosciuti con la DGR 545/2009 per la programmazione 2007/2013.

¹³ Classificazione Aree Omogenee (L.R. 18/2012): I. AREA AD ELEVATA URBANIZZAZIONE; II. AREA DEL BASSO VENETO; III. AREA DEL VENETO CENTRALE; IV. AREA MONTANA E PARZIALMENTE MONTANA; V. COMUNI CAPOLUOGO.

25037	Belluno	Perarolo di Cadore	383	8,72	43,9	D	1	IV
25038	Belluno	Pieve d'Alpago	1924	76,89	25,0	D	2	IV
25039	Belluno	Pieve di Cadore	3956	58,9	67,2	D	1	IV
25040	Belluno	Ponte nelle Alpi	8387	144,25	58,1	D	2	IV
25041	Belluno	Puos d'Alpago	2542	181,36	14,0	D	2	IV
25042	Belluno	Quero	2511	88,97	28,2	D	2	IV
25043	Belluno	Rivamonte Agordino	666	28,58	23,3	D	1	IV
25044	Belluno	Rocca Pietore	1322	18,04	73,3	D	1	IV
25045	Belluno	San Gregorio nelle Alpi	1607	84,06	19,1	D	2	IV
25046	Belluno	San Nicolò di Comelico	405	16,76	24,2	D	1	IV
25047	Belluno	San Pietro di Cadore	1690	32,42	52,1	D	1	IV
25049	Belluno	San Tomaso Agordino	683	35,61	19,2	D	1	IV
25051	Belluno	San Vito di Cadore	1813	29,42	61,6	D	1	IV
25048	Belluno	Santa Giustina	6767	188,37	35,9	D	2	IV
25050	Belluno	Santo Stefano di Cadore	2663	26,47	100,6	D	1	IV
25052	Belluno	Sappada	1306	21,04	62,1	D	1	IV
25053	Belluno	Sedico	9906	108,61	91,2	D	2	IV
25054	Belluno	Selva di Cadore	517	15,51	33,3	D	1	IV
25055	Belluno	Seren del Grappa	2557	40,89	62,5	D	2	IV
25056	Belluno	Sospirolo	3213	48,79	65,9	D	2	IV
25057	Belluno	Soverzene	418	28,26	14,8	D	1	IV
25058	Belluno	Sovramonte	1514	29,95	50,6	D	2	IV
25059	Belluno	Taibon Agordino	1788	19,85	90,1	D	1	IV
25060	Belluno	Tambre	1425	31,48	45,3	D	2	IV
25061	Belluno	Trichiana	4832	109,91	44,0	D	2	IV
25062	Belluno	Vallada Agordina	514	39,54	13,0	D	1	IV
25063	Belluno	Valle di Cadore	2052	50,49	40,6	D	1	IV
25064	Belluno	Vas	827	46,74	17,7	D	2	IV
25065	Belluno	Vigo di Cadore	1499	21,39	70,1	D	1	IV
25066	Belluno	Vodo Cadore	891	19,01	46,9	D	1	IV
25067	Belluno	Voltago Agordino	914	38,94	23,5	D	1	IV
25068	Belluno	Zoldo Alto	999	16,16	61,8	D	1	IV
25069	Belluno	Zoppè di Cadore	265	61,17	4,3	D	1	IV
28001	Padova	Abano Terme	19349	903,8	21,4	B	3	I
28002	Padova	Agna	3400	180,81	18,8	B	4	II
28003	Padova	Albignasego	23464	1109,12	21,2	B		I
28004	Padova	Anguillara Veneta	4594	212,04	21,7	B	4	II
28005	Padova	Arquà Petrarca	1847	147,57	12,5	C	3	II
28006	Padova	Arre	2191	177,49	12,3	B	4	II
28007	Padova	Arzergrande	4682	343,18	13,6	B	10	III
28008	Padova	Bagnoli di Sopra	3626	103,67	35,0	B	4	III
28009	Padova	Baone	3108	127,27	24,4	C	3	II
28010	Padova	Barbona	733	85,36	8,6	B	4	II
28011	Padova	Battaglia Terme	3933	631,38	6,2	C	3	II
28012	Padova	Boara Pisani	2611	156,71	16,7	B	4	II
28013	Padova	Borgoricco	8478	415,71	20,4	B		III
28014	Padova	Bovolenta	3349	147,01	22,8	B	10	III
28015	Padova	Brugine	6812	348,49	19,5	B	4	III
28016	Padova	Cadoneghe	15964	1235,12	12,9	B		I
28020	Padova	Campo San Martino	5724	434,95	13,2	B		III
28017	Padova	Campodarsego	14169	550,92	25,7	B		III
28018	Padova	Campodoro	2725	242,78	11,2	B		III
28019	Padova	Camposampiero	12019	568,95	21,1	B		I
28021	Padova	Candiana	2468	110,83	22,3	B	10	II
28022	Padova	Carceri	1600	163,13	9,8	B	4	II

28023	Padova	Carmignano di Brenta	7540	513,56	14,7	B		III
28026	Padova	Cartura	4623	283,99	16,3	B	4	III
28027	Padova	Casale di Scodosia	4866	228,28	21,3	B	3	II
28028	Padova	Casalserugo	5452	351,64	15,5	B	4	III
28029	Padova	Castelbaldo	1625	107,09	15,2	B	4	II
28030	Padova	Cervarese Santa Croce	5698	321,83	17,7	B	3	III
28031	Padova	Cinto Euganeo	2023	102,39	19,8	C	3	II
28032	Padova	Cittadella	19956	544,07	36,7	B		I
28033	Padova	Codevigo	6453	92,16	70,0	B	10	III
28034	Padova	Conselve	10293	423,82	24,3	B	4	III
28035	Padova	Correzzola	5488	129,66	42,3	B	10	II
28036	Padova	Curtarolo	7175	487,13	14,7	B		III
28106	Padova	Due Carrare	8943	336,65	26,6	B	4	III
28037	Padova	Este	16576	505,24	32,8	B	4	I
28038	Padova	Fontaniva	8168	396,29	20,6	B		III
28039	Padova	Galliera Veneta	7042	786,44	9,0	B		I
28040	Padova	Galzignano Terme	4416	242,63	18,2	C	3	II
28041	Padova	Gazzo	4291	188,95	22,7	B		III
28042	Padova	Grantorto	4661	330,49	14,1	B		III
28043	Padova	Granze	2022	176,23	11,5	B	4	II
28044	Padova	Legnaro	8544	572,88	14,9	B		III
28045	Padova	Limena	7699	508	15,2	B		I
28046	Padova	Loreggia	7297	381,72	19,1	B		III
28047	Padova	Lozzo Atestino	3179	132,05	24,1	C	3	II
28048	Padova	Maserà di Padova	9045	514,43	17,6	B		III
28049	Padova	Masi	1782	129,46	13,8	B	4	II
28050	Padova	Massanzago	5872	444,07	13,2	B		III
28051	Padova	Megliadino San Fidenzio	1952	124,26	15,7	B	3	II
28052	Padova	Megliadino San Vitale	1977	129,66	15,2	B	3	II
28053	Padova	Merlara	2831	132,63	21,3	B	3	II
28054	Padova	Mestrino	10961	570,34	19,2	B		III
28055	Padova	Monselice	17451	345,08	50,6	B	3	I
28056	Padova	Montagnana	9421	209,22	45,0	B	3	II
28057	Padova	Montegrotto Terme	11074	720,49	15,4	C	3	I
28058	Padova	Noventa Padovana	10881	1536,06	7,1	B		I
28059	Padova	Ospedaletto Euganeo	5876	273,58	21,5	B	3	III
28060	Padova	Padova	206192	2216,5	93,0	A		V
28061	Padova	Pernumia	3915	297,04	13,2	B	4	III
28062	Padova	Piacenza d'Adige	1379	74,58	18,5	B	4	II
28063	Padova	Piazzola sul Brenta	11130	271,91	40,9	B		III
28064	Padova	Piombino Dese	9276	313,11	29,6	B		III
28065	Padova	Piove di Sacco	19067	533,57	35,7	B		I
28066	Padova	Polverara	3104	315,32	9,8	B	4	III
28067	Padova	Ponso	2449	225,74	10,8	B	4	II
28069	Padova	Ponte San Nicolò	13237	978,9	13,5	B		I
28068	Padova	Pontelongo	3902	358,43	10,9	B	10	II
28070	Padova	Pozzonovo	3653	149,25	24,5	B	4	II
28071	Padova	Rovolon	4777	172,54	27,7	C	3	III
28072	Padova	Rubano	15669	1079,68	14,5	B		I
28073	Padova	Saccolongo	4934	357,55	13,8	B		III
28074	Padova	Saletto	2730	254,3	10,7	B	3	III
28075	Padova	San Giorgio delle Pertiche	9979	529,15	18,9	B		III
28076	Padova	San Giorgio in Bosco	6244	220,24	28,4	B		III
28077	Padova	San Martino di Lupari	13052	541,07	24,1	B		I

28078	Padova	San Pietro in Gu	4576	255,64	17,9	B		III
28079	Padova	San Pietro Viminario	3003	225,68	13,3	B	4	III
28080	Padova	Santa Giustina in Colle	7131	396,88	18,0	B		III
28081	Padova	Santa Margherita d'Adige	2299	180,65	12,7	B	4	II
28082	Padova	Sant'Angelo di Piove di Sacco	7211	516,36	14,0	B		III
28083	Padova	Sant'Elena	2430	272,53	8,9	B	4	II
28084	Padova	Sant'Urbano	2162	67,73	31,9	B	4	II
28085	Padova	Saonara	10043	741,48	13,5	B		I
28086	Padova	Selvazzano Dentro	22145	1134,65	19,5	B		I
28087	Padova	Solesino	7180	707,88	10,1	B		I
28088	Padova	Stanghella	4331	218,62	19,8	B	4	II
28089	Padova	Teolo	8866	284,16	31,2	C	3	III
28090	Padova	Terrassa Padovana	2625	177,21	14,8	B	10	III
28091	Padova	Tombolo	8227	746,53	11,0	B		I
28092	Padova	Torreglia	6206	329,15	18,9	C	3	III
28093	Padova	Trebaseleghe	12579	410,32	30,7	B		I
28094	Padova	Tribano	4431	230,46	19,2	B	4	III
28095	Padova	Urbana	2186	128,42	17,0	B	3	II
28096	Padova	Veggiano	4543	276,8	16,4	B	3	III
28097	Padova	Vescovana	1717	77,18	22,2	B	4	II
28098	Padova	Vighizzolo d'Este	935	54,73	17,1	B	4	II
28099	Padova	Vigodarzere	12885	646,96	19,9	B		I
28100	Padova	Vigonza	21993	660,15	33,3	B		I
28101	Padova	Villa del Conte	5504	317,26	17,3	B		III
28102	Padova	Villa Estense	2322	145,07	16,0	B	4	II
28103	Padova	Villafranca Padovana	9797	408,97	24,0	B		III
28104	Padova	Villanova di Camposampiero	5929	484,94	12,2	B		III
28105	Padova	Vo	3417	167,77	20,4	C	3	II
29001	Rovigo	Adria	20233	178,44	113,4	C	5	II
29002	Rovigo	Ariano nel Polesine	4554	56,48	80,6	C	5	II
29003	Rovigo	Arquà Polesine	2811	141,06	19,9	C	6	II
29004	Rovigo	Badia Polesine	10536	236,58	44,5	C	6	II
29005	Rovigo	Bagnolo di Po	1374	64,33	21,4	C	5	II
29006	Rovigo	Bergantino	2626	146,15	18,0	C	5	II
29007	Rovigo	Bosaro	1508	246,29	6,1	C	5	II
29008	Rovigo	Calto	819	75,49	10,8	C	5	II
29009	Rovigo	Canaro	2853	87,38	32,7	C	5	II
29010	Rovigo	Canda	1007	70,05	14,4	C	6	II
29011	Rovigo	Castelguglielmo	1646	74,38	22,1	C	6	II
29012	Rovigo	Castelmassa	4291	362,4	11,8	C	5	II
29013	Rovigo	Castelnovo Bariano	2931	77,31	37,9	C	5	II
29014	Rovigo	Ceneselli	1813	63,35	28,6	C	5	II
29015	Rovigo	Ceregnano	3691	122,34	30,2	C	6	II
29017	Rovigo	Corbola	2514	135,55	18,5	C	5	II
29018	Rovigo	Costa di Rovigo	2683	167,01	16,1	C	6	II
29019	Rovigo	Crespino	1970	61,84	31,9	C	5	II
29021	Rovigo	Ficarolo	2609	144,33	18,1	C	5	II
29022	Rovigo	Fiesso Umbertino	4275	155,23	27,5	C	5	II
29023	Rovigo	Frassinelle Polesine	1529	69,57	22,0	C	5	II
29024	Rovigo	Fratta Polesine	2782	132,68	21,0	C	6	II
29025	Rovigo	Gaiba	1094	91,23	12,0	C	5	II
29026	Rovigo	Gavello	1605	65,86	24,4	C	5	II
29027	Rovigo	Giacciano con Baruchella	2182	118,45	18,4	C	6	II
29028	Rovigo	Guarda Veneta	1185	68,86	17,2	C	5	II

29029	Rovigo	Lendinara	12024	218,38	55,1	C	6	II
29030	Rovigo	Loreo	3568	89,55	39,8	C	5	II
29031	Rovigo	Lusia	3595	203,38	17,7	C	6	II
29032	Rovigo	Melara	1870	106,34	17,6	C	5	II
29033	Rovigo	Occhiobello	11351	351,09	32,3	C	5	II
29034	Rovigo	Papozze	1645	76,55	21,5	C	5	II
29035	Rovigo	Pettorazza Grimani	1669	77,79	21,5	C	6	II
29036	Rovigo	Pincara	1262	72,09	17,5	C	5	II
29037	Rovigo	Polesella	4079	248,52	16,4	C	5	II
29038	Rovigo	Pontecchio						
	Rovigo	Posesine	2078	180,2	11,5	C	5	II
29039	Rovigo	Porto Tolle	10058	39,15	256,9	C	5	II
29052	Rovigo	Porto Viro	14645	109,48	133,8	C	5	II
29040	Rovigo	Rosolina	6481	86,77	74,7	C	5	II
29041	Rovigo	Rovigo	50164	461,04	108,8	C	6	V
29042	Rovigo	Salara	1214	85,76	14,2	C	5	II
29043	Rovigo	San Bellino	1156	73,04	15,8	C	6	II
29044	Rovigo	San Martino di						
	Rovigo	Venezze	4035	129,97	31,0	C	6	II
29045	Rovigo	Stienta	3329	138,57	24,0	C	5	II
29046	Rovigo	Taglio di Po	8495	107,97	78,7	C	5	II
29047	Rovigo	Trecenta	2956	84,27	35,1	C	5	II
29048	Rovigo	Villadose	5188	161,75	32,1	C	6	II
29049	Rovigo	Villamarzana	1202	84,94	14,2	C	6	II
29050	Rovigo	Villanova del						
	Rovigo	Ghebbo	2164	184,55	11,7	C	6	II
29051	Rovigo	Villanova						
	Rovigo	Marchesana	1000	55,4	18,1	C	5	II
26001	Treviso	Altivole	6720	306,19	21,9	B		III
26002	Treviso	Arcade	4366	527,77	8,3	B		III
26003	Treviso	Asolo	8952	352,9	25,4	B		III
26004	Treviso	Borso del Grappa	5913	178,43	33,1	B	7	IV
26005	Treviso	Breda di Piave	7750	300,84	25,8	B		III
26006	Treviso	Caerano di San						
	Treviso	Marco	7941	656,89	12,1	B		III
26007	Treviso	Cappella Maggiore	4677	421,76	11,1	B	7	IV
26008	Treviso	Carbonera	11135	560,03	19,9	B		III
26009	Treviso	Casale sul Sile	12722	472,61	26,9	B		III
26010	Treviso	Casier	11018	820,64	13,4	B		III
26011	Treviso	Castelcuoco	2189	248,98	8,8	B	7	IV
26012	Treviso	Castelfranco						
	Treviso	Veneto	32894	637,36	51,6	B		I
26013	Treviso	Castello di Godego	7013	386,77	18,1	B		III
26014	Treviso	Cavaso del Tomba	2996	157,91	19,0	B	7	IV
26015	Treviso	Cessalto	3834	136,07	28,2	B	8	III
26016	Treviso	Chiarano	3695	185,46	19,9	B	8	III
26017	Treviso	Cimadolmo	3413	190,71	17,9	B		III
26018	Treviso	Cison di Valmarino	2711	94,09	28,8	B	7	IV
26019	Treviso	Codognè	5311	244,17	21,8	B		III
26020	Treviso	Colle Umberto	5177	381,23	13,6	B		III
26021	Treviso	Conegliano	34428	946,26	36,4	B		I
26022	Treviso	Cordignano	7096	270,37	26,2	B	7	IV
26023	Treviso	Cornuda	6217	496,95	12,5	B		III
26024	Treviso	Crespano del						
	Treviso	Grappa	4713	264,62	17,8	B	7	IV
26025	Treviso	Crocetta del						
	Treviso	Montello	6029	226,92	26,6	B		III
26026	Treviso	Farra di Soligo	8956	316,02	28,3	B	7	IV
26027	Treviso	Follina	3939	163,57	24,1	B	7	IV
26028	Treviso	Fontanelle	5804	164,17	35,4	B	8	III
26029	Treviso	Fonte	6019	412,35	14,6	B	7	III
26030	Treviso	Fregona	3169	74,18	42,7	B	7	IV

26031	Treviso	Gaiarine	6136	213,23	28,8	B	8	III
26032	Treviso	Giavera del Montello	5144	254,8	20,2	B		III
26033	Treviso	Godega di Sant'Urbano	6112	251,08	24,3	B	8	III
26034	Treviso	Gorgo al Monticano	4182	154,38	27,1	B	8	III
26035	Treviso	Istrana	9041	341,45	26,5	B		III
26036	Treviso	Loria	9097	391,26	23,3	B		III
26037	Treviso	Mansuè	4974	183,58	27,1	B	8	III
26038	Treviso	Mareno di Piave	9667	348,1	27,8	B		III
26039	Treviso	Maser	4962	191,92	25,9	B		III
26040	Treviso	Maserada sul Piave	9293	323,01	28,8	B		III
26041	Treviso	Meduna di Livenza	2947	191,62	15,4	B	8	III
26042	Treviso	Miane	3436	111,25	30,9	B	7	IV
26043	Treviso	Mogliano Veneto	27608	596,84	46,3	B		I
26044	Treviso	Monastier di Treviso	4087	161,79	25,3	B	8	III
26045	Treviso	Monfumo	1442	125,88	11,5	B	7	IV
26046	Treviso	Montebelluna	30765	627,77	49,0	B		I
26047	Treviso	Morgano	4362	370,88	11,8	B		III
26048	Treviso	Moriago della Battaglia	2785	202,44	13,8	B		III
26049	Treviso	Motta di Livenza	10681	282,73	37,8	B	8	III
26050	Treviso	Nervesa della Battaglia	6854	195,98	35,0	B		III
26051	Treviso	Oderzo	20068	473,82	42,4	B		I
26052	Treviso	Ormelle	4464	237,1	18,8	B	8	III
26053	Treviso	Orsago	3917	365,85	10,7	B	8	III
26054	Treviso	Paderno del Grappa	2169	111,07	19,5	B	7	IV
26055	Treviso	Paese	21432	562,67	38,1	B		I
26056	Treviso	Pederobba	7573	277,23	27,3	B	7	IV
26057	Treviso	Pieve di Soligo	12057	633,81	19,0	B	7	IV
26058	Treviso	Ponte di Piave	8312	256,26	32,4	B		III
26059	Treviso	Ponzano Veneto	12194	547,54	22,3	B		III
26060	Treviso	Portobuffolè	790	155,52	5,1	B	8	III
26061	Treviso	Possagno	2195	181,25	12,1	B	7	IV
26062	Treviso	Povegliano	5052	391,18	12,9	B		III
26063	Treviso	Preganziol	16772	725,94	23,1	B		I
26064	Treviso	Quinto di Treviso	9745	511,8	19,0	B		III
26065	Treviso	Refrontolo	1824	139,93	13,0	B	7	IV
26066	Treviso	Resana	9290	373,22	24,9	B		III
26067	Treviso	Revine Lago	2241	119,25	18,8	B	7	IV
26068	Treviso	Riese Pio X	10858	354,33	30,6	B		III
26069	Treviso	Roncade	14037	227,22	61,8	B	8	III
26070	Treviso	Salgareda	6599	239,52	27,6	B	8	III
26071	Treviso	San Biagio di Callalta	13039	268,82	48,5	B		III
26072	Treviso	San Fior	6813	382,39	17,8	B		III
26073	Treviso	San Pietro di Feletto	5355	278,05	19,3	B	7	III
26074	Treviso	San Polo di Piave	4929	234,91	21,0	B		III
26076	Treviso	San Vendemiano	10080	544,69	18,5	B		III
26077	Treviso	San Zenone degli Ezzelini	7391	370,17	20,0	B	7	III
26075	Treviso	Santa Lucia di Piave	9081	458,4	19,8	B		III
26078	Treviso	Sarmede	3174	176,2	18,0	B	7	IV
26079	Treviso	Segusino	1941	106,49	18,2	B	7	IV
26080	Treviso	Sernaglia della Battaglia	6325	313,87	20,2	B	7	III
26081	Treviso	Silea	9923	523,55	19,0	B		III

26082	Treviso	Spresiano	11659	453,21	25,7	B		III
26083	Treviso	Susegana	11702	265,36	44,1	B		III
26084	Treviso	Tarzo	4583	191,71	23,9	B	7	IV
26085	Treviso	Trevignano	10565	398,75	26,5	B		III
26086	Treviso	Treviso	81014	1457,62	55,6	A		V
26087	Treviso	Valdobbiadene	10690	169,97	62,9	B	7	IV
26088	Treviso	Vazzola	7009	267,93	26,2	B		III
26089	Treviso	Vedelago	16434	265,71	61,8	B		III
26090	Treviso	Vidor	3769	280,72	13,4	B	7	IV
26091	Treviso	Villorba	17883	585,67	30,5	B		III
26092	Treviso	Vittorio Veneto	28656	346,07	82,8	B	7	IV
26093	Treviso	Volpago del Montello	10045	224,1	44,8	B		III
26094	Treviso	Zenson di Piave	1783	187,76	9,5	B	8	III
26095	Treviso	Zero Branco	10986	421,5	26,1	B		III
27001	Venezia	Annone Veneto	3976	153,31	25,9	B	9	III
27002	Venezia	Campagna Lupia	6936	79,19	87,6	B	10	III
27003	Venezia	Campolongo Maggiore	10342	437,94	23,6	B	10	III
27004	Venezia	Camponogara	12920	606,59	21,3	B		III
27005	Venezia	Caorle	11793	76,66	153,8	B	9	III
27044	Venezia	Cavallino-Treporti	13162	294,36	44,7	B	9	III
27006	Venezia	Cavarzere	14816	105,5	140,4	B	10	II
27007	Venezia	Ceggia	6213	281,08	22,1	B	9	III
27008	Venezia	Chioggia	49735	264,67	187,9	B	10	I
27009	Venezia	Cinto Caomaggiore	3285	154,06	21,3	B	9	III
27010	Venezia	Cona	3175	48,76	65,1	B	10	II
27011	Venezia	Concordia Sagittaria	10640	159,2	66,8	B	9	III
27012	Venezia	Dolo	14982	616,94	24,3	B		I
27013	Venezia	Eraclea	12689	132,93	95,5	B	9	III
27014	Venezia	Fiesso d'Artico	7728	1224,63	6,3	B		I
27015	Venezia	Fossalta di Piave	4214	437,12	9,6	B		III
27016	Venezia	Fossalta di Portogruaro	6075	195,31	31,1	B	9	III
27017	Venezia	Fossò	6786	666,44	10,2	B		I
27018	Venezia	Gruaro	2802	160,22	17,5	B	9	III
27019	Venezia	Iesolo	24479	253,94	96,4	B	9	III
27020	Venezia	Marcon	16215	634,7	25,5	B		I
27021	Venezia	Martellago	21171	1049,58	20,2	B		I
27022	Venezia	Meolo	6465	242,93	26,6	B		III
27023	Venezia	Mira	38552	388,88	99,1	B	10	I
27024	Venezia	Mirano	26456	579,78	45,6	B		I
27025	Venezia	Musile di Piave	11518	256,7	44,9	B		III
27026	Venezia	Noale	15708	636,21	24,7	B		I
27027	Venezia	Noventa di Piave	6843	380,24	18,0	B		III
27028	Venezia	Pianiga	11968	596,3	20,1	B		III
27029	Venezia	Portogruaro	25140	245,72	102,3	B	9	I
27030	Venezia	Pramaggiore	4640	191,58	24,2	B	9	III
27031	Venezia	Quarto d'Altino	8199	289,42	28,3	B		III
27032	Venezia	Salzano	12678	737,79	17,2	B		I
27033	Venezia	San Donà di Piave	40646	515,3	78,9	B		I
27034	Venezia	San Michele al Tagliamento	12028	105,15	114,4	B	9	III
27035	Venezia	Santa Maria di Sala	17295	616,55	28,1	B		I
27036	Venezia	Santo Stino di Livenza	13042	191,89	68,0	B	9	III
27037	Venezia	Scorzè	18904	567,9	33,3	B		I
27038	Venezia	Spinea	26862	1795,7	15,0	B		I
27039	Venezia	Stra	7566	858,25	8,8	B		I
27040	Venezia	Teglio Veneto	2325	203,18	11,4	B	9	III
27041	Venezia	Torre di Mosto	4739	124,72	38,0	B	9	III

27042	Venezia	Venezia	261362	628,43	415,9	A		V
27043	Venezia	Vigonovo	9892	768,85	12,9	B		I
23001	Verona	Affi	2297	232,45	9,9	C	13	III
23002	Verona	Albaredo d'Adige	5232	185,18	28,3	B		II
23003	Verona	Angiari	2164	160,64	13,5	B	14	III
23004	Verona	Arcole	6144	325,67	18,9	B		III
23005	Verona	Badia Calavena	2661	98,78	26,9	D	13	IV
23006	Verona	Bardolino	6714	117,12	57,3	C	13	III
23007	Verona	Belfiore	3008	113,73	26,4	B	14	II
23008	Verona	Bevilacqua	1787	146,46	12,2	B	14	II
23009	Verona	Bonavigo	2024	112,48	18,0	B	14	II
23010	Verona	Boschi Sant'Anna	1454	162,16	9,0	B	14	II
23011	Verona	Bosco Chiesanuova	3546	54,72	64,8	D	13	IV
23012	Verona	Bovolone	15846	383,93	41,3	B	14	III
23013	Verona	Brentino Belluno	1406	54,1	26,0	D	13	IV
23014	Verona	Brenzone	2496	48,38	51,6	D	13	IV
23015	Verona	Bussolengo	19483	804,21	24,2	B		I
23016	Verona	Buttapietra	6867	397,64	17,3	B		III
23017	Verona	Caldiero	7374	710,9	10,4	B		III
23018	Verona	Caprino Veronese	8065	170,44	47,3	D	13	IV
23019	Verona	Casaleone	5939	153,84	38,6	B	14	II
23020	Verona	Castagnaro	3930	112,94	34,8	B	14	II
23021	Verona	Castel d'Azzano	11739	1207,18	9,7	B		I
23022	Verona	Castelnuovo del Garda	12199	354,31	34,4	C		III
23023	Verona	Cavaion Veronese	5471	423,8	12,9	C	13	III
23024	Verona	Cazzano di Tramigna	1555	126,72	12,3	C	13	III
23025	Verona	Cerea	16251	231,18	70,3	B	14	II
23026	Verona	Cerro Veronese	2434	242,02	10,1	C	13	IV
23027	Verona	Cologna Veneta	8607	200,94	42,8	B		II
23028	Verona	Colognola ai Colli	8141	389,58	20,9	B		III
23029	Verona	Concamarise	1078	136,22	7,9	B	14	II
23030	Verona	Costermano	3586	214,16	16,7	C	13	IV
23031	Verona	Dolcè	2573	83,13	31,0	D	13	IV
23032	Verona	Erbè	1841	114,33	16,1	B	14	III
23033	Verona	Erbezzo	767	23,99	32,0	D	13	IV
23034	Verona	Ferrara di Monte Baldo	221	8,22	26,9	D	13	IV
23035	Verona	Fumane	4151	121,33	34,2	C	13	IV
23036	Verona	Garda	3978	276,82	14,4	C	13	III
23037	Verona	Gazzo Veronese	5477	96,67	56,7	B	14	II
23038	Verona	Grezzana	10827	218,78	49,5	C	13	IV
23039	Verona	Illasi	5302	212,05	25,0	C		III
23040	Verona	Isola della Scala	11457	164,07	69,8	B	14	III
23041	Verona	Isola Rizza	3255	195,17	16,7	B	14	III
23042	Verona	Lavagno	8101	553,44	14,6	B		III
23043	Verona	Lazise	6695	106,02	63,1	C	13	III
23044	Verona	Legnago	24992	315,26	79,3	B	14	I
23045	Verona	Malcesine	3685	53,19	69,3	D	13	IV
23046	Verona	Marano di Valpolicella	3083	165,55	18,6	C	13	IV
23047	Verona	Mezzane di Sotto	2463	124,97	19,7	C	13	III
23048	Verona	Minerbe	4667	157,4	29,7	B	14	III
23049	Verona	Montecchia di Crosara	4462	211,84	21,1	C	13	III
23050	Verona	Monteforte d'Alpone	8410	410,83	20,5	C		III
23051	Verona	Mozzecane	7005	281,84	24,9	B		III
23052	Verona	Negrar	16935	418,95	40,4	C	13	IV
23053	Verona	Nogara	8574	221,1	38,8	B	14	III
23054	Verona	Nogarole Rocca	3455	118,57	29,1	B	14	III

23055	Verona	Oppeano	9427	201,75	46,7	B	14	III
23056	Verona	Palù	1284	94,34	13,6	B		III
23057	Verona	Pastrengo	2893	321,39	9,0	C		III
23058	Verona	Pescantina	16326	827,63	19,7	B		III
23059	Verona	Peschiera del Garda	9598	525,47	18,3	C		III
23060	Verona	Povegliano Veronese	7064	381,25	18,5	B		III
23061	Verona	Pressana	2564	147,44	17,4	B		II
23062	Verona	Rivoli Veronese	2127	115,43	18,4	C	13	IV
23063	Verona	Roncà	3726	205,3	18,1	C	13	III
23064	Verona	Ronco all'Adige	6179	144,32	42,8	B	14	II
23065	Verona	Roverchiara	2740	139,46	19,6	B	14	III
23067	Verona	Roverè Veronese	2127	58,2	36,5	D	13	IV
23066	Verona	Roveredo di Guà	1541	151,68	10,2	B		III
23068	Verona	Salizzole	3745	122	30,7	B	14	II
23069	Verona	San Bonifacio	20275	599,99	33,8	B		I
23070	Verona	San Giovanni Ilarione	5111	201,19	25,4	C	13	IV
23071	Verona	San Giovanni Lupatoto	24148	1270,21	19,0	B		I
23073	Verona	San Martino Buon Albergo	14283	411,01	34,8	B		III
23074	Verona	San Mauro di Saline	553	49,2	11,2	D	13	IV
23075	Verona	San Pietro di Morubio	3024	187,63	16,1	B	14	II
23076	Verona	San Pietro in Cariano	12930	638,96	20,2	B		I
23079	Verona	San Zeno di Montagna	1367	48,41	28,2	D	13	IV
23072	Verona	Sanguinetto	4140	306,54	13,5	B	14	II
23077	Verona	Sant'Ambrogio di Valpolicella	11422	486,04	23,5	C	13	IV
23078	Verona	Sant'Anna d'Alfaedo	2564	59,04	43,4	D	13	IV
23080	Verona	Selva di Progno	934	22,6	41,3	D	13	IV
23081	Verona	Soave	6908	304,04	22,7	C	13	III
23082	Verona	Sommacampagna	14615	357,97	40,8	B		I
23083	Verona	Sona	17030	413,9	41,1	C		III
23084	Verona	Sorgà	3112	98,67	31,5	B	14	III
23085	Verona	Terrazzo	2290	111,56	20,5	B	14	II
23086	Verona	Torri del Benaco	2802	60,52	46,3	C	13	IV
23087	Verona	Tregnago	4926	131,89	37,3	C	13	IV
23088	Verona	Trevenueolo	2731	101,36	26,9	B	14	III
23089	Verona	Valeggio sul Mincio	14300	223,58	64,0	B		III
23090	Verona	Velo Veronese	781	41,32	18,9	D	13	IV
23091	Verona	Verona	252520	1269,48	198,9	A		V
23092	Verona	Veronella	4670	223,65	20,9	B		III
23093	Verona	Vestenanova	2618	108,26	24,2	D	13	IV
23094	Verona	Vigasio	9438	306,8	30,8	B		III
23095	Verona	Villa Bartolomea	5841	110,23	53,0	B	14	II
23096	Verona	Villafranca di Verona	32747	571,09	57,3	B		I
23097	Verona	Zevio	14413	262,68	54,9	B		I
23098	Verona	Zimella	4834	240,5	20,1	B		III
24001	Vicenza	Agugliaro	1422	96,76	14,7	B	12	III
24002	Vicenza	Albettono	2066	102,22	20,2	B	12	III
24003	Vicenza	Alonte	1647	147,78	11,1	B	12	III
24004	Vicenza	Altavilla Vicentina	11760	703,19	16,7	B		III
24005	Vicenza	Altissimo	2266	150,2	15,1	D	11	IV
24006	Vicenza	Arcugnano	7899	190,02	41,6	B	12	III

24007	Vicenza	Arsiero	3303	79,79	41,4	D	11	IV
24008	Vicenza	Arzignano	25589	748,42	34,2	B		I
24009	Vicenza	Asiago	6391	39,22	163,0	D	11	IV
24010	Vicenza	Asigliano Veneto	877	108,73	8,1	B	12	III
24011	Vicenza	Barbarano Vicentino	4576	235,25	19,5	B	12	III
24012	Vicenza	Bassano del Grappa	42984	913,34	47,1	B		IV
24013	Vicenza	Bolzano Vicentino	6509	328,12	19,8	B		III
24014	Vicenza	Breganze	8693	399,47	21,8	B	11	IV
24015	Vicenza	Brendola	6722	262,91	25,6	B	12	III
24016	Vicenza	Bressanvido	3108	368,22	8,4	B		III
24017	Vicenza	Brogliano	3900	320,85	12,2	B	11	IV
24018	Vicenza	Caldogno	11221	706,4	15,9	B		I
24019	Vicenza	Caltrano	2607	114,79	22,7	D	11	IV
24020	Vicenza	Calvene	1323	115,32	11,5	D	11	IV
24021	Vicenza	Camisano Vicentino	10624	353,88	30,0	B		I
24022	Vicenza	Campiglia dei Berici	1791	162,23	11,0	B	12	III
24023	Vicenza	Campolongo sul Brenta	830	85,99	9,7	D	11	IV
24024	Vicenza	Carrè	3647	417,32	8,7	B		III
24025	Vicenza	Cartigliano	3802	515,37	7,4	B		III
24026	Vicenza	Cassola	14128	1108,97	12,7	B		I
24027	Vicenza	Castegnero	2857	245,86	11,6	B	12	III
24028	Vicenza	Castelgomberto	6098	349,71	17,4	B		III
24029	Vicenza	Chiampo	12859	568,87	22,6	B		IV
24030	Vicenza	Chiuppano	2626	557,62	4,7	B		III
24031	Vicenza	Cismon del Grappa	964	27,71	34,8	D	11	IV
24032	Vicenza	Cogollo del Cengio	3390	93,6	36,2	D	11	IV
24033	Vicenza	Conco	2206	82,15	26,9	D	11	IV
24034	Vicenza	Cornedo Vicentino	11939	506,74	23,6	B		IV
24035	Vicenza	Costabissara	7161	545,3	13,1	B		III
24036	Vicenza	Creazzo	11038	1047,33	10,5	B		I
24037	Vicenza	Crespadoro	1452	48,08	30,2	D	11	IV
24038	Vicenza	Dueville	13888	694,06	20,0	B		I
24039	Vicenza	Enego	1825	34,69	52,6	D	11	IV
24040	Vicenza	Fara Vicentino	3943	259,84	15,2	B	11	IV
24041	Vicenza	Foza	717	20,36	35,2	D	11	IV
24042	Vicenza	Gallio	2413	50,41	47,9	D	11	IV
24043	Vicenza	Gambellara	3319	255,37	13,0	B		III
24044	Vicenza	Gambugliano	851	107,04	8,0	B		III
24045	Vicenza	Grancona	1894	153,12	12,4	B	12	III
24046	Vicenza	Grisignano di Zocco	4292	252,17	17,0	B		III
24047	Vicenza	Grumolo delle Abbadesse	3741	249,17	15,0	B		III
24048	Vicenza	Isola Vicentina	9639	364,02	26,5	B		III
24049	Vicenza	Laghi	123	5,53	22,2	D	11	IV
24050	Vicenza	Lastebasse	229	12,18	18,8	D	11	IV
24051	Vicenza	Longare	5654	248,26	22,8	B	12	III
24052	Vicenza	Lonigo	15581	315,27	49,4	B	12	I
24053	Vicenza	Lugo di Vicenza	3739	256,73	14,6	D	11	IV
24054	Vicenza	Lusiana	2740	79,8	34,3	D	11	IV
24055	Vicenza	Malo	14641	479,58	30,5	B		I
24056	Vicenza	Marano Vicentino	9662	759,26	12,7	B		III
24057	Vicenza	Marostica	13783	377,31	36,5	B	11	IV
24058	Vicenza	Mason Vicentino	3517	294,13	12,0	B	11	IV
24059	Vicenza	Molvena	2596	348,77	7,4	B	11	IV
24063	Vicenza	Monte di Malo	2887	121,56	23,7	B	11	IV
24060	Vicenza	Montebello	6531	304,11	21,5	B		III

		Vicentino						
24061	Vicenza	Montecchio Maggiore	23315	763,41	30,5	B		I
24062	Vicenza	Montecchio Precalcino	4988	345,9	14,4	B	11	III
24064	Vicenza	Montegalda	3343	191,98	17,4	B	12	III
24065	Vicenza	Montegaldella	1788	131,73	13,6	B	12	III
24066	Vicenza	Monteviale	2600	308,1	8,4	B		III
24067	Vicenza	Monticello Conte Otto	9156	893,98	10,2	B		I
24068	Vicenza	Montorso Vicentino	3179	342,02	9,3	B		III
24069	Vicenza	Mossano	1776	126,54	14,0	B	12	III
24070	Vicenza	Mussolente	7653	495,95	15,4	B		III
24071	Vicenza	Nanto	3082	214,76	14,4	B	12	III
24072	Vicenza	Nogarole Vicentino	1136	124,93	9,1	B	11	IV
24073	Vicenza	Nove	5069	621,86	8,2	B		III
24074	Vicenza	Noventa Vicentina	8810	385,06	22,9	B	12	III
24075	Vicenza	Orgiano	3151	174,24	18,1	B	12	II
24076	Vicenza	Pedemonte	768	60,97	12,6	D	11	IV
24077	Vicenza	Pianezze	2060	410,07	5,0	B	11	IV
24078	Vicenza	Piovene Rocchette	8295	642,69	12,9	B		IV
24079	Vicenza	Pojana Maggiore	4459	155,82	28,6	B	12	III
24080	Vicenza	Posina	577	13,22	43,6	D	11	IV
24081	Vicenza	Pove del Grappa	3093	314,31	9,8	D	11	IV
24082	Vicenza	Pozzoleone	2793	248,16	11,3	B		III
24083	Vicenza	Quinto Vicentino	5694	327,3	17,4	B		III
24084	Vicenza	Recoaro Terme	6764	112,45	60,2	D	11	IV
24085	Vicenza	Roana	4317	55,26	78,1	D	11	IV
24086	Vicenza	Romano d'Ezzelino	14484	678,41	21,3	B		IV
24087	Vicenza	Rosà	14071	578,68	24,3	B		I
24088	Vicenza	Rossano Veneto	7922	747,58	10,6	B		I
24089	Vicenza	Rotzo	638	22,58	28,3	D	11	IV
24090	Vicenza	Salcedo	1038	169,72	6,1	B	11	IV
24092	Vicenza	San Germano dei Berici	1153	74,51	15,5	B	12	III
24093	Vicenza	San Nazario	1740	75,28	23,1	D	11	IV
24094	Vicenza	San Pietro Mussolino	1613	392,64	4,1	B		IV
24096	Vicenza	San Vito di Leguzzano	3584	584,82	6,1	B		III
24091	Vicenza	Sandrigo	8392	299,81	28,0	B		III
24095	Vicenza	Santorso	5746	435,02	13,2	B	11	IV
24097	Vicenza	Sarcedo	5303	382,81	13,9	B		III
24098	Vicenza	Sarego	6641	277,6	23,9	B	12	III
24099	Vicenza	Schiavon	2600	216,63	12,0	B		III
24100	Vicenza	Schio	39131	591,06	66,2	B		IV
24101	Vicenza	Solagna	1895	119,84	15,8	D	11	IV
24102	Vicenza	Sossano	4401	210,6	20,9	B	12	III
24103	Vicenza	Sovizzo	7034	449,12	15,7	B		III
24104	Vicenza	Tezze sul Brenta	12600	702,55	17,9	B		I
24105	Vicenza	Thiene	23254	1180,2	19,7	B		I
24106	Vicenza	Tonezza del Cimone	577	41,39	13,9	D	11	IV
24107	Vicenza	Torrebelvicino	5989	288,77	20,7	D	11	IV
24108	Vicenza	Torri di Quartesolo	11755	629,5	18,7	B		I
24110	Vicenza	Trissino	8620	392,58	22,0	B		IV
24111	Vicenza	Valdagno	26575	529,21	50,2	D	11	IV
24112	Vicenza	Valdastico	1389	58	23,9	D	11	IV
24113	Vicenza	Valli del Pasubio	3345	67,78	49,4	D	11	IV
24114	Vicenza	Valstagna	1851	71,71	25,8	D	11	IV
24115	Vicenza	Velo d'Astico	2400	109,57	21,9	D	11	IV

24116	Vicenza	Vicenza	111500	1383,88	80,6	A		V
24117	Vicenza	Villaga	1963	84,52	23,2	B	12	III
24118	Vicenza	Villaverla	6169	390,73	15,8	B		III
24119	Vicenza	Zanè	6642	868,79	7,6	B		I
24120	Vicenza	Zermeghedo	1358	457,09	3,0	B		III
24121	Vicenza	Zovencedo	796	88,01	9,0	B	12	III
24122	Vicenza	Zugliano	6690	487,24	13,7	B		III

Fonte: Elenco dei Comuni e classificazione della ruralità, Allegato al PSR.

12.2 - ALLEGATO TECNICO - CRITERI DI PRIORITÀ E PUNTEGGI

1. La domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1 rappresenta la domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader, sulla base della quale avviene la selezione dei GAL e dei relativi territori e strategie, secondo i requisiti, le condizioni ed i criteri di priorità specificati ai fini dell'intervento medesimo, che prevede la presentazione del Programma di Sviluppo Locale contestualmente alla domanda di aiuto.
2. La Regione garantisce la trasparenza della selezione e le condizioni di concorrenza tra i GAL, assicurando e promuovendo la massima informazione sul territorio.
3. La selezione dei GAL e delle strategie avviene secondo i criteri di priorità e la procedura definita dal presente bando, sulla base dei principi di selezione stabiliti dal PSR, e con riferimento alle informazioni riportate nella domanda di aiuto e nel relativo Programma di Sviluppo Locale (PSL).
4. Nell'ambito delle procedure relative all'istruttoria delle domande presentate, è prevista la valutazione delle domande ammissibili ai fini dell'attribuzione del corrispondente punteggio e della conseguente selezione, sulla base di una graduatoria regionale unica.
5. I criteri di priorità valorizzano l'apporto dell'approccio partecipativo alla fase programmatoria regionale e agli obiettivi del PSR, prendendo in considerazione in particolare le caratteristiche dell'ambito territoriale, del partenariato e della strategia proposta ed i relativi elementi ed aspetti qualificanti configurati dal PSR, sulla base della seguente scala di ponderazione:
 - 1) Caratteristiche dell'Ambito territoriale designato: massimo **30** punti
 - 2) Caratteristiche del partenariato: massimo **30** punti
 - 3) Caratteristiche della strategia: massimo **40** puntiL'accesso alla graduatoria finale relativa alle domande ammissibili è subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo complessivo di **51/100 punti**, dei quali almeno **20 punti** devono essere ottenuti rispetto alle caratteristiche della strategia proposta.
L'assegnazione di un punteggio inferiore ad uno di tali limiti determina quindi la non ammissibilità della domanda alla graduatoria finale, come previsto dal **PSR**.
6. Il quadro completo e di dettaglio dei criteri applicabili viene di seguito rappresentato, completo dei necessari parametri ed indicatori, nonché dei relativi punteggi, oltre che dei necessari riferimenti alle fonti e alle modalità di documentazione e di verifica della effettiva sussistenza degli elementi dichiarati.

1. Caratteristiche dell'Ambito territoriale designato (5 criteri-max. 30 punti)

1. L'“*ambito territoriale designato* (ATD)” rappresenta l'insieme dei territori comunali, dislocati all'interno dell'area eleggibile Leader, che aderiscono alla strategia di sviluppo locale programmata e attuata da un Gruppo di Azione Locale (GAL).
2. L'ATD forma e costituisce un'unità territoriale coerente in termini geografici, economici e sociali, in funzione della natura, degli obiettivi e delle caratteristiche della strategia.
3. L'ATD presenta sufficienti condizioni e caratteristiche di omogeneità complessiva e generale, anche rispetto ai suddetti elementi di coerenza ed alla conformazione territoriale, e configura una “massa critica” adeguata, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado, comunque, di sostenere una strategia di sviluppo sostenibile e duratura.
4. L'ATD assume una conformazione coerente con il quadro complessivo della programmazione regionale, con riferimento particolare ed esplicito ai vigenti assetti programmatori, e correlata comunque alla strategia di riferimento; la relativa delimitazione risponde ai criteri e requisiti stabiliti dal bando, per quanto riguarda in particolare:
 - la configurazione prevalentemente o significativamente rurale
 - la dimensione, in termini di territori comunali e relativa popolazione coinvolta
 - la coerenza con gli ambiti di riferimento dei soggetti programmatori istituiti nell'ambito della medesima area di interesse.

5. Le caratteristiche dell’*Ambito territoriale designato* sono valutate in funzione dei criteri di selezione -e relativi parametri/indicatori e punteggi- di seguito descritti.

- 1.1 – Conformazione rurale
- 1.2 – Livello dimensionale
- 1.3 – Grado di ruralità
- 1.4 – Coerenza dell’ambito programmatico
- 1.5 – Omogeneità generale

1.1- Conformazione rurale [Principio ATD.Classificazione aree rurali rappresentate]¹⁴

Considera la “conformazione rurale” dell’ATD, in funzione della composizione dei relativi territori comunali, sulla base della classificazione delle aree rurali prevista dal PSR e riportata nell’Allegato tecnico 12.1 del bando:

- Aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)
- Aree rurali intermedie (Aree C)
- Aree rurali ad agricoltura intensiva (Aree B)

1.1 – Conformazione rurale (max 8 punti)			
Parametro	aree rurali rispetto alla superficie totale ATD	Punteggio parziale (b)	Punti (a) x (b)
Indicatore	(superficie area/ superficie totale ATD) (a)		
Area B		4	
Area C		6	
Area D		8	
Totale	1,00		

1.2- Livello dimensionale [Principio ATD.Dimensione (superficie, popolazione)]

Considera la “dimensione” dell’ATD, sotto gli aspetti della relativa superficie e della popolazione.

1.2- Livello dimensionale (max 8 punti)		
1.2.1- Livello dimensionale – superficie		
Parametro	superficie ATD, classi	Punti
Indicatore	(Kmq)	
	>1.500,0	4
	>1.000,0 ÷ ≤ 1.500,0	3
	>500,0 ÷ ≤ 1.000,0	2
	≤500,0	1
1.2.2- Livello dimensionale – popolazione		
Parametro	popolazione ATD, classi	Punti
Indicatore	(abitanti n.)	
	> 125.000	4
	100.001 ÷ 125.000	3
	75.001 ÷ 100.000	2
	50.000 ÷ 75.000	1

¹⁴ La descrizione di ciascun criterio è completata dal riferimento al corrispondente principio di selezione previsto dal PSR [tra parentesi].

Totale 1.2.1+ 1.2.2

1.3– Grado di ruralità [Principio ATD.Configurazione]

Considera la “configurazione” dell’ATD, rispetto al grado di ruralità dell’area complessivamente rappresentata, individuato in base al metodo OCSE, con riferimento alla popolazione residente in comuni rurali rispetto al totale della popolazione dell’ATD. In particolare, viene conteggiata la popolazione relativa ai comuni con densità abitativa < 150 abitanti.

1.3 – Grado di ruralità (max 5 punti)		
Parametro	popolazione comuni rurali ATD/ popolazione totale ATD	Punti
Indicatore	(%)	
	> 50%	5
	> 40 ÷ ≤50%	4
	> 30 ÷ ≤ 40%	3
	> 20 ÷ ≤ 30%	2
	> 16 ÷ ≤ 20%	1

1.4– Coerenza dell’ambito programmatico [Principio ATD.Presenza di organizzazioni di livello sovracomunale-IPA, Comunità montane, Unioni e Consorzi di Comuni, Unioni montane, e grado di integrazione e coerenza]

Considera il possibile grado di integrazione e coerenza dell’ambito programmatico configurato dall’ATD, rispetto agli altri analoghi ambiti che insistono sulla medesima area, con riferimento alle vigenti norme e disposizioni regionali in materia e, in particolare, agli indirizzi definiti dalla DGR 6 agosto 2013 n. 1417 (Legge Regionale n. 18/2012, art. 8. Approvazione Piano di riordino territoriale).

In particolare, considera la presenza e la relazione tra l’ATD e i suddetti ambiti analoghi, valutando prioritariamente il possibile grado di corrispondenza con l’IPA principale o considerata comunque di riferimento, da parte del GAL, ed in subordine la presenza di organizzazioni di livello sovracomunale per la gestione associata di funzioni (Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità montane).

Per la valutazione del grado di integrazione e coerenza si fa riferimento ai provvedimenti/atti in vigore, secondo le procedure previste dalle norme interessate (Intese Programmatiche d’Area - L.R. 35/2001 e DGR n. 2796/2006; Comunità montane - L.R. 19/92; Unioni di Comuni - L.R. 18/2012; Unioni montane - L.R. 40/2012), alla data di scadenza del presente bando.

1.4 – Coerenza dell’ambito programmatico (max. 5 punti)		
1.4.1 – Coerenza dell’ambito programmatico - IPA		
Parametro	n. Comuni ATD aderenti ad una IPA di riferimento /n. tot. Comuni ATD	Punti
Indicatore	(%)	
	> 75%	3
	>50% ÷ ≤ 75%	2
	>25% ÷ ≤ 50%	1
1.4.2 – Coerenza dell’ambito programmatico - Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità montane		
Parametro	n. di Comuni ATD che partecipano a forme di gestione associata/n. tot. Comuni ATD	Punti
Indicatore	%	

	> 50%	2
	>10% ÷ ≤ 50%	1
Totale 1.4.1. + 1.4.2		

1.5- Omogeneità generale [Principio ATD.Omogeneità generale]

Considera il grado di omogeneità generale dell'ATD, con riferimento alla relativa coerenza con le aree geografiche omogenee previste dalla Legge regionale 18/2012, all'art. 7:

- a) area montana e parzialmente montana
- b) area ad elevata urbanizzazione
- c) area del basso Veneto
- d) area del Veneto centrale

come cartograficamente delimitate nell'allegato A alla legge medesima.

1.5 -Omogeneità generale (max. 4 punti)		
Parametro	superficie Comuni dell'ATD ricadenti in una singola area geografica omogenea	Punti
Indicatore	%	
	> 90%	4
	>80% ÷ ≤ 90%	3

2. Caratteristiche del partenariato (6 criteri – max. 30 punti)

Le caratteristiche del partenariato rappresentano il secondo degli aspetti rilevanti ai fini dello Sviluppo locale Leader. I principali requisiti qualificanti sono definiti e valutati in funzione dei criteri di selezione -e relativi parametri/indicatori e punteggi- di seguito descritti.

Tale valutazione considera diverse caratteristiche, sia del partenariato che dei soggetti che lo costituiscono, ritenute particolarmente significative e qualificanti, con particolare riguardo alla sua composizione e alla rappresentatività dei singoli partner, all'esperienza e sostenibilità del partenariato, al suo assetto e alla capacità amministrativa della struttura tecnica, secondo la seguente articolazione:

- 2.1 - Composizione e rappresentatività generale
- 2.2 - Rappresentatività e presidio del territorio
- 2.3 - Esperienze e risultati delle precedenti programmazioni
- 2.4 - Sostenibilità finanziaria del partenariato
- 2.5 - Capacità tecnico-amministrativa della struttura tecnica
- 2.6 - Assetto, organigramma, organizzazione

2.1 Composizione e rappresentatività generale [Principio Partenariato. Rappresentatività ATD; tipologia e numero partner]¹⁵

Considera la rappresentatività del partenariato, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità:

- a. componente pubblica (enti pubblici)

¹⁵ La descrizione di ciascun criterio è completata dal riferimento al corrispondente principio di selezione previsto dal PSR (tra parentesi).

b. componente privata - parti economiche e sociale (enti, organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive)

c. componente privata - società civile (enti, organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale).

La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai fini dell'intersettorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati.

La "qualificazione" di ogni singolo partner rispetto alla relativa componente rappresentata avviene sulla base delle indicazioni previste dal bando (paragrafo 3.2), anche ai fini della configurazione dei "gruppi di interesse" previsti dall'art. 32 del Reg. (UE) 1303/2013.

2.1- Composizione e rappresentatività generale (max. 5 punti)		
Parametro	soggetti aderenti	Punti
Indicatore	(n. soggetti)	
(a) componente pubblica		0,10 per ciascun soggetto
(b) componente privata – parti economiche e sociali		0,25 per ciascun soggetto
(c) componente privata - società civile		0,20 per ciascun soggetto
(d) tutte le componenti a, b, c	le componenti (a, b, c) sono tutte rappresentate attraverso almeno 3 soggetti ciascuna	1

2.2 Rappresentatività e presidio del territorio [Principio Partenariato. Grado di rappresentatività rispetto a ATD]

Con riferimento alla coerenza complessiva della composizione del partenariato, considera la rappresentatività complessiva dei partner, rispetto all'Ambito territoriale designato, valutata, a livello di ogni singolo partner, sulla base della disponibilità di almeno una *sede operativa* localizzata all'interno dell'Ambito territoriale designato.

Per la valutazione dell'operatività dei singoli soggetti del partenariato rispetto all'Ambito territoriale si fa riferimento al concetto di sede operativa ai sensi dell'art. 46 c.c., cioè quella in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accentramento dei rapporti interni o con i terzi.

Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

2.2 – Rappresentatività e presidio del territorio (max. 5 punti)		
Parametro	partner che hanno sede operativa all'interno dell'ATD	Punti
Indicatore	%	
	> 80%	5
	> 60% ÷ ≤ 80 %	4
	> 40 ÷ ≤ 60 %	3
	> 20 ÷ ≤ 40 %	2
	≤ 20%	1

2.3 Esperienze e risultati delle precedenti programmazioni [Principio Partenariato. Esperienze e risultati conseguiti in precedenti programmazioni integrate di area]

Considera in particolare i risultati conseguiti nell'ambito di interventi analoghi di programmazione integrata di area, nel precedente periodo di programmazione (2007-2013).

2.3- Esperienze e risultati delle precedenti programmazioni (max 5 punti)		
Parametro	spesa erogata/spesa programmata	
Indicatore	%	Punti
	> 95 %	3
	> 90% ÷ ≤ 95%	2
	> 80% ÷ ≤ 90%	1
	Raggiungimento certificato di obiettivi di spesa prefissati	2

Nel caso di attività svolta nell'ambito dell'asse IV- Leader 2007-2013, il parametro considera i dati di spesa derivanti dal programma finanziario approvato dalla DGR n. 545/2009 (spesa programmata) e dalla dichiarazione trimestrale di spesa del PSR 2007-2013 (al 31.12.2015) o dall'ultimo aggiornamento disponibile al momento della presentazione della domanda di aiuto (spesa erogata); gli obiettivi di spesa prefissati sono definiti dalla DGR n. 199/2008. Per le ulteriori possibili situazioni interessate, il parametro fa riferimento ai medesimi dati (importo programmato, erogato; obiettivi) certificabili attraverso atti, provvedimenti e documenti analoghi.

Ai fini della valutazione dei risultati di un GAL nell'ambito della programmazione 2007/2013, può essere preso in considerazione il GAL che deriva e rappresenta, in modo diretto ed inequivocabile, uno dei GAL selezionati con la DGR n. 545/2009, effettivamente attivo al momento della presentazione della domanda di aiuto per il tipo di intervento 19.4.1 o, comunque, titolare del rapporto in vigore con la Regione Veneto ai sensi del periodo di programmazione 2007/2013, al più tardi al momento della presentazione della relativa rendicontazione finale.

La suddetta corrispondenza tra i soggetti interessati viene valutata ed accertata con riferimento:

- alle apposite dichiarazioni fornite dal soggetto richiedente (GAL) nell'ambito della domanda di aiuto
- all'atto costitutivo del soggetto richiedente (GAL), che potrà essere considerato utile ai fini della continuità, ancorché parzialmente modificato per poter presentare domanda di aiuto per il tipo di intervento 19.4.1, rispetto all'atto riconosciuto per il periodo di programmazione 2007/2013
- al codice fiscale del soggetto richiedente (GAL), che deve risultare invariato rispetto a quello registrato per il periodo di programmazione 2007/2013.

In ogni caso, rispetto ad un GAL selezionato per il periodo di programmazione 2007/2013 può corrispondere un unico GAL ai fini dei presenti criteri.

2.4 Sostenibilità finanziaria del partenariato [Principio Partenariato. Sostenibilità finanziaria].

Considera la sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda di aiuto, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, nonché la conseguente regolarità della partecipazioni da parte dei singoli partner, rispetto almeno all'ultima quota/versamento utile.

2.4- Sostenibilità finanziaria del partenariato (max. 5 punti)		
Parametro	partenariato/statuto/atto costitutivo prevede obbligo di compartecipazione finanziaria da parte dei partner ed i partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi previsti	Punti
Indicatore	%	
	> 80% dei partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi	5

	previsti	
	> 60 ÷ ≤ 80 % dei partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi previsti	4
	> 40 ÷ ≤ 60 % dei partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi previsti	3
	> 20 ÷ ≤ 40 % dei partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi previsti	2
	> 10 ÷ ≤ 20% dei partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi previsti	1

2.5 Capacità tecnico-amministrativa della struttura tecnica [Principio Partenariato. Capacità amministrativa della struttura tecnica].

Con riferimento all'organigramma del GAL e alla relativa dotazione in termini di risorse umane previste nel PSL (Quadro 2.3.1), il criterio considera l'esperienza maturata dalle singole figure nella programmazione, progettazione o gestione di programmi/fondi europei diretti e indiretti (sono comunque incluse esperienze ed incarichi svolti precedentemente come dipendente/collaboratore di un GAL).

L'esperienza è valutata sulla base dei curriculum presentati in formato Europass e redatti in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 - D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), in allegato alla domanda di aiuto/PSL.

2.5- Capacità tecnico-amministrativa della struttura tecnica (max 5 punti)		
Parametro	n. figure organigramma in possesso di esperienza almeno triennale /totale figure organigramma	Punti
Indicatore	(%)	
	> 80%	5
	> 60% ÷ ≤ 80 %	4
	> 40 ÷ ≤ 60 %	3
	> 20 ÷ ≤ 40 %	2
	> 10 ÷ ≤ 20%	1

2.6 Assetto, organigramma, organizzazione [Principio Partenariato. Assetto, organigramma, organizzazione].

Considera la potenzialità gestionale ed operativa della struttura tecnica con riferimento al presidio, confermato anche a livello di organigramma (PSL - Quadro 2.3.1), delle principali funzioni/attività qualificanti configurate dal Reg. (UE) 1303/2013 (art. 34-35), oltre alle funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa).

Vengono valutate, in questo senso, le seguenti funzioni/attività qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione.

2.6- Assetto, organigramma, organizzazione (max 5 punti)		
Parametro	funzioni assicurate dalla struttura tecnica (organigramma)	Punti
Indicatore	n.	
	n. 5 funzioni (a, b, c, d, e)	5
	n. 4 funzioni	4
	n. 3 funzioni	3
	n. 2 funzioni	2

	n. 1 funzione	1
--	---------------	---

C- Caratteristiche della strategia (8 criteri – max. 40 punti)

Lo Sviluppo locale Leader è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, che prevedono almeno gli elementi descritti dall’art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 e richiamati dal bando (paragrafo 4.2).

La strategia di sviluppo locale garantisce, in ogni caso: la coerenza con le strategie e gli indirizzi dell’UE, oltre che delle scelte di programmazione nazionali (CLLD) e regionali; la rispondenza ai fabbisogni rilevati nell’ambito locale; la concentrazione tematica e finanziaria; la coerenza tra le misure proposte, in funzione dei target individuati nel piano d’azione, con riferimento al quadro dei target del PSR; l’integrazione con e tra le politiche-azioni locali; la predisposizione di un sistema di audit permanente per crescere e migliorare imparando dall’esperienza.

La strategia ed il relativo piano di azione, in coerenza anche con l’Accordo di partenariato, devono essere orientati in maniera esplicita verso obiettivi di sviluppo locale chiari, definiti, suscettibili di reale impatto locale, declinati in funzione di precisi “ambiti di interesse”, coerenti e rispondenti anche rispetto alle competenze ed esperienze specifiche dei partner coinvolti.

I principali requisiti qualificanti sono definiti e valutati in funzione dei criteri di selezione -e relativi parametri/indicatori e punteggi- di seguito descritti.

- 3.1- Definizione e coerenza dei fabbisogni
- 3.2- Coerenza degli ambiti di interesse rispetto ai fabbisogni
- 3.3- Coerenza degli ambiti di interesse rispetto al partenariato
- 3.4- Coerenza degli obiettivi specifici
- 3.5- Coerenza ed efficacia del piano di azione
- 3.6- Orientamento verso approcci innovativi
- 3.7- Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali
- 3.8- Caratterizzazione dell’approccio partecipativo

3.1 Definizione e coerenza dei fabbisogni [Principio Strategia. Analisi e definizione dei fabbisogni]

Con riferimento alla lista dei fabbisogni rilevati dall’analisi per l’Ambito territoriale designato, considera la loro coerente definizione rispetto al quadro degli elementi configurati dall’analisi SWOT.

3.1- Definizione e coerenza dei fabbisogni (max 5 punti)		
Parametro	grado di definizione e coerenza dei fabbisogni	Punti
Indicatore	%	
	> 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente ad almeno 2 elementi della SWOT	5
	> 80 ÷ ≤ 90 % dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente ad almeno 2 elementi della SWOT	4
	> 70 ÷ ≤ 80 % dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente ad almeno 2 elementi della SWOT	3
	> 60 ÷ ≤ 70 % dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente ad almeno 2 elementi della SWOT	2
	> 50 ÷ ≤ 60 % dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente ad almeno 2 elementi della SWOT	1

3.2 Coerenza degli ambiti di interesse rispetto ai fabbisogni [Principio Strategia. Coerenza degli ambiti di interesse con i fabbisogni]

Con riferimento agli ambiti di interesse individuati dalla strategia (obiettivi generali), considera la completezza della configurazione fornita (set di “parole-chiave” in grado di contestualizzare l’ambito rispetto al contesto e alla situazione locale; presenza di almeno un indicatore valorizzato, per ciascun ambito di interesse) e la diretta correlazione e coerenza di ogni ambito con i fabbisogni rilevati dall’analisi.

3.2- Coerenza degli ambiti di interesse rispetto ai fabbisogni (max 5 punti)		
Parametro	grado di coerenza degli ambiti di interesse rispetto ai fabbisogni rilevati	Punti
Indicatore	%	
	Gli ambiti di interesse sono correttamente definiti (set parole chiave + almeno un indicatore valorizzato) e sono sostenuti in modo coerente ed evidente da oltre il 90% dei fabbisogni	5
	Gli ambiti di interesse sono correttamente definiti (set parole chiave + almeno un indicatore valorizzato) e sono sostenuti in modo coerente ed evidente da un numero di fabbisogni $> 80 \div \leq 90$ %	4
	Gli ambiti di interesse sono correttamente definiti (set parole chiave + almeno un indicatore valorizzato) e sono sostenuti in modo coerente ed evidente da un numero di fabbisogni $> 70 \div \leq 80$ %	3
	Gli ambiti di interesse sono correttamente definiti (set parole chiave + almeno un indicatore valorizzato) e sono sostenuti in modo coerente ed evidente da un numero di fabbisogni $> 60 \div \leq 70$ %	2
	Gli ambiti di interesse sono correttamente definiti (set parole chiave + almeno un indicatore valorizzato) e sono sostenuti in modo coerente ed evidente da un numero di fabbisogni $> 50 \div \leq 60$ %	1

3.3 Coerenza degli ambiti di interesse rispetto al partenariato [Principio: Strategia. Coerenza e qualità progettuale della strategia. Principio: Partenariato. Attinenza partner rispetto ad ambiti di interesse. Principio: Partenariato. Grado di rappresentatività rispetto a obiettivi/strategia]

Considera la coerenza tra gli obiettivi generali della strategia (ambiti di interesse) e gli interessi effettivamente rappresentati dai partner. Tale coerenza viene valutata sulla base della possibile corrispondenza o correlazione tra le attività/interessi rappresentati dai singoli partner e l’ambito di interesse, sulla base delle seguenti condizioni:

- l’ambito di interesse è oggetto di una possibile riconfigurazione finalizzata a contestualizzarne il significato e la valenza rispetto all’effettivo contesto di riferimento, attraverso la sua “declinazione” alla strategia, per “parole chiave”
- gli interessi rappresentati dai singoli partner sono assunti e valutati con riferimento prioritario alle finalità previste dal relativo statuto/atto costitutivo
- tutti gli ambiti di interesse proposti devono essere comunque correlati ad almeno un partner
- non sono considerati, ai fini del criterio, gli interessi rappresentati dai soggetti relativi alla componente pubblica, in quanto considerati comunque diffusi e trasversali.

3.3- Coerenza degli ambiti di interesse rispetto al partenariato (max. 5 punti)		
Parametro	partner della componente privata rappresentativi rispetto ad ambito/i di interesse	
Indicatore	(%)	Punti
	$> 80\%$	5
	$> 60\% \div \leq 80$ %	4

	$> 40 \div \leq 60 \%$	3
	$> 20 \div \leq 40 \%$	2
	$\leq 20\%$	1

3.4 Coerenza degli obiettivi specifici [Principio Strategia. Focalizzazione e integrazione tra ambiti di interesse e obiettivi; grado di definizione, misurabilità e integrazione obiettivi]

Con riferimento al quadro e alla gerarchia degli obiettivi (generali e specifici) previsti dalla strategia, in ottemperanza al Reg. (UE) 1303/2013 (art. 33), il criterio considera la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico e la relativa correlazione, diretta ed univoca, rispetto ad un ambito di interesse della strategia (1 obiettivo → 1 ambito); gli obiettivi specifici sono considerati correttamente definiti anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato.

3.4- Coerenza degli obiettivi specifici (max 5 punti)		
Parametro	grado di correlazione degli obiettivi specifici con gli ambiti di interesse	Punti
Indicatore	%	
	obiettivi specifici correttamente definiti e correlati in modo coerente, evidente ed univoco con un ambito di interesse: $> 90\%$	5
	obiettivi specifici correttamente definiti e correlati in modo coerente, evidente ed univoco con un ambito di interesse: $> 80 \div \leq 90 \%$	4
	obiettivi specifici correttamente definiti e correlati in modo coerente, evidente ed univoco con un ambito di interesse: $> 70 \div \leq 80 \%$	3
	obiettivi specifici correttamente definiti e correlati in modo coerente, evidente ed univoco con un ambito di interesse: $> 60 \div \leq 70 \%$	2
	obiettivi specifici correttamente definiti e correlati in modo coerente, evidente ed univoco con un ambito di interesse: $> 50 \div \leq 60 \%$	1

3.5 Coerenza ed efficacia del piano di azione [Principio Strategia. Grado di definizione, misurabilità e integrazione obiettivi; coerenza e qualità progettuale della strategia]

Considera la coerenza generale e l'efficacia del piano di azione per quanto riguarda, in particolare, la correlazione diretta ed univoca di ciascun intervento proposto con un obiettivo specifico della strategia; la correlazione è considerata rilevabile con esclusivo riferimento alle misure/interventi che risultano compatibili rispetto al quadro degli interventi del PSR e, comunque, dei regimi di aiuto UE.

3.5- Coerenza ed efficacia del piano di azione (max 5 punti)		
Parametro	grado di correlazione delle misure/interventi rispetto agli obiettivi specifici	Punti
Indicatore	%	
	misure/interventi del piano di azione che risultano correlati in maniera diretta ed univoca con un solo obiettivo specifico della strategia: $> 90 \div \leq 100 \%$	5
	misure/interventi del piano di azione che risultano correlati in maniera diretta ed univoca con un solo obiettivo specifico della strategia: $> 80 \div \leq 90 \%$	3
	misure/interventi del piano di azione che risultano correlati in maniera diretta ed univoca con un solo obiettivo specifico della strategia: $> 70 \div \leq 80 \%$	1

3.6 Orientamento verso approcci innovativi [Principio Strategia. Approccio innovativo, di processo e di prodotto, e ITC]

Considera la caratterizzazione e l’apporto della strategia di sviluppo locale rispetto ai possibili approcci innovativi, configurabili in funzione della sua elaborazione, definizione e attuazione.

L’art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 ed il PSR prevedono che le strategie di sviluppo locale possano dar conto delle proprie caratteristiche innovative. Ai fini del presente criterio, la sussistenza di possibili approcci ed aspetti innovativi viene considerata con riferimento ad un elemento di novità (assoluto, oppure relativo, ossia con riguardo allo specifico Ambito territoriale designato), rispetto almeno ai seguenti ambiti/fasi:

- a) elaborazione della strategia
- b) animazione finalizzata alla strategia
- c) obiettivi specifici della strategia
- d) approcci e formule attuative ¹⁶
- e) gestione attraverso ITC, reti e sistemi innovativi.

3.6- Orientamento verso approcci innovativi (max. 5 punti)		
Parametro	Elementi di innovazione presenti nella strategia proposta dal PSL	Punti
Indicatore	n. ambiti/fasi	
	E’ presente e documentato almeno un elemento di innovazione per ciascuno degli ambiti/fasi previsti	5
	E’ presente e documentato almeno un elemento di innovazione per 4 degli ambiti/fasi previsti	4
	E’ presente e documentato almeno un elemento di innovazione per 3 degli ambiti/fasi previsti	3
	E’ presente e documentato almeno un elemento di innovazione per 2 degli ambiti/fasi previsti	2
	E’ presente e documentato nel PSL almeno un elemento di innovazione per 1 degli ambiti/fasi previsti	1

3.7 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali [Principio Strategia. Complementarietà e integrazione con altre politiche]

Considera il possibile rapporto tra la strategia di sviluppo locale proposta e le politiche territoriali che interessano il medesimo ATD (europee - es. CTE, Interreg; nazionali - es. Aree interne; regionali - es. IPA).

Il PSL descrive, evidenzia e giustifica la correlazione tra gli obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi configurati dalle suddette politiche ¹⁷.

3.7- Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali (max 5 punti)		
Parametro	grado di complementarietà e integrazione degli obiettivi	Punti
Indicatore	%	
	obiettivi specifici della strategia per i quali il PSL evidenzia e giustifica una correlazione con uno o più obiettivi di altre politiche: > 30%	5
	obiettivi specifici della strategia per i quali il PSL evidenzia e giustifica la correlazione con uno o più obiettivi di altre politiche: > 20	3

¹⁶ L’inserimento di almeno un “progetto chiave” nell’ambito della strategia è considerato elemento di novità, rispetto alle precedenti programmazioni Leader.

¹⁷ Gli interventi attivati tramite il PSL e, quindi, gli obiettivi prefissati, possono essere funzionali, ad esempio, al raggiungimento degli obiettivi del documento programmatico dell’IPA ai sensi dell’art. 25 della L.R. n. 35 del 29.1.2001 e della DGR n. 2796 del 12 settembre 2006.

	$\div \leq 30 \%$	
	obiettivi specifici della strategia per i quali il PSL evidenzia e giustifica la correlazione con uno o più obiettivi di altre politiche: $> 10 \div \leq 20 \%$	1

3.8 Caratterizzazione dell'approccio partecipativo [Principio: Strategia. Coerenza e qualità progettuale della strategia]

Considera e valorizza il ruolo e la valenza strategica dell'approccio partecipativo alla proposizione ed elaborazione della strategia locale, sulla base di un percorso programmato e condiviso di animazione, confronto e partecipazione attiva nei confronti del partenariato, degli operatori economici e della collettività, in funzione di una serie di azioni, formule e strumenti previsti dal bando e documentati nell'ambito del PSL.

3.8- Caratterizzazione dell'approccio partecipativo (max 5 punti)		
Parametro	azioni e strumenti di animazione attivati	Punti
Indicatore	% azioni/strumenti previsti dal bando	
	risulta descritta e documentata l'attivazione del 100% delle azioni/strumenti di animazione previsti dal bando	5
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione previsti dal bando, nella seguente misura $\leq 90 \div < 100 \%$	4
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione previsti dal bando, nella seguente misura $\leq 80 \div < 90 \%$	3
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione previsti dal bando, nella seguente misura $\leq 70 \div < 80 \%$	2
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione previsti dal bando, nella seguente misura $\leq 60 \div < 70 \%$	1

12.3 - ALLEGATO TECNICO – IMPEGNI

Il presente tipo di intervento ed i relativi interventi a sostegno della gestione e animazione territoriale del GAL sono previsti in funzione e a supporto dell'attuazione di una strategia di sviluppo locale, definita attraverso il Programma di Sviluppo Locale (PSL) e determinano la conseguente assunzione di una serie di correlati impegni, da parte del soggetto richiedente, che devono essere opportunamente considerati e valutati alla luce delle specifiche disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze, in attuazione del Decreto Ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015. Le relative disposizioni regionali saranno approvate successivamente al presente bando, in coerenza con il relativo quadro di riferimento e con il quadro attuativo relativo anche alle altre misure del PSR.

Ai fini del presente tipo di intervento, sono considerati impegni specifici del soggetto richiedente:

- a) il mantenimento dei requisiti essenziali che riguardano il partenariato, come richiamati dal presente tipo di intervento;
- b) l'elaborazione e la corretta implementazione di apposite procedure e criteri di selezione delle operazioni, trasparenti, non discriminatori e tali comunque da evitare conflitti di interessi e da accompagnare la selezione mediante procedure codificate e registrate
- c) il rispetto dell'obbligo di garantire che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche
- d) assicurare la massima trasparenza di tutti i processi decisionali, garantendo comunque l'osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità, per quanto riguarda, in particolare, gli atti adottati, la gestione delle risorse, gli interventi attivati e le attività svolte, i compensi erogati, nonché i risultati ottenuti e la ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione, attivando tutte le misure e gli accorgimenti ritenuti utili e necessari in tal senso e privilegiando, comunque formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet
- e) il rispetto delle norme in materia di appalti nell'attuazione del tipo di intervento
- f) l'attivazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale prevista dal PSL, secondo i tempi, le modalità e le prescrizioni operative stabilite dal bando o, comunque, dalla Regione
- g) comunicare all'Autorità di gestione e/o a valutatori designati o ad altri organismi delegati ad espletare funzioni per conto dell'Autorità di gestione tutte le informazioni necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del programma.

Il soggetto beneficiario (GAL) assume i suddetti impegni, a partire dalla data di approvazione della domanda di aiuto relativa al presente tipo di intervento e per l'intero periodo di programmazione, sulla base dell'articolazione e delle specifiche di seguito descritte, che potranno essere successivamente dettagliate, ai fini operativi, attraverso appositi decreti della Sezione Piani e programmi settore primario, responsabile della programmazione e gestione delle iniziative per lo sviluppo locale, ai sensi della DGR n. 2611 del 30.12.2013.

a - mantenimento dei requisiti essenziali che riguardano il partenariato previsti dal tipo di intervento
19.4.1

I requisiti essenziali del partenariato sono stabiliti dal PSR e declinati dal presente bando, al paragrafo 3.2, al quale si rinvia per le modalità di valutazione e le specifiche operative, fatte salve le ulteriori precisazioni riportate di seguito.

Ogni eventuale cambiamento rispetto alla situazione consolidata al momento della presentazione della domanda di aiuto deve essere comunicato con tempestività e comunque evidenziato, al più tardi, nell'ambito della prima trasmissione utile nei confronti della Regione.

In particolare, il Gruppo di azione locale assume l'impegno di mantenere almeno i seguenti requisiti:

a1- essere un *partenariato costituito da soggetti pubblici e privati* che rappresentano attività ed interessi presenti all'interno del relativo ambito territoriale

a2- essere costituito *in forma giuridica legalmente riconosciuta* ai sensi del codice civile ed assume personalità giuridica

a3- essere amministrato da un *organo decisionale* nel quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse possono rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto

a4- approvare e disporre di un *organigramma* che prevede almeno una figura/funzione di direttore dotata di specifica esperienza, qualificazione e competenza, dimostrabile e documentabile, e una figura/funzione di responsabile amministrativo, secondo le specifiche e gli elementi previsti al paragrafo 3.2 del presente bando.

Le suddette funzioni sono previste nell'organigramma e devono essere presidiate per tutto il periodo di programmazione. La sussistenza del suddetto presidio viene confermata in presenza di una costante continuità dei relativi incarichi assegnati e delle funzioni ricoperte attraverso i medesimi incarichi. L'eventuale cessazione del rapporto di lavoro connesso con la funzione di direttore o di responsabile amministrativo, determina l'immediata attivazione delle procedure per il reperimento delle necessarie sostituzioni. In presenza di tali situazioni, o analoghe, la funzione non può comunque risultare vacante per un periodo, continuativo ed ininterrotto, superiore ai 60 giorni.

a5- approvare ed attivare specifici *standard organizzativi ed operativi* in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione.

Il GAL approva e attiva, con apposito atto, specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione, secondo le indicazioni e gli elementi previsti al paragrafo 3.2 del presente bando.

L'impegno riguarda in particolare l'attivazione ed il presidio costante della gestione dei suddetti standard, in maniera tale da assicurare il governo delle situazioni interessate.

a6- approvare ed attivare un *sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni*, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche sulla base di apposita "Carta dei servizi", secondo le specifiche e gli elementi previsti al paragrafo 3.2 del presente bando.

Il GAL approva ed attiva, con apposito atto, un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche sulla base di apposita "Carta dei servizi".

L'impegno riguarda in particolare l'attivazione ed il presidio costante del suddetto sistema, che deve prevedere anche termini e frequenze certe per la relativa valutazione (almeno annuale), sulla base di apposite modalità e strumenti di rilevazione ed analisi.

a7- rappresentare uno specifico *ambito territoriale (ATD)*, dislocato all'interno dell'area eleggibile Leader.

In seguito alla relativa approvazione da parte della Regione, il GAL rappresenta uno specifico ambito territoriale (ATD) conforme alle condizioni stabilite dalla Misura 19 e dal bando, ai fini della relativa ammissibilità.

Ai fini degli impegni, sono considerate rilevanti esclusivamente le principali condizioni minime legate alla partecipazione dei singoli Comuni, per quanto riguarda:

a- numero minimo di Comuni che compongono l'ATD (n. 12)

b- numero massimo di Comuni classificati area rurale B (max. n. 123 Comuni del Veneto)

Ai fini della condizione a) non rilevano eventuali fusioni di Comuni.

Il GAL può prevedere opportune forme di responsabilità per il caso di recesso da parte dei Comuni, che comportino il non mantenimento degli impegni previsti dal presente bando.

Con riferimento, invece, agli ulteriori elementi dell'ATD, non rilevano al fine del mantenimento di questo impegno.

a8- avere *sede operativa* all'interno dell'ambito territoriale designato

a9- proporre al territorio e presentare alla Regione una *strategia integrata e multisettoriale* basata sugli elementi di cui all'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, assumendo la responsabilità della sua attuazione.

In seguito all'approvazione del PSL da parte della Regione, tale condizione è considerata definitivamente verificata e non rileva ai fini degli impegni.

b- elaborazione e corretta implementazione di apposite procedure e criteri di selezione delle operazioni, trasparenti, non discriminatori e tali comunque da evitare conflitti di interessi e da accompagnare la selezione mediante procedure codificate e registrate

Ai fini della selezione delle operazioni finanziabili ai sensi del tipo di intervento 19.2.1, il GAL applica i criteri di priorità relativi alle singole misure/tipo interventi, come definiti e motivati nell'ambito del PSL, e approvati attraverso l'atto che attiva il bando pubblico relativo alla misura/tipo intervento interessata, sulla base del quadro di riferimento previsto dal PSR e del necessario parere del Comitato di Sorveglianza (art. 74 del Reg. UE 1305/2013).

Le procedure per l'implementazione dei suddetti criteri, a livello di istruttoria, sono definite nell'ambito degli "indirizzi procedurali" del PSR e del Manuale generale (Avepa), in relazione alle indicazioni generali rispetto alla governance del Programma previste dal PSR (capitolo 15) e richiamate dal presente bando, in particolare per il tipo di intervento 19.2.1 (paragrafo 1.1).

Il GAL, inoltre, attiva gli standard organizzativi ed operativi previsti a livello di impegno a5).

c- il rispetto dell'obbligo di garantire che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche

Ai sensi dell'art. 34, par. 3, lett. b), del Reg. (UE) 1303/2013, ogni GAL elabora procedure che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche.

Le modalità di individuazione della componente pubblica sono definite al paragrafo 3.2 del bando.

Nell'ambito dell'assetto di governance del PSR Veneto (cap. 15), le decisioni che riguardano la selezione di progetti da finanziare ai fini della strategia di sviluppo locale attengono in particolare alle seguenti situazioni:

- approvazione degli atti che danno attuazione ai tipi di intervento 19.2.1 e 19.3.1, attraverso una delle formule previste

- individuazione dei rappresentanti del GAL nell'ambito della Commissione tecnica GAL - Avepa, prevista dal PSR (cap. 15) e richiamata dal bando relativo al tipo di intervento 19.2.1 (paragrafo 4.2), incaricata di valutare l'applicazione dei criteri di selezione e di predisporre la graduatoria delle domande di aiuto presentate ai sensi del tipo di intervento 19.2.1, secondo le modalità e le specifiche dettagliate dagli "indirizzi procedurali" del PSR.

Per entrambe le situazioni deve essere quindi assicurata l'osservanza del suddetto impegno.

d- assicurare la massima trasparenza di tutti i processi decisionali, garantendo comunque l'osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità, per quanto riguarda, in particolare, gli atti adottati, la gestione delle risorse, gli interventi attivati e le attività svolte, i compensi erogati, nonché i risultati ottenuti e la ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione, attivando tutte le misure e gli accorgimenti ritenuti utili e necessari in tal senso e privilegiando, comunque formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet

In quanto beneficiario di sostegno da parte del PSR, il GAL è tenuto a porre in essere le necessarie azioni di informazione e di comunicazione, secondo quanto previsto dai regolamenti europei (in particolare i Reg. UE 1303/2013, Reg. UE 1305/2013, Allegato III al Reg. 808/2014), dal PSR (capitolo 15.3) e dalle disposizioni regionali di attuazione.

Ai fini dell'attuazione degli obblighi di trasparenza contenuti nel D.lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii., per le società e gli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni, salvi ulteriori obblighi derivanti dalla peculiare forma giuridica prescelta, il GAL è tenuto a rispettare almeno una serie di elementi minimi, per i

quali viene fatto riferimento al quadro delineato all'allegato 1 della Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'A.N.A.C.¹⁸.

1) Pubblicità dei dati reddituali e patrimoniali relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo (art. 14, d.lgs. 33/2013)

L'obbligo di trasparenza dei dati reddituali e patrimoniali di cui all'art. 14, si considera assolto con la pubblicazione dei dati relativi ai soli componenti degli organi nominati o designati dalle amministrazioni partecipanti.

2) Pubblicità dei compensi relativi agli incarichi dirigenziali (art. 15, co. 1, lett. d), d.lgs. 33/2013)

Fermi restando tutti gli altri obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15, le società e gli enti pubblicano i compensi, comunque denominati, relativi agli incarichi dirigenziali conferiti in forma aggregata dando conto della spesa complessiva sostenuta ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, salvo che la società o l'ente non provveda ad identificare chiaramente, nell'ambito della propria struttura, le articolazioni organizzative che svolgono attività di pubblico interesse.

In tale ultimo caso, per i dirigenti preposti alle predette articolazioni organizzative deve essere indicato il compenso da ciascuno di essi percepito.

3) Pubblicità dei compensi relativi agli incarichi di collaborazione e consulenza (art. 15, co. 1, lett. d), d.lgs. 33/2013)

Fermi restando tutti gli altri obblighi di pubblicazione previsti, le società e gli enti pubblicano i compensi relativi agli incarichi di collaborazione o consulenza conferiti in forma aggregata dando conto della spesa complessiva sostenuta ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, salvo che la società o l'ente non provveda ad identificare e distinguere chiaramente le consulenze e le collaborazioni connesse ad attività di pubblico interesse. In tale ultimo caso, deve essere indicato il compenso percepito da ciascun consulente o collaboratore.

4) Selezione del personale (art. 19, d.lgs. 33/2013)

Le società e gli enti pubblicano i regolamenti e gli atti generali che disciplinano la selezione del personale e i documenti e le informazioni relativi all'avvio di ogni singola procedura selettiva – avviso, criteri di selezione – e all'esito della stessa.

Tali modalità di pubblicazione tengono conto che in alcune società pubbliche, pur non essendo applicabili le norme che regolano i concorsi pubblici, vi è comunque l'obbligo, nel reclutare il personale, del rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità (art. 18, co. 2, d.l. n. 112 del 2008, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133). Restano fermi gli obblighi di trasparenza relativi al bando e ai criteri di selezione per le società a cui si applica l'art. 18, co. 1, del citato decreto legge.

5) Bilancio (art. 29, d.lgs. 33/2013)

Le società e gli enti pubblicano, su base annuale, il bilancio consuntivo. Esso è reso disponibile in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.

Al fine di assicurare la necessaria informazione, comunicazione e pubblicità, privilegiando formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione internet, nel sito del GAL¹⁹, oltre alle informazioni necessarie ai fini degli obblighi di pubblicità e trasparenza, relativi anche agli affidamenti di lavori, servizi e forniture e alle consulenze, devono essere pubblicate *almeno le informazioni relative a:*

- a) gli atti adottati,
- b) la gestione delle risorse,
- c) gli interventi attivati e le attività svolte,
- d) i compensi erogati,
- e) i risultati ottenuti e la ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione.

e- il rispetto delle norme in materia di appalti nell'attuazione del tipo di intervento

¹⁸ "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

¹⁹ L'attivazione del sito internet rappresenta comunque un impegno specifico del soggetto beneficiario (impegno a6).

L'azione del GAL si svolge nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici di cui al D. lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.²⁰

f- l'attivazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale prevista dal PSL, secondo i tempi, le modalità e le prescrizioni operative stabilite dal bando o, comunque, dalla Regione

Lo sviluppo della strategia locale e dei relativi interventi previsti avviene sulla base del Programma di sviluppo locale approvato dalla Regione e del relativo piano di finanziamento, secondo i tempi, le modalità e le prescrizioni operative stabilite dal bando o, comunque, dalla Regione.

Il GAL si impegna quindi a rispettare tutte le conseguenti condizioni, anche sulla base delle ulteriori prescrizioni formulate dalla Regione.

La strategia è attuata correttamente quando considerata rispondente alla configurazione operata nell'ambito del PSL approvato dalla Regione.

Eventuali adeguamenti ed integrazioni della strategia, e del PSL in generale, che si rendessero necessari, per effetto di possibili variazioni intervenute nel corso del periodo di programmazione, di cambiamenti del quadro normativo di riferimento o di altre condizioni del contesto generale ed attuativo, possono essere previste, se considerate necessarie e sostanziali, attraverso appositi "atti integrativi annuali" approvati dall'organo decisionale del GAL, secondo i termini e le modalità stabiliti con successivo decreto della Sezione Piani e programmi settore primario.

Allo scopo di garantire la rispondenza e l'uniformità degli atti adottati dall'organo decisionale del GAL, vengono fornite le seguenti prescrizioni operative:

- i. l'atto deve essere completo di apposito numero e data riferita al giorno in cui è avvenuta la seduta dell'organo decisionale e risultare comunque registrate nell'ambito di appositi archivi/elenchi informatizzati
- ii. l'atto è predisposto secondo una configurazione standard che assicuri la presenza almeno dei seguenti elementi: oggetto, premesse, dispositivo; le deliberazioni assunte devono essere chiaramente espresse e riportate; il mero verbale di riunione dell'organo decisionale non rappresenta di per sé un atto in grado di rispettare i suddetti elementi
- iii. l'atto riporta i nominativi dei componenti dell'organo decisionale, preferibilmente sottoforma di elenco completo dei nominativi e relativi riferimenti (carica, ente/organismo di appartenenza); l'effettiva presenza di ciascun componente alla singola seduta è chiaramente registrata; sono barrati i nominativi dei componenti assenti
- iv. l'atto dà evidenza della validità delle decisioni assunte, in particolare nel caso di decisioni relative a selezione di progetti/domande di aiuto
- v. l'oggetto dell'atto ed il relativo dispositivo riportano sempre i riferimenti alla misura/tipo intervento cui sono riferite le decisioni assunte.

g- comunicare all'Autorità di gestione e/o a valutatori designati o ad altri organismi delegati ad espletare funzioni per conto dell'Autorità di gestione tutte le informazioni necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del programma.

Il GAL fornisce alla Regione tutte le necessarie informazioni e dati richiesti ai fini della corretta gestione della Misura 19, con riferimento anche alle diverse situazioni, condizioni ed obblighi stabiliti dal quadro di riferimento normativo dell'UE e dello Stato italiano, in particolare per consentire il monitoraggio e la valutazione del programma.

Il GAL è tenuto in particolare a presentare alla Regione un *Rapporto annuale* ed un *Rapporto finale di esecuzione*, secondo le modalità apposite termini stabiliti dalla Sezione Piani e programmi settore primario.

²⁰ In considerazione della scadenza dell'obbligo di recepimento delle direttive 2014/25/UE, 2014/24/UE e 2014/23/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, tutti i riferimenti alle norme in materia di appalti pubblici sono da intendersi diretti agli ulteriori aggiornamenti della disciplina.

12.4 - ALLEGATO TECNICO – SCHEMA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

per l'adesione al bando relativo alla
Misura 19 - Sviluppo locale Leader del PSR 2014-2020

Il sottoscritto (cognome e nome) ²¹ _____
nato a _____ il _____ codice fiscale _____
in qualità di rappresentante legale di _____
con sede legale in (indirizzo completo) _____
codice fiscale _____ partita IVA _____

propone e manifesta l'interesse

per l'adesione al bando regionale per la selezione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
ai sensi della Misura 19 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per il Veneto.

A tale scopo, viene rappresentata di seguito la relativa **Proposta di strategia di sviluppo locale**, sulla base dello schema previsto dal bando regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. del _____, al quale fanno riferimento le informazioni e le proposte descritte.

²¹ Il soggetto che sottoscrive la presente manifestazione di interessi deve essere il rappresentante legale del partenariato già costituito o, nel caso in cui il GAL non sia ancora formalmente costituito, da un partner capofila del partenariato. In tal caso, la medesima proposta è supportata, in allegato alla medesima, da una lettera di intenti sottoscritta dal partner capofila proponente e da parte di tutti gli altri partner indicati nella proposta medesima.

PROPOSTA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE ²²**1. Caratteristiche del partenariato**Gruppo di azione locale

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno del relativo ambito territoriale, assicurando una composizione articolata ed inclusiva, in grado di corrispondere comunque all'effettiva natura e agli ambiti di interesse della strategia proposta.

Il partenariato proponente è *attualmente* strutturato/rappresentato come di seguito descritto ed è costituito dai soci elencati nella successiva "Lista dei partner".

Informazioni generali e riferimenti (del GAL o dell'Ente pubblico capofila)	
Denominazione	
Forma giuridica	
Anno di costituzione	
Sede legale	
Sede operativa	
Eventuali altre sedi	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
Fax	
Sito Internet	
Email / PEC	
Rappresentante legale	

Lista dei partner			
N.	Denominazione	Sede operativa	Componente (pubblica/ privata)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
n			

²² Per quanto riguarda le possibili istruzioni sulle modalità di elaborazione della presente "proposta" di strategia, si rinvia alle "note metodologiche e istruzioni per la redazione del PSL" previste nell'Allegato tecnico 12.5.

Presupposti e motivazioni ²³

2. Caratteristiche dell’Ambito territoriale designato

Ambito territoriale designato

E’ definito “ambito territoriale designato (ATD)” l’insieme dei territori comunali, dislocati all’interno dell’area eleggibile Leader, che aderiscono alla strategia di sviluppo locale programmata e attuata da un Gruppo di Azione Locale (GAL). Tale territorio forma e costituisce un’unità territoriale coerente in termini geografici, economici e sociali, in funzione della natura, degli obiettivi e delle caratteristiche della strategia. L’ambito presenta sufficienti condizioni e caratteristiche di omogeneità complessiva e generale, anche rispetto ai suddetti elementi di coerenza ed alla conformazione territoriale, e configura una “massa critica” adeguata, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado, comunque, di sostenere una strategia di sviluppo sostenibile e duratura. L’ATD assume, inoltre, una conformazione coerente con il quadro complessivo della programmazione regionale, con riferimento particolare ed esplicito ai vigenti assetti programmatori, e correlata alla strategia di riferimento.

L’“ambito territoriale designato (ATD)” è *attualmente* costituito dai territori dei seguenti Comuni, che intendono aderire alla strategia di sviluppo locale in corso di progettazione.

Comune		Superficie	Popolazione	Densità	Area rurale	Forma aggregazione ²⁴	IPA	Area geografica omogenea
N.	Denominazione	Km ²	N. abitanti	Ab./Km	B-C-D	Denominazione	cod.	cod.
1								
2								
3								

²³ Con particolare riferimento al percorso e alle modalità di aggregazione attivate e previste per la formazione del partenariato.

²⁴ Se partecipa ad una delle forme aggregative previste dal bando (Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità montane) indicare la denominazione dell’aggregazione.

4							
Totale				Tot. B²⁵			
				Tot. C			
				Tot. D			

3. Caratteristiche della strategia di sviluppo locale

Strategia di sviluppo locale
 Lo Sviluppo locale Leader è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, che prevedono almeno gli elementi descritti dall’art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, per quanto riguarda:

- i - la definizione del territorio e della popolazione interessati
- ii - un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)
- iii - una descrizione della strategia comprensiva degli obiettivi, delle caratteristiche di integrazione e di innovazione e coerente con il PSR
- iv - una gerarchia di obiettivi, con l’individuazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati; in particolare per i risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi
- v - una descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale allo sviluppo della strategia
- vi - un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete

una descrizione delle modalità di gestione e monitoraggio della strategia e delle modalità specifiche di valutazione

- vii - il piano di finanziamento

In generale, la strategia di sviluppo locale punta a garantire la coerenza con le strategie e gli indirizzi dell’UE, oltre che delle scelte di programmazione nazionali (CLLD) e regionali, la rispondenza ai fabbisogni rilevati nell’ambito locale, la concentrazione tematica e finanziaria, la coerenza tra le misure proposte -in funzione dei target individuati nel piano d’azione con riferimento al quadro dei target del PSR, contribuendo all’integrazione tra le politiche/azioni locali e prevedendo anche un sistema di audit permanente per crescere e migliorare imparando dall'esperienza.

La strategia ed il relativo piano di azione, in coerenza anche con l’Accordo di partenariato, sono orientati in maniera esplicita verso obiettivi di sviluppo locale chiari, definiti, suscettibili di reale impatto locale, valutabili anche rispetto al quadro degli obiettivi tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013) e declinati in funzione di precisi “ambiti di interesse”, coerenti e rispondenti, anche rispetto alle competenze ed esperienze specifiche dei partner coinvolti.

La strategia di sviluppo locale in corso di definizione, attraverso la partecipazione della comunità e dei territori interessati, viene proposta secondo la seguente attuale configurazione.

Ambito/i di interesse			
Ambito/i	Parole chiave	Risultato atteso	Target

²⁵ I Comuni classificati aree rurali C e D nel Veneto sono n. 205 e riguardano le Province di Belluno, Vicenza, Verona, Padova e Rovigo. Il 60% di questi Comuni, considerato numero massimo di Comuni classificati “aree rurali B” che possono aderire ai GAL per il periodo 2014-2020, corrisponde a n. 123 Comuni.

di interesse			
1-			
2-			
3-			

Quadro dei tipi di intervento					
Cod. UE	Misura titolo	Cod. UE	Sottomisura titolo	Cod. PSR	Intervento titolo

Quadro progetti chiave			
Progetto cod./titolo		Tipo intervento previsto	
		cod.	formula di attuazione
PC 1			
PC 2			
PC 3			

Quadro operazioni a regia GAL					
N.	Titolo (operazione singola/multipla) ²⁶	Progetto chiave cod.	Tipo intervento cod.	Localizzazione	Beneficiario
R1					
R2					
R3					
R4					

²⁶ Nel caso di “operazioni multiple” indicare le diverse localizzazioni e beneficiari previsti utilizzando più righe in corrispondenza delle relative colonne (“Localizzazione” e “Beneficiario”).

Rn					
----	--	--	--	--	--

Strategia - Presupposti e motivazioni

Quadro Idee progetto cooperazione							
A- Cooperazione interterritoriale							
Idea-progetto cod./titolo	Partner	Ambito territoriale	Azione attuativa comune – Interventi cod.				
CI1							
CI2							
CI3							
B - Cooperazione transnazionale							
Idea-progetto cod./titolo	Partner	Ambito territoriale	Azione attuativa comune – Tipi intervento cod.				
CT 1							
CT 2							
CT 3							

Cooperazione – Operazioni a regia					
N.	Titolo (operazione singola/ multipla) ²⁷	Idea progetto cod.	Tipo intervento cod.	Localizzazione	Beneficiari
1					
2					
3					
4					

²⁷ Nel caso di “operazioni multiple” indicare le diverse localizzazioni e beneficiari previsti utilizzando più righe in corrispondenza delle relative colonne (“Localizzazione” e “Beneficiario”).

<i>n</i>					
----------	--	--	--	--	--

Cooperazione - Presupposti e motivazioni

4. Completamento del percorso partecipato e della fase di animazione della strategia

Percorso partecipato e strategia – Prossime tappe, attività ed iniziative ²⁸
Percorso partecipato – Riferimenti e contatti ²⁹

Pubblicazione manifestazione di interesse - Internet
La presente manifestazione di interesse è/sarà pubblicata nei seguenti siti internet:
1-
2-
3-
a partire dalla data : .../.../.....
Pubblicazione manifestazione di interesse - Stampa
La presente manifestazione di interesse è/sarà pubblicata nelle seguenti testate della stampa locale (min. 2):
1-
2-
in data : .../.../.....

²⁸ Descrivere tutte le fasi ed attività previste per assicurare la massima partecipazione e condivisione del percorso partecipato finalizzato alla definitiva configurazione del Partenariato -e del relativo Ambito territoriale designato- e della strategia di sviluppo locale.

²⁹ Indicare tutti gli ulteriori riferimenti e contatti utili, ai fini del completamento del percorso di partecipazione e di animazione della strategia.

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nella presente Manifestazione di Interesse corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili;

di essere a conoscenza di tutte le norme, disposizioni e impegni contenuti nel bando regionale;

di essere a conoscenza, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 196/2003, che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione del Veneto esclusivamente per finalità gestionali relative al presente procedimento.

Allegati.

- Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del dichiarante

lettera di intenti sottoscritta dal partner capofila proponente e da parte di tutti gli altri partner indicati nella proposta medesima (cfr. nota 1)

Luogo e data

IL DICHIARANTE

Firma del legale rappresentante

12.5 - ALLEGATO TECNICO – SCHEMA DI PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE ¹

Le note metodologiche e le istruzioni generali per la redazione del PSL sono inserite come note nell'ambito dei singoli capitoli e quadri previsti e riportate poi alla fine dello schema di PSL. Alcune specifiche indicazioni esplicative risultano, invece, inserite come note a piè di pagina, per facilitare la compilazione delle tabelle interessate.

Sommario

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE.....	67
2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE.....	67
2.1 Informazioni generali e riferimenti	67
2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato.....	67
2.3 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale	69
3. DESCRIZIONE DELL' AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO	71
3.1 Area geografica e amministrativa di riferimento	71
3.2 Delimitazione e descrizione dell' Ambito Territoriale Designato.....	71
4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA.....	73
4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)	73
4.2 Strategia di sviluppo locale	74
4.3 Quadro generale della programmazione (ATD)	75
5. PIANO DI AZIONE.....	76
5.1 Definizione interventi e piano di azione	76
5.2 Modalità, criteri e formule di attuazione.....	76
6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE.....	79
7. PIANO DI FINANZIAMENTO.....	80
8. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	82
9. GESTIONE E ANIMAZIONE DEL PSL	82
10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL.....	82
11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL	82
12. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL.....	83
APPENDICE 1 – Lista dei partner.....	86
APPENDICE 2 – Scheda informativa dei partner	87
APPENDICE 3 – Elenco dei Comuni dell' Ambito territoriale designato	88
APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione	89
13. NOTE METODOLOGICHE E ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DEL PSL	91

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

--

Acronimo (max. 20 lettere):	
-----------------------------	--

2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE*2.1 Informazioni generali e riferimenti*

QUADRO 2.1.1 - Informazioni generali e riferimenti	
Denominazione	
Forma giuridica	
Anno di costituzione	
Sede legale	
Sede operativa ²	
Eventuali altre sedi	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
Fax	
Sito Internet	
Email / PEC	
Rappresentante legale	
Direttore ³	
Responsabile amministrativo ⁴	

2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

QUADRO 2.2.1 - Descrizione del partenariato			
1. Oggetto, finalità e durata ⁵			
2. Modalità di aggregazione e adesione ⁶			
3. Composizione e caratteristiche ⁷			
Partner totale n.		Componente pubblica (partner n.)	
		Componente privata/ parti economiche sociali (partner n.)	
		Componente privata/ società civile (partner n.)	

4. Capacità economico-finanziaria ⁸			
5. Compartecipazione finanziaria dei partner ⁹			
Pagamento quota/versamento (avvenuto, da parte di n. partner)	n.	% (su totale partner)	%
6. Esperienze e risultati precedenti programmazioni ¹⁰			
Performance di spesa (importo erogato/importo programmato; %)	%	Obiettivi di spesa previsti e raggiunti (Si/No)	

QUADRO 2.2.2 - Organi statutari				
1. Principali organi del partenariato ¹¹				
2. Organo decisionale ¹²				
N.	Rappresentante (nominativo)	Partner rappresentato (denominazione)	Componente (pubblica/privata)	Gruppo di interesse (gruppo)
1				
2				
3				
4				
5				
2.1 Compiti e responsabilità dell'organo decisionale ¹³				

--

2.3 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale

QUADRO 2.3.1 – Assetto organizzativo e funzionale							
1. Assetto generale, principali funzioni e organigramma ¹⁴							
2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione ¹⁵							

1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni (³⁰)	Tipologia contrattuale (³¹)	Termini contrattuali (³²)	Importo netto (euro) (³³)	Retribuzione lorda (euro) (³⁴)	Quota PSL (%) (³⁵)	Esperienza (anni) (³⁶)
	Direzione						
	Gestione amministrativa						
Totale							

3. Dotazioni e attrezzature ¹⁶							

³⁰ Specificare il tipo di incarico e/o la funzione svolta, con riferimento all'organigramma descritto nella sezione precedente.

³¹ Con riferimento al contratto vigente sottoscritto dalla figura interessata, indicare il tipo di contratto e l'inquadramento (es.: Lavoro dipendente a tempo indeterminato – CCNL Commercio e Servizi, 4 livello).

³² Per il contratto a tempo determinato, indicare le date di inizio e di cessazione; per il contratto a tempo indeterminato indicare la data di assunzione.

³³ Inserire l'importo netto effettivamente percepito dalla figura interessata, esclusi quindi ritenute, oneri e contributi, per l'anno di riferimento.

³⁴ Inserire l'importo lordo, complessivo di tutti i costi e gli oneri a carico del GAL, della retribuzione/corrispettivo relativa alla figura interessata, per l'anno di riferimento.

³⁵ Indicare la quota (%) effettivamente imputabile alla Misura 19 del PSR (Fears), ossia la (%) dell'importo indicato nella precedente colonna 6 effettivamente rendicontabile con la/e domanda/e di pagamento.

³⁶ Indicare gli anni di effettiva esperienza maturata nello svolgimento di funzioni analoghe nell'ambito di attività di programmazione, progettazione e gestione di finanziamenti europei diretti e indiretti, documentata direttamente attraverso il curriculum allegato alla domanda.

4. Elementi di coerenza complessiva ¹⁷
5. Consulenze ¹⁸
6. Particolari standard e misure organizzative e gestionali ¹⁹

3. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO

3.1 Area geografica e amministrativa di riferimento

QUADRO 3.1.1 - A. Area geografica e amministrativa di riferimento				
1-Provincia	2-Superficie	3-Popolazione	4-Densità	5-Comuni
<i>denominazione</i>	<i>Km²</i>	<i>abitanti</i>	<i>abitanti/Km²</i>	<i>n.</i>
B. Classificazione aree rurali (Provincia)				
D- aree rurali con problemi di sviluppo	C- aree rurali intermedie	B- aree rurali ad agricoltura intensiva	A- poli urbani	
<i>Comuni (n.)</i>	<i>Comuni (n.)</i>	<i>Comuni (n.)</i>	<i>Comuni (n.)</i>	

3.2 Delimitazione e descrizione dell'Ambito Territoriale Designato

QUADRO 3.2.1 - Descrizione generale ²⁰

QUADRO 3.2.2 - A. Ambito territoriale designato - Elementi di sintesi						
1-Comuni (n.)		2-Superficie (Km ²)		3-Popolazione (n. abitanti)		4-Densità (abitanti/Km ²)
5-Comuni rurali		6-Superficie Comuni rurali		7-Popolazione Comuni rurali		8-Densità Comuni Rurali
<i>n.</i>	<i>% su tot ATD</i>	<i>Km²</i>	<i>% su tot ATD</i>	<i>n. abitanti</i>	<i>% su tot ATD</i>	<i>abitanti/Km²</i>
B. Classificazione aree rurali (ATD)						
D – aree rurali con problemi di sviluppo		C – aree rurali intermedie		B- aree rurali ad agricoltura intensiva		
<i>Comuni (n.)</i>	<i>Comuni (%)</i>	<i>Comuni (n.)</i>	<i>Comuni (%)</i>	<i>Comuni (n.)</i>	<i>Comuni (%)</i>	
<i>Superficie (Km²)</i>	<i>Superficie (%)</i>	<i>Superficie (Km²)</i>	<i>Superficie (%)</i>	<i>Superficie(Km²)</i>	<i>Superficie (%)</i>	
<i>Popolaz. (ab.n)</i>	<i>Popolaz. (%)</i>	<i>Popolaz. (ab.n)</i>	<i>Popolaz. (%)</i>	<i>Popolaz. (ab.n)</i>	<i>Popolaz. (%)</i>	
C. Coerenza programmatica (ATD)						
1-IPA che insistono nell'ATD		2-Comuni appartenenti a una o più IPA		3-Superficie Comuni appartenenti a una o più IPA		
<i>codice-denominazione</i>	<i>n.</i>	<i>% su tot ATD</i>	<i>Km²</i>	<i>% su tot ATD</i>		

4-IPA di riferimento		5-Comuni appartenenti a una sola IPA di riferimento		6-Superficie Comuni appartenenti a una sola IPA di riferimento	
<i>codice-denominazione</i>	<i>n.</i>	<i>% su tot ATD</i>	<i>Km²</i>	<i>% su tot ATD</i>	
7-Area geografica omogenea di riferimento		8-Comuni appartenenti all'area geografica omogenea		9-Superficie Comuni appartenenti all'area geografica omogenea	
<i>codice-denominazione</i>	<i>n.</i>	<i>% su tot ATD</i>	<i>Km²</i>	<i>% su tot ATD</i>	
10-Forme di gestione associata ³⁷		11-Comuni che partecipano a forme di gestione associata ³⁸		12-Superficie Comuni che partecipano a forme di gestione associata ³⁹	
<i>denominazione</i>	<i>n.</i>	<i>% su tot ATD</i>	<i>Km²</i>	<i>% su tot ATD</i>	

³⁷ Specificare le forme di gestione associata presenti nell'ATD, con riferimento esclusivo alle seguenti tipologie: Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità montane.

³⁸ Considerando esclusivamente le forme di gestione associate indicate nel precedente riquadro (10).

³⁹ Considerando esclusivamente le forme di gestione associate indicate nel precedente riquadro (10).

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) ²¹

QUADRO 4.1.1 - Analisi situazione e contesto di riferimento ²²	

QUADRO 4.1.2 - SWOT ²³			
Cod.	Punti di forza descrizione	Cod.	Punti di debolezza descrizione
PF01		PD01	
PF02		PD02	
PF03		PD03	
PF04		PD04	
PF05		PD05	
Cod.	Opportunità descrizione	Cod.	Minacce descrizione
O01		M01	
O02		M02	
O03		M03	
O04		M04	
O05		M05	

QUADRO 4.1.3 - Definizione dei fabbisogni ²⁴		
FB cod.	FB descrizione	Riferimento a PF, PD, O, M (cod.)
FB01		
FB02		
FB03		
FB04		
FB05		

4.2 Strategia di sviluppo locale

QUADRO 4.2.1 – Descrizione generale della strategia ²⁵				

QUADRO 4.2.2 – Ambito/i di interesse ²⁶				
Motivazioni della scelta e sinergie tra gli ambiti di interesse				
Ambito di interesse cod./denominazione	Parole chiave	FB correlati cod.	Risultato indicatore	Target
AIn-				
AIn-				
AIn-				

QUADRO 4.2.3 – Obiettivi della strategia ²⁷					
Ambito interesse cod.	Obiettivi specifici cod./denominazione	Indicatore	Unità misura	Target	FB correlati cod.
AIn	1.1 -				
	1.2 -				
	1.3 -				
AIn	2.1 -				
	2.2 -				
	2.3 -				
AIn	3.1 -				
	3.2 -				
	3.3 -				

QUADRO 4.2.4 – Aspetti ed elementi di innovazione e integrazione ²⁸	
Ambito/fase	Elementi di innovazione
a	
b	
c	
d	
e	

Elementi di integrazione	
1	
2	
3	

4.3 Quadro generale della programmazione (ATD)

QUADRO 4.3.1 – Descrizione generale ²⁹

QUADRO 4.3.2 - Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali ³⁰	
Obiettivo specifico strategia	Obiettivo specifico altre politiche
Commento e giustificazioni	

5. PIANO DI AZIONE

5.1 Definizione interventi e piano di azione

QUADRO 5.1 – Descrizione e motivazione del piano di azione ³¹					

QUADRO 5.1.1 – Quadro dei tipi di intervento ³²					
Cod. UE	Misura titolo	Cod. UE	Sottomisura titolo	Cod. PSR	Tipo Intervento titolo

QUADRO 5.1.2 – Piano di azione ³³								
Ambito interesse cod.	Ob. specifico cod.	Indicatore/ Unità di misura	Target	Tipi Intervento				
				cod.	cod.	cod.	cod.	cod.
AI.n	1.1							
	1.2							
	1.3							
AI.n	2.1.							
	2.2							
	2.3							
AI.n	3.1							
	3.2							
	3.3							

5.2 Modalità, criteri e formule di attuazione

<i>QUADRO 5.2.1 – Tipo intervento - Scheda</i> ³⁴			
MISURA	<i>cod.</i>	<i>denominazione</i>	
INTERVENTO	<i>cod.</i>	<i>denominazione</i>	
A	Obiettivi		
B	Descrizione sintetica		
C	Regime di aiuti		
D	Tipo di sostegno		
E	Soggetti beneficiari		
E	Investimenti ammissibili		
F	Condizioni di ammissibilità		
G	Criteri di selezione		
H	Importi e aliquote di sostegno		
I	Formula attuativa	Bando pubblico GAL	Regia GAL Gestione diretta GAL

<i>QUADRO 5.2.2 – Progetti chiave - Presupposti e descrizione generale</i> ³⁵

<i>QUADRO 5.2.3 – Quadro progetti chiave</i> ³⁶			
	Progetto cod./titolo	Tipo intervento previsto	
		cod.	formula di attuazione
PC 1			
PC 2			
PC 3			

<i>QUADRO 5.2.4 – Operazioni a regia GAL - Presupposti e motivazioni</i> ³⁷

--

QUADRO 5.2.5 - Quadro operazioni a regia GAL ³⁸					
N.	Titolo (operazione singola/ multipla) ⁴⁰	Progetto chiave cod.	Tipo intervento cod.	Localizzazione	Beneficiario
R1					
R2					
R3					
R4					
Rn					

QUADRO 5.2.6 – Manifestazioni di interesse - Presupposti e motivazioni ³⁹

QUADRO 5.2.7 – Quadro manifestazioni di interesse ⁴⁰		
Progetto chiave cod.	Tipo intervento previsto	
	cod.	manifestazioni di interesse raccolte/atti GAL
PC1		
PC2		

⁴⁰ Nel caso di “operazioni multiple” indicare le diverse localizzazioni e beneficiari previsti utilizzando più righe in corrispondenza delle relative colonne (“Localizzazione” e “Beneficiario”).

6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

QUADRO 6.1 – Descrizione generale ⁴¹							

QUADRO 6.2 – Quadro Idee progetto cooperazione ⁴²							
A- Cooperazione interterritoriale							
Idea-progetto cod. - titolo		Partner	Ambito territoriale	Azione attuativa comune – Tipi Intervento cod.			
CI1							
CI2							
CI3							
B - Cooperazione transnazionale							
Idea-progetto cod. - titolo		Partner	Ambito territoriale	Azione attuativa comune – Tipi intervento cod.			
CT1							
CT2							
CT3							
Motivazione e giustificazione delle singole idee progetto ⁴³							

QUADRO 6.3 - Cooperazione – Operazioni a regia ⁴⁴					
N.	Titolo (operazione singola/ multipla) ⁴¹	Idea progetto cod.	Tipo intervento cod.	Localizzazione	Beneficiari
1					
2					
n					

⁴¹ Nel caso di “operazioni multiple” indicare le diverse localizzazioni e beneficiari previsti utilizzando più righe in corrispondenza delle relative colonne (“Localizzazione” e “Beneficiario”).

7. PIANO DI FINANZIAMENTO

QUADRO 7.1.1 – Risorse previste - Dotazione⁴⁵						
	Comuni (n.)	Superficie (kmq)	Abitanti (n.)	Quota 1-superficie (€)	Quota 2-abitanti (€)	Totale Quota 1+2 (€)
Aree B						
Aree C-D						
Totale						
Quota fissa						
Risorse previste – Totale dotazione (€)						
Risorse programmate PSL – Totale (€)						
Risorse programmate 19.2.1 (€)						
Riserva di efficacia dell’attuazione (€)						
Risorse programmate 19.3.1 (€)						
Risorse programmate 19.4.1 (€)						

QUADRO 7.1.2 – Spesa programmata 19.2.1 (per Misura-tipo di intervento)		
Misura cod.	Intervento cod.	Spesa pubblica Programmata (€)
Totale 19.2.1		

QUADRO 7.1.3 – Spesa programmata (per progetto chiave)	
Progetto chiave cod./titolo	Spesa pubblica programmata (€)
Totale	

QUADRO 7.1.4 – Spesa programmata (per idee progetto Cooperazione)	
Idea progetto cod./titolo	Spesa pubblica programmata (€)

	Totale 19.3.1
--	----------------------

QUADRO 7.1.5 - Spesa programmata (per anno) (€)						
Tipo Intervento cod.	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Progetto chiave cod.	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Idea Progetto cod.	2016	2017	2018	2019	2020	2021

QUADRO 7.1.6 – Spesa programmata - Costi di gestione della strategia e costi di animazione (SM 19.4)	
Spesa pubblica programmata 19.4.1 (€)	
A. Spese di esercizio connesse alla gestione dell’attuazione della strategia (€)	
B. Spese di animazione della strategia (€)	
di cui: per A.2 Spese per il personale (% di spesa A)	
per A.6 Spese per consulenze specialistiche (% di spesa B)	

8. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

*QUADRO 8.1 - Descrizione*⁴⁶

--

9. GESTIONE E ANIMAZIONE DEL PSL

*QUADRO 9.1 - Descrizione*⁴⁷

--

10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL

*QUADRO 10.1 - Descrizione*⁴⁸

--

11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL

*QUADRO 11.1 - Descrizione*⁴⁹

--

12. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL ⁵⁰

QUADRO 12.1.1 – Scheda di sintesi condizioni di ammissibilità	RIFERIMENTI PSL			
	Cap.	Par.	Quadro	Pag.
A-Partenariato				
- lett. a1 Composizione del partenariato	2	2.2	2.2.1 - App. 1 e 2	
- lett. a2 Forma giuridica e personalità giuridica	2	2.1	2.1.1	
- lett. a3 Composizione organo decisionale	2	2.2	2.2.2	
- lett. a4 Organigramma	2	2.3	2.3.1	
- lett. a5 Conflitti di interesse	2	2.3	2.3.1	
- lett. a6 Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni	2	2.3	2.3.1	
- lett. a7 Rappresentanza ATD	3	3.2	3.2.2	
- lett. a8 Sede operativa nell' ATD	2	2.1	2.1.1	
- lett. a9 Responsabilità attuazione strategia				
B-Ambito territoriale designato				
- lett. b1 Territorio rurale	3	3.2	3.2.2	
- lett. b2 Limiti popolazione	3	3.2	3.2.2	
- lett. b3 Conformazione dell' ATD	3	3.2	3.2.2	
- lett. b4 Coerenza con le IPA	3	3.2	3.2.2	
C-Strategia				
- lett. c1 Completezza degli elementi obbligatori	3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11			
- lett. c2 Ambito/i di interesse	4	4.2	4.2.2	
- lett. c3 Manifestazione di interesse				

QUADRO 12.1.2 – Scheda di sintesi criteri di priorità	RIFERIMENTI PSL			
	Cap.	Par.	Quadro	Pag.
A – Caratteristiche dell’Ambito territoriale designato				
1.1 Conformazione rurale	3	3.2	3.2.2	
1.2 Livello dimensionale	3	3.2	3.2.2	
1.3 Grado di ruralità	3	3.2	3.2.2	
1.4 Coerenza dell’ambito programmatico	3	3.2	3.2.2	
1.5 Omogeneità generale	3	3.2	3.2.2	
B- Caratteristiche del Partenariato				
2.1 Composizione e rappresentatività generale	2	2.2	2.2.1	
2.2 Rappresentatività e presidio del territorio	2	2.2	App. 1	
2.3 Esperienze e risultati delle precedenti programmazioni	2	2.2	2.2.1	
2.4 Sostenibilità finanziaria del partenariato	2	2.2	2.2.1 App. 2	
2.5 Capacità tecnico amministrativa della struttura tecnica	2	2.3	2.3.1	
2.6 Assetto, organigramma, organizzazione	2	2.3	2.3.1	
C- Caratteristiche della strategia				
3.1 Definizione e coerenza dei fabbisogni	4	4.1	4.1.3	
3.2 Coerenza degli ambiti di interesse rispetto ai fabbisogni	4	4.2	4.2.2	
3.3 Coerenza degli ambiti di interesse rispetto al partenariato	4	4.2	App. 2	
3.4 Coerenza degli obiettivi specifici	4	4.2	4.2.3	
3.5 Coerenza ed efficacia del piano di azione	5	5.1	5.1.2	
3.6 Orientamento verso approcci innovativi	4	4.2	4.2.4	
3.7 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali	8	4.3	4.3.2	
3.8 Caratterizzazione dell’approccio partecipativo	8		App. 4	

APPENDICI AL PSL

1. Lista dei partner (vedi *facsimile*)
2. Scheda informativa dei partner (vedi *facsimile*)
3. Elenco dei Comuni dell’Ambito territoriale designato (vedi *facsimile*)
4. Approccio partecipativo e animazione (vedi *facsimile*)

DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

in qualità di rappresentante legale del GAL (denominazione) _____

con sede legale in (indirizzo completo) _____

codice fiscale _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nel presente Programma di Sviluppo Locale, composto di n. (specificare) _____ pagine numerate progressivamente da 1 a (specificare) _____, e nelle relative appendici, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

Luogo e data

IL DICHIARANTE

Timbro del GAL e firma del legale rappresentante

APPENDICE 1 – Lista dei partner

Lista dei partner			
N.	Denominazione	Sede operativa ⁴²	Componente (pubblica/privata) ⁴³
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
n			

⁴² Per i soggetti diversi dai Comuni, indicare, se disponibile, l'indirizzo di una sede operativa localizzata all'interno dell'ATD.

⁴³ Se la componente è privata, specificare se fa riferimento alle parti economiche e sociali oppure agli organismi che rappresentano la società civile (secondo la classificazione riproposta nel paragrafo 3.2 Bando).

APPENDICE 2 – Scheda informativa dei partner

Partner - Scheda informativa ⁴⁴			
N. ⁴⁵	Denominazione:		
Natura giuridica: <input type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata		Forma giuridica:	
Telefono:	Telefax:	E-mail:	
Sito:		Data ammissione al partenariato:	
Elemento qualificante		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁶			
Localizzazione ⁴⁷			
Sostenibilità finanziaria del partenariato ⁴⁸			

⁴⁴ Compilare una Scheda per ciascun partner.

⁴⁵ Riportare il medesimo n. e denominazione riportati nella Lista dei partner.

⁴⁶ Evidenziare le finalità dell'atto costitutivo/statuto correlate all'ambito/agli ambiti di interesse identificati dalla strategia.

⁴⁷ Sede operativa nell'ATD – Indirizzo e titolo di possesso/utilizzo.

⁴⁸ Con riferimento alla sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda di aiuto, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, specificare la regolarità della partecipazioni da parte dei singoli partner, rispetto almeno all'ultima quota/versamento utile.

APPENDICE 3 – Elenco dei Comuni dell’Ambito territoriale designato

Comune		Superficie	Popolazione	Densità	Area rurale	Forma aggregazione ⁴⁹	IPA	Area geografica omogenea
N.	Denominazione	Km ²	N. abitanti	Ab./Km	B-C-D	Denominazione	cod.	cod.
1								
2								
3								
4								
Totale					Tot. B ⁵⁰			
					Tot. C			
					Tot. D			

⁴⁹ Se partecipa ad una delle forme aggregative previste dal bando (Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità montane) indicare la denominazione dell’aggregazione.

⁵⁰ I Comuni classificati aree rurali C e D nel Veneto sono n. 205 e riguardano le Province di Belluno, Vicenza, Verona, Padova e Rovigo. Il 60% di questi Comuni, considerato numero massimo di Comuni classificati “aree rurali B” che possono aderire ai GAL per il periodo 2014-2020, corrisponde a n. 123 Comuni.

APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione⁵¹

	Tipologia di iniziativa/ evento	Descrizione	Target obiettivo ⁵¹	Indicatori	N.
1	Incontri ed eventi pubblici	incontri/seminari/convegni o altre iniziative organizzate dal GAL e aperte al pubblico		Partecipanti n. (⁵²)	
		Fiere, manifestazioni o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL alle quali il GAL partecipa		Visitatori/contatti n. (⁵³)	
2	Avvisi e comunicati pubblici	Avvisi pubblicati su BURV o “Albo on line” del GAL o di Enti territoriali		Avvisi n.	
3	Incontri bilaterali e/o ristretti, help desk	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc. in relazione alle attività ed interventi previsti dal PSL, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti.		Incontri n.	
4	Informazione su carta stampata o su quotidiani on-line	Inserzioni a pagamento, pubblicità, pubblicazione di articoli informativi sulle attività e sui risultati conseguiti dal GAL su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line		Articoli e Inserzioni pubblicate n.	
				Testate giornalistiche complessivamente utilizzate n.	
5	Informazione TV	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc.		Passaggi TV n.	
				Canali TV complessivamente utilizzati n.	
6	Informazione Radio	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc.		Passaggi Radio n.	
				Canali radiofonici complessivamente utilizzati n.	
7	Materiale, documenti e prodotti informativi	pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc.		Prodotti totali realizzati n.	
				Totale copie n.	
		Totem multimediali, apps, video promozionali, ecc.		Progetti realizzati n.	
				Totale prodotti realizzati n.	

⁵¹ Indicare le categorie di utenti interessate, in relazione ai target definiti dal capitolo 15.3 del PSR: i beneficiari e i potenziali beneficiari delle misure previste dal programma; i portatori d’interesse; i soggetti del partenariato; la cittadinanza.

⁵² Indicare le sole presenze registrate con foglio firma, scheda di registrazione o eventuali altri sistemi di registrazione delle presenze.

⁵³ Indicare i dati ufficiali sul numero di presenze/ingressi fornite dagli organizzatori dell’evento.

8	Sportelli informativi			Punti informativi n.	
				Contatti n.	
9	Servizio segnalazioni			Segnalazioni o reclami n.	
10	Sito Internet			Visitatori n.	
				Pagine visitate per visitatore n.	
11	Social media			facebook	
				twitter	
				youtube	
				altro	
12	Bollettini, newsletter o InformaGAL			Uscite n.	
				Utenti n.	
13	Iniziative di formazione e aggiornamento ⁽⁵⁴⁾			Corsi/Iniziative n.	
				Ore n.	
				Partecipanti n.	

⁵⁴ Iniziative organizzate dal GAL o alle quali hanno partecipato i responsabili ed il personale del GAL.

13. NOTE METODOLOGICHE E ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DEL PSL

¹ **L'elaborazione del PSL prevede, indicativamente, un testo di 150 pagine (formato A4, carattere corpo 12, margini 2 cm), appendici escluse. Le tabelle più complesse possono essere riconfigurate, se necessario, secondo l'orientamento orizzontale del foglio, per consentire un'adeguata compilazione.**

² Con il concetto di sede operativa, ai sensi dell'art. 46 c.c., si fa riferimento alla sede in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accentramento dei rapporti interni o con i terzi. Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

³ Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 2.3.1 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione.

⁴ Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 2.3.1 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione.

⁵ Descrivere oggetto sociale e durata del partenariato, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto.

⁶ Descrivere il percorso e le modalità di aggregazione per la formazione del partenariato, con riguardo, in particolare, alle condizioni e modalità di adesione da parte dei singoli partner, alla valutazione e gestione delle relative richieste e alle eventuali situazioni che hanno determinato esito negativo, comprese le relative motivazioni.

⁷ Descrivere e giustificare riassuntivamente la composizione e le caratteristiche complessive del partenariato, sulla base delle informazioni di dettaglio contenute nella Lista dei partner e nelle relative Schede informative previste in appendice al PSL, con particolare riferimento ai seguenti aspetti/elementi:

- numero e natura dei partner (componente pubblica-privata)
- tipologia ed articolazione degli interessi rappresentati, sulla base della classificazione dei "gruppi di interesse" proposta dal bando (paragrafo 3.2)
- rispondenza della composizione dei partner/interessi rappresentati rispetto all'ATD.

⁸ Descrivere e giustificare il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria, correlata anche all'importo della compartecipazione finanziaria prevista per l'intervento 19.4.1 ed alla sua durata, con particolare riferimento all'autofinanziamento, all'accesso a credito e garanzie fidejussorie, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie, ad eventuali referenze bancarie, ecc., anche ai fini della valutazione della effettiva sostenibilità del partenariato.

⁹ Descrivere condizioni e modalità di compartecipazione finanziaria da parte dei singoli partner/soci, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto e dagli ulteriori atti che le regolamentano; rappresentare la situazione relativa alla regolarità delle compartecipazioni finanziarie da parte dei singoli partner, rispetto almeno all'ultima quota/versamento utile, con riferimento al periodo di programmazione 2014/2020 e agli atti/documenti in grado di certificarla.

¹⁰ Rappresentare i risultati conseguiti (e documentabili) nell'ambito di interventi analoghi di progettazione integrata di area, in particolare nel precedente periodo di programmazione (2007-2013), con riferimento anche alle relative performance di spesa, in termini di [importo erogato/importo programmato] ed al raggiungimento di possibili obiettivi di spesa previsti e certificabili sulla base di relativi atti, provvedimenti e documenti.

¹¹ Descrivere sinteticamente gli organi previsti dall'atto costitutivo/statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate.

¹² Specificare e giustificare la composizione dell'organo decisionale, con esplicito riferimento anche alla conferma del rispetto dell'obbligo, per tutta la durata dell'attuazione del PSL, del requisito previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 (art. 32), secondo il quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano, a livello decisionale, più del 49% degli aventi diritto al voto; criteri e modalità per la definizione e qualificazione dei possibili "gruppi di interesse" rappresentati dai partner sono specificate al paragrafo 3.2 del bando.

¹³ Descrivere in sintesi i principali compiti assegnati, con particolare riferimento a quelli rilevanti ai fini della gestione delle attività finanziate dalla Misura 19, precisando anche le eventuali situazioni di conferimento “delega” nei confronti della funzione/figura “direzione” della struttura tecnica.

¹⁴ Descrivere l’assetto organizzativo e funzionale del GAL, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell’organigramma generale e delle relative funzioni e figure previste, fino al livello della struttura tecnica, comprese le funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa) ed, eventualmente, le ulteriori funzioni/attività considerate qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione); l’assegnazione delle suddette funzioni deve risultare comunque documentabile anche sulla base di correlati atti e documenti allegati alla domanda di aiuto (atto deliberativo, atto di incarico, contratto, lettera di servizio...).

¹⁵ Descrivere caratteristiche e composizione della struttura tecnica, anche attraverso i riferimenti alle figure impiegate, specificate nell’apposita tabella, e con riguardo comunque ai seguenti aspetti:

- modalità e procedure di selezione delle risorse umane
- tipologie contrattuali applicate al personale
- conferma della effettiva assegnazione e del presidio delle funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione; gestione amministrativa) ed, eventualmente, delle ulteriori funzioni considerate qualificanti.

Le figure dettagliate nella tabella, e relativi nominativi, corrispondono a quelle evidenziate nell’organigramma e rappresentano l’effettiva “dotazione di personale/risorse umane”, anche ai fini della valutazione e rendicontazione delle spese previste dalla voce “A.2 Spese per il personale e per il funzionamento degli organi gestionali”, indipendentemente dalla forma contrattuale utilizzata; le eventuali prestazioni professionali attivate a supporto di tali funzioni e figure non rappresentano, quindi, costi attribuibili alla voce “A.6 Spese per consulenze specialistiche”.

¹⁶ Descrivere in breve il quadro delle principali dotazioni e attrezzature disponibili ai fini dell’attività del GAL, con particolare riferimento agli strumenti/forme di impiego e utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet ed in relazione alle funzioni previste dall’organigramma.

¹⁷ Giustificare e commentare l’assetto organizzativo e gestionale descritto nelle precedenti sezioni, con riferimento al quadro complessivo dei fabbisogni, in termini di funzioni/attività/figure, connessi con l’elaborazione ed attuazione della strategia, oltre che con la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse previste, anche in funzione della preventiva individuazione -ed esplicitazione- delle funzioni/attività che possono determinare la necessità di ulteriori apporti tecnici e specialistici (consulenze e collaborazioni), in fase attuativa.

¹⁸ Con riferimento alle eventuali esigenze rilevate nella sezione precedente, esplicitare gli effettivi fabbisogni in termini di possibili consulenze/convenzioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l’aspetto tecnico e scientifico, anche con riferimento alle funzioni considerate rilevanti per l’organigramma [a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione] ed alle correlate figure in grado di assicurare i necessari apporti di tipo specialistico;

¹⁹ Descrivere in breve, con riferimento esplicito agli atti e documenti che li disciplinano (allegati alla domanda di aiuto), in particolare:

- gli strumenti e le procedure previste per identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell’ambito dell’azione del GAL e dei relativi organi e strutture, con particolare riferimento alle situazioni stabilite dall’art. 34, punto (b) del Reg. (UE) 1303/2013 [condizione di ammissibilità a5]
- gli standard organizzativi ed operativi previsti ai fini della valutazione delle prestazioni delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, sulla base di apposita “Carta dei servizi” [condizione di ammissibilità a6].

²⁰ Configurare e descrivere l’ambito territoriale designato del GAL, con riferimento specifico alla sua conformazione e delimitazione rispetto alla classificazione delle aree rurali prevista dal PSR e alle aree effettivamente eleggibili ai sensi della Misura 19, sulla base:

- dell’elenco dei Comuni che compongono l’Ambito territoriale designato, riportato in Appendice
- degli elementi di sintesi riportati nel successivo Quadro 3.2.2

- di ulteriori opportune tabelle descrittive e mappe territoriali da inserire nel PSL.

Confermare e giustificare la rispondenza del territorio delimitato rispetto almeno alle condizioni di ammissibilità stabilite dal PSR e dal bando, oltre che alle eventuali caratteristiche qualificanti utili ai fini dei criteri di selezione, compresi i necessari riferimenti alle modalità di coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali interessate alla fase di costituzione del partenariato e di elaborazione della strategia.

Giustificare e motivare, sulla base dei necessari elementi e fattori di riferimento richiamati dal PSR (paragrafo “Giustificazione della selezione, ai fini dell’attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all’articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013”), l’eventuale superamento del limite massimo di popolazione definito dal Reg. (UE) 1303/2013 (150.000 abitanti), fino all’ulteriore limite di 200.000 abitanti ammesso dal Programma, in coerenza con l’Accordo di partenariato, la programmazione territoriale complessiva e la governance istituzionale regionale.

²¹ A partire da una sintetica analisi della situazione e del contesto di riferimento, procedere alla individuazione, definizione e conseguente analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, in termini di effettivi fabbisogni dell’Ambito territoriale designato; l’analisi può essere strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti di interesse privilegiati dalla strategia.

²² Ai fini dell’analisi, che può essere opportunamente strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti di interesse privilegiati dalla strategia, descrivere in sintesi la situazione socio economica dell’Ambito territoriale designato, con l’ausilio di dati quantificati – riepilogati nell’ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi – e con particolare attenzione al tipo di informazioni richiamate dal set di indicatori iniziali utilizzati a livello di PSR (cfr. tab. 4.1.6, 4.1.7 PSR), privilegiando comunque l’impiego dei medesimi o analoghi indicatori atti a quantificare gli aspetti ed i fenomeni descritti; in considerazione del fatto che lo Sviluppo locale Leader è programmato ai fini della Focus Area 6b, è opportuno siano comunque considerati gli indicatori “occupazione-posti di lavoro”.

²³ Comporre e giustificare, sulla base dell’analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l’Ambito territoriale designato, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento anche alle risultanze dell’analisi operata dal PSR, all’approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell’area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

²⁴ Sulla base dell’analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l’Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati, con l’ausilio del successivo Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano.

²⁵ Introdurre ed illustrare la strategia di sviluppo locale proposta, sulla base dell’analisi svolta, dei fabbisogni prioritari a cui intende dare risposta, e delle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo. Giustificare le correlazioni tra i fabbisogni e gli obiettivi, così come tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, e la coerenza di tali correlazioni. Nel caso in cui il PSL preveda l’attivazione della cooperazione, esplicitarne la relativa coerenza ed integrazione nell’ambito della strategia (fabbisogni, ambiti di interesse e obiettivi specifici).

²⁶ Indicare uno o più “ambiti di interesse” (max. 3) ai quali viene finalizzata la strategia (obiettivi generali), sulla base delle lista definita dal PSR, Misura 19, tipo di intervento 19.4.1, e richiamata dal bando del tipo intervento 19.4.1 (paragrafo 4.2), utilizzando il relativo codice e definizione (es: AI.2-Turismo sostenibile); nel primo quadro, in particolare, motivarne la scelta e giustificare le connessioni e le sinergie tra i medesimi ambiti.

Gli ambiti selezionati per la strategia devono essere:

- correlati e coerenti con i fabbisogni emergenti per l’ambito territoriale di riferimento
- coerenti con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti del partenariato
- connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

Al fine di operare la necessaria configurazione di ciascun ambito di interesse selezionato, rispetto all'effettivo contesto di riferimento, ed esplicitarne la valenza e la portata, definire un set di "parole-chiave" (max 10) in grado di assicurare la migliore contestualizzazione possibile dell'ambito di interesse rispetto al contesto e alla situazione locale, riportandole nella seconda colonna dello schema di sintesi.

Poiché gli ambiti di interesse sono considerati il primo livello di obiettivi della strategia (obiettivi generali), per ogni ambito/obiettivo generale viene individuato almeno un risultato (indicatore), il cui target può essere espresso in termini qualitativi o quantitativi, nell'apposita colonna dello schema.

Lo Sviluppo locale Leader è programmato dal PSR all'interno della Focus Area 6b. Nell'identificazione degli obiettivi generali è necessario considerare attentamente il fatto che ciascuna strategia contribuisce al raggiungimento dello specifico risultato, e correlato target, "posti di lavoro". Tale risultato può essere associato ad un ambito di interesse, oppure può essere un risultato complessivo del PSL.

²⁷ Individuare gli obiettivi specifici della strategia ed i relativi target; a ciascun obiettivo generale (ambito di interesse) sono correlati uno o più obiettivi specifici.

La strategia prevede la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico, anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato, e la relativa correlazione (preferibilmente diretta ed univoca) rispetto all'ambito/agli ambiti di interesse.

L'elenco degli indicatori del PSR cui è possibile fare riferimento, e la corrispondente definizione, sono riportati nel capitolo 11 del Programma.

²⁸ Riepilogare e descrivere le caratteristiche innovative e integrate della strategia, come richiesto dall'art. 32, par. 2, lettera d), e 33, par. 1, lett. c), del Reg. (UE) 1303/2013.

L'innovazione può riguardare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. La sussistenza di possibili approcci ed aspetti innovativi viene considerata con riferimento ad un elemento di novità (assoluto oppure relativo, ossia elemento di novità per lo specifico Ambito territoriale designato), rispetto almeno ai seguenti ambiti/fasi:

- a) elaborazione della strategia
- b) animazione finalizzata alla strategia
- c) obiettivi specifici della strategia
- d) approcci e formule attuative (es. "progetti chiave")
- e) gestione attraverso ITC, reti e sistemi innovativi.

L'integrazione fa riferimento all'articolazione congiunta ed in sequenza delle diverse misure di sostegno allo sviluppo locale, in termini di azioni, soggetti e metodi, per raggiungere gli obiettivi strategici prefissati. Tale integrazione può avvenire attraverso singoli "progetti chiave", oppure attraverso la strategia complessiva.

²⁹ Riepilogare e descrivere sinteticamente il quadro delle politiche di programmazione e gestione che interessano l'Ambito territoriale designato (europee - es. CTE, Interreg; nazionali - es. Aree interne; regionali - es. IPA), con riferimento a quelle (in via di definizione, in corso o concluse) rilevanti per gli ambiti di interesse e gli obiettivi specifici della strategia. Attraverso lo Sviluppo locale Leader la Regione Veneto ha inteso rispondere anche ad uno specifico fabbisogno di semplificazione e razionalizzazione della governance regionale. Al fine di contribuire alla creazione di sistemi di aggregazione e relazione efficaci ed efficienti, a fronte della crescente complessità delle reti di interazione presenti sul territorio regionale, saranno pertanto valorizzate le strategie di sviluppo locale che dimostrino una capacità di integrazione strategica con gli altri strumenti di programmazione locale. Gli interventi attivati tramite il PSL e, quindi, gli obiettivi prefissati, possono essere funzionali, ad esempio, al raggiungimento degli obiettivi del documento programmatico dell'IPA ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 29.1.2001 e della DGR n. 2796 del 12 settembre 2006.

³⁰ Descrivere, evidenziare e giustificare la correlazione tra gli obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi configurati dalle suddette politiche, come riportati nell'ambito dei relativi atti e/o documenti ufficiali. Nello spazio successivo relativo a "commenti e giustificazioni" vengono comunque indicati puntualmente i riferimenti alle "politiche" richiamate ed ai relativi atti/documenti.

³¹ Introdurre ed illustrare il piano di azione della strategia proposta che, ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013, "traduce gli obiettivi in azioni concrete". A partire dalle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo, giustificare le correlazioni tra tipi di intervento programmati e obiettivi individuati, e la coerenza che supporta tale correlazione. Tale correlazione tra interventi e obiettivi deve essere

comprensiva degli interventi programmati attraverso la sottomisura 19.2 così come attraverso la sottomisura 19.3.

³² Elencare il quadro delle Misure/tipo interventi che il PSL intende attivare, sulla base del set di Misure, Sottomisure e Tipo di interventi configurati dal PSR a supporto della Misura 19 (PSR, Tipo intervento 19.2.1, Figura 1).

³³ Descrivere il quadro delle Misure/tipo interventi che il PSL intende attivare, sulla base del set di Misure, Sottomisure e Tipo di interventi configurati dal PSR a supporto della Misura 19 (PSR, Tipo intervento 19.2.1, Figura 1), evidenziando le relazioni degli stessi interventi con gli obiettivi generali (ambito/i di interesse) e specifici della strategia.

³⁴ Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipo intervento previsto dal PSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini delle sottomisure 19.2 e 19.3, con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede Misura (cap. 8 del PSR); al bando per il tipo di intervento 19.2.1; alle successive indicazioni procedurali ed attuative approvate a livello regionale (“Linee Guida Misure”, “indirizzi procedurali”, Manuale generale Avepa...).

³⁵ Introdurre ed illustrare i “progetti chiave” (max 10) che, in seguito all’animazione svolta nella redazione del PSL, il GAL prevede di attivare, evidenziando i fabbisogni e gli obiettivi che supportano la scelta di tale articolazione attuativa del piano di azione, in linea generale e con riguardo ai singoli progetti. Con riferimento ad ogni singolo progetto, specificare poi, in particolare, con quali strumenti operativi (condizioni di ammissibilità; criteri di selezione; manifestazioni di interesse; convenzioni; ...) si intende garantire la focalizzazione sulle domande di aiuto rispondenti alle finalità del “progetto chiave” stesso.

³⁶ Con riferimento al precedente Quadro 5.2.3, riepilogare i “progetti chiave” previsti, con l’attribuzione di un codice e di un titolo identificativo, correlando a ciascun progetto i tipi di intervento che è previsto verranno attivati e la relativa formula di attuazione.

³⁷ Con riferimento ai precedenti Quadri 5.2.1, 5.2.2 e 5.2.3 e alle relative operazioni a regia previste, illustrare i necessari presupposti e motivazioni per ciascuna operazione che si intende finanziare attivando un tipo di intervento con la formula “bando a regia GAL”, con riferimento ai “progetti chiave” in cui tali operazioni si inseriscono, alle particolari esigenze e/o opportunità del territorio e delle relative comunità che le giustificano, alle misure/tipo interventi previsti per il sostegno, alla localizzazione delle operazioni e, nel caso, al livello di progettazione attualmente esistente in merito, ai beneficiari.

Descrivere e giustificare i criteri e le modalità che hanno portato all’individuazione delle operazioni nel rispetto dei principi di trasparenza e di approccio partecipativo.

³⁸ Con riferimento al precedente Quadro, riepilogare le informazioni relative alle operazioni a regia che si intendono attivare.

³⁹ Introdurre ed illustrare, con riferimento ad ogni singolo “progetto chiave” previsto, l’eventuale ricorso allo strumento della raccolta di manifestazioni di interesse, le modalità operative con cui si è svolta tale procedura, il modo con cui il GAL ha inteso garantire la focalizzazione delle manifestazioni di interesse sulle finalità dei “progetto chiave” previsti.

⁴⁰ Riepilogare, con riguardo a ciascun “progetto chiave”, le eventuali manifestazioni di interesse raccolte in rapporto a ciascun tipo di intervento programmato, indicando l’atto del GAL con il quale le manifestazioni di interesse sono state raccolte e, poi, registrate.

⁴¹ Esplicitare le motivazioni che supportano la previsione nel PSL della cooperazione (sottomisura 19.3) e delle specifiche idee progetto selezionate.

Poiché i progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e proposti nell’ambito del PSL, in coerenza con la relativa strategia di sviluppo locale ed in funzione dei fabbisogni, degli ambiti di interesse, degli obiettivi e dei risultati della strategia medesima:

- giustificare i suddetti elementi di coerenza e correlazione
- descrivere e giustificare i criteri e le modalità che hanno portato alla selezione delle idee progetto.

⁴² Riepilogare, attraverso il Quadro, gli elementi previsti dal bando per il tipo di intervento 19.3.1, relativi alle idee-progetto selezionate dal GAL.

⁴³ Con riferimento al n. e al titolo delle idee progetto riportate nel precedente Quadro, illustrare, attraverso una scheda tecnica di sintesi per ciascuna idea-progetto:

-il progetto e la specifica azione attuativa comune che si intende attivare secondo le formule e modalità per il tipo di intervento 19.2.1, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner;

-gli ulteriori elementi disponibili, rispetto agli elementi già delineati nel Quadro delle idee progetto, con riferimento al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione del PSL;

-il valore aggiunto, in particolare con riferimento ai progetti di cooperazione interterritoriale regionale, rispetto all'attuazione della medesima azione comune attraverso il tipo di intervento 19.2.1;

-la sostenibilità o meno nel tempo dell'azione comune.

⁴⁴ Con riferimento al precedente Quadro idee progetto, riepilogare le informazioni relative alle operazioni a regia che si intendono attivare.

⁴⁵ Compilare il Quadro sulla base dei valori unitari previsti nel paragrafo 5.1 del Bando (quota fissa; quota per Km²; quota per abitante). L'ammontare delle risorse effettivamente utilizzate nel PSL non può superare il valore delle risorse massime così disponibili.

⁴⁶ Descrivere in breve, anche sulla base di elementi e parametri di quantificazione, le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio ed il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nella fase -e durante il processo- di definizione e messa a punto della strategia. Tutte le azioni attivate sono riepilogate attraverso la compilazione della tabella in Appendice.

Evidenziare e commentare, anche sotto il profilo quantitativo, i risultati dell'approccio partecipativo in termini di osservazioni, proposte, contributi alla preparazione della strategia. La formulazione utilizzata dal Reg. (UE) 1303/2013 - sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) - evidenzia il riferimento ad un alto livello di partecipazione della comunità piuttosto che a un processo unilaterale di informazione o consultazione. Il commento dà quindi conto dei risultati del dialogo con e tra i cittadini locali anche con riferimento alle fasi principali dell'elaborazione della strategia (analisi, fabbisogni, obiettivi, piano di azione).

⁴⁷ Con riferimento al quadro della governance regionale delineata al capitolo 15 del PSR e ripresa dal bando per il tipo di intervento 19.2.1, descrivere le modalità di esercizio delle funzioni di cui all'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013, nel rispetto delle normative dell'UE e con riguardo infine anche al rapporto con il sistema unico SIU di cui alla DGR n. 456 del 7 aprile 2015.

Descrivere ed illustrare le linee di azione previste, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi. I servizi specifici che il GAL intende attivare nei confronti della popolazione sono indicati, in particolare, nella Carta dei servizi. Tutte le azioni che il GAL intende attivare sono riepilogate anche con riferimento alla tabella di cui in Appendice.

⁴⁸ In relazione all'opportunità di attivare un sistema di audit permanente e con riferimento a quanto descritto al capitolo 15 del PSR e negli "indirizzi procedurali", illustrare e riepilogare il quadro delle attività e le modalità per il monitoraggio e controllo sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dal PSL, basata anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

⁴⁹ In relazione all'opportunità di attivare un sistema di audit permanente e con riferimento ai capitoli 9 e 15 del PSR Veneto, illustrare e riepilogare il quadro di attività previste ai fini della valutazione sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dal PSL.

⁵⁰ Evidenziare i riferimenti al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione del GAL, in termini di territorio, partenariato e strategia, con riferimento a tutte le condizioni di ammissibilità e gli elementi qualificanti per 'applicazione dei criteri di selezione dei GAL previsti dal Bando.

⁵¹ Tabella di riepilogo da utilizzare sia per le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio ed il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nella fase -e durante il processo- di definizione e messa a punto della strategia; sia per illustrare le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria animazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e dei tipi di intervento.